

# iHES

INCLUSIVE HIGHER  
EDUCATION SYSTEM  
WITH INTELLECTUAL  
DISABILITIES

## RACCOMANDAZIONI PER IL SETTORE DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE SU COME COSTRUIRE UN SISTEMA UNIVERSITARIO PIÙ INCLUSIVO

(2021-1-ES01-KA220-HED-000032084)



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE  
FORLILPSI  
DIPARTIMENTO DI FORMAZIONE,  
INCLUSIVITÀ INTELLETTUALE,  
LETTERARIE E PSICOLOGIA



iscte INSTITUTO  
UNIVERSITARIO  
DE LISBOA



Co-funded by the  
Erasmus + Programme  
of the European Union

The European Commission's support does not constitute an endorsement of these contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of this information.



## Informazioni sul Manuale

Questo documento è un manuale sulle “Raccomandazioni per il settore dell’istruzione superiore su come costruire un sistema universitario più inclusivo” creato nell’ambito del progetto Inclusive Higher Education Systems for Students with Intellectual Disabilities (IHES) (Erasmus+ 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084) che mira a contribuire alla “Costruzione di un sistema di istruzione superiore inclusivo” ed è stato diretto dalla Prof.ssa Rosa M. Díaz Jiménez, PhD (Universidad Pablo de Olavide).

Questo manuale sviluppa strumenti per la pianificazione di politiche educative inclusive nelle università, con l’obiettivo specifico di rafforzare strutturalmente l’inclusione degli studenti con disabilità intellettiva nelle università europee.

Siete liberi di condividere - copiare, distribuire e trasmettere - l’opera alle seguenti condizioni: dovete citare l’opera nel modo specificato dall’autore o dal licenziatario (ma non in alcun modo che suggerisca che essi approvino voi o il vostro uso dell’opera). Non è consentito utilizzare l’opera per scopi commerciali. Non si può alterare, trasformare o costruire su quest’opera.

### Autori

Díaz Jiménez, Rosa M<sup>a</sup> (UPO)

Yerga Míguez, M<sup>a</sup> Dolores (UPO)

Álvarez-Pérez, Pablo (Iscte-University Institute of Lisbon)

Bruce, Alan (ULS)

Carletti, Chiara (University of Florence / University of Siena)

Ferreira, Jorge (Iscte-University Institute of Lisbon)

Gordillo García, José Luis (Paz y Bien Asociación)

Graham, Imelda (ULS)

Granados Martínez, Cristina (UPO)

Mancaniello, Maria Rita (University of Siena)

Pena, Maria João (Iscte-University Institute of Lisbon)

Piccioli, Marianna (University of Florence)

**Come citare il Manuale:** Díaz-Jiménez, R. & Yerga-Míguez, M.D. (ed.) (2024): Handbook on “Recommendations for the higher education sector on how to build a more inclusive university system”. Inclusive Higher Education Systems for Students with Intellectual Disabilities (IHES) (Erasmus+ 2021-1-ES01-KA220-HED-000032084 ([https://ihes.pixel-online.org/PR3\\_](https://ihes.pixel-online.org/PR3_)

Recommendations.php )

## Contents

<b>Introduzione</b>	<b>3</b>
<b>Informazioni sul Manuale</b>	<b>7</b>
<b>Area 1: Vita e governance universitaria inclusiva</b>	<b>10</b>
1.1. Introduzione e motivazione	11
1.2. Misure e raccomandazioni	12
1.3. Monitoraggio e Valutazione delle misure proposte	19
<b>Area 2: Insegnamento di qualità accessibile</b>	<b>21</b>
2.1. Introduzione e motivazione	22
2.2. Misure e raccomandazioni	23
2.3. Monitoraggio e Valutazione delle misure proposte	40
<b>Area 3: Promozione della consapevolezza e della responsabilità civica e sociale</b>	<b>55</b>
3.1. Introduzione e motivazione	56
3.2. Misure e raccomandazioni	57
3.3. Monitoraggio e Valutazione delle misure proposte	67
<b>Area 4: Cooperazione tra istituti di istruzione superiore e terzo settore</b>	<b>72</b>
4.1. Introduzione e motivazione	73
4.2. Misure e raccomandazioni	74
4.3. Monitoraggio e Valutazione delle misure proposte	80
<b>Area 5: Ricerca inclusiva</b>	<b>84</b>
5.1. Introduzione e motivazione	85
5.2. Misure e raccomandazioni	87
5.3. Monitoraggio e Valutazione delle misure proposte	95

## Introduzione

Questo libro contenente le Raccomandazioni politiche, è uno dei prodotti intellettuali ottenuti e sviluppati nell'ambito del progetto "Inclusive Higher Education Systems for students with intellectual disabilities" (IHES) (2021-1-ES01-KA220-HED-000032084) cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea, nella tipologia dei Partenariati strategici nel settore dell'istruzione superiore (KA203)<sup>1</sup>, sviluppato da febbraio 2022 a luglio 2024.

Nonostante il sostanziale aumento dell'accesso delle persone con diversità funzionale e disabilità intellettiva all'istruzione superiore e il fatto che l'attenzione alla diversità sia regolamentata nella legislazione universitaria per la sua applicazione, le università non offrono le stesse opportunità a tutti gli studenti. Le persone con diversità funzionale cognitiva sono escluse dal campo dell'istruzione superiore (Díaz-Jiménez, 2019).

L'obiettivo è dimostrare come il sistema universitario possa diventare un importante agente di inclusione sociale per gli studenti con disabilità intellettiva. È stato costituito un consorzio di sei partner provenienti da quattro Paesi europei: Universidad Pablo de Olavide (coordinatore), Asociación Paz y Bien Sevilla (Spagna), Università Degli Studi di Firenze (Italia) (fino al 28 febbraio 2024), Università di Siena (Italia) (dal 28 febbraio 2024); Pixel-Associazione Culturale (Italia), Universal Learning Systems (Irlanda) e Iscte- Istituto universitario di Lisbona (Portogallo).

Gli obiettivi specifici del progetto IHES sono: 1) sviluppare e implementare un programma online sull'inclusione e la vita indipendente per le persone con disabilità intellettiva nelle università. 2) progettare e testare una metodologia per sostenere l'inclusione degli studenti con disabilità intellettiva nei sistemi di istruzione superiore. 3) sviluppare una serie di raccomandazioni per la politica universitaria e per i responsabili delle decisioni nel settore dell'istruzione superiore su come promuovere l'inclusione delle persone con disabilità intellettiva.

Per raggiungere questi obiettivi, in questi istituti di istruzione superiore sono stati creati spazi di formazione, socializzazione, apprendimento e crescita tra i diversi attori che li compongono, in particolare tra gli studenti senza disabilità e quelli con disabilità intellettiva. I risultati includono quindi il trasferimento e l'implementazione di pratiche innovative in relazione agli studenti universitari, al personale docente, amministrativo e di servizio e ai decisori dell'istruzione superiore.

Il progetto si rivolge principalmente agli studenti universitari con disabilità intellettiva, cercando di migliorare il loro accesso e la loro partecipazione alla vita universitaria, nonché di migliorare i tassi di completamento degli studi. Si rivolge anche agli studenti universitari di corsi di laurea in scienze sociali, economia, educazione, sport, discipline umanistiche e giurisprudenza, con l'obiettivo di formare future persone di supporto per le persone con disabilità intellettiva. È stato rivolto anche al personale docente universitario e al personale amministrativo e di servizio, nella misura in cui ha permesso di sensibilizzare sulle esigenze specifiche degli studenti con disabilità intellettiva. Infine, per i decisori, i rettori e i responsabili delle politiche nel campo dell'istruzione superiore, questo libro fornisce informazioni su come costruire sistemi di istruzione superiore inclusivi e su come aumentare i tassi di accesso, partecipazione e completamento degli studenti con disabilità intellettiva.

# Dall'attuazione del progetto emergono tre risultati principali:

## **IO1. Programma di formazione online sulla vita indipendente all'interno dell'università per persone con disabilità intellettiva**

È stato progettato un programma di formazione online sulla vita indipendente all'università per persone con disabilità intellettiva. Sono stati sviluppati materiali cognitivamente accessibili (di facile lettura) per consentire alle persone con disabilità intellettiva, agli studenti universitari, al personale dell'amministrazione e dei servizi universitari e al personale docente universitario di acquisire competenze per l'empowerment e le pari opportunità nella vita. Ogni gruppo ha un corso specifico in base alle proprie prospettive lavorative e personali, è tradotto in quattro lingue e prevede autovalutazioni alla fine di ogni modulo.

Il programma di formazione generico è composto da quattro moduli. Il primo modulo, sull'insegnamento, illustra gli approcci teorici più comuni che compaiono sia nella letteratura che nei dati empirici del progetto IHES, ovvero: a) paradigma sociale della disabilità; b) vita indipendente; c) progettazione dell'apprendimento universale. Il secondo modulo, sulla vita nel campus, esamina le dimensioni dell'inclusione delle persone con disabilità intellettiva nell'istruzione superiore. Il terzo modulo si occupa di ricerca e sviluppa quindi la produzione scientifica nel campo della disabilità intellettiva, che è molto marcata da prospettive mediche e riabilitative, ma in cui si può osservare una proliferazione della letteratura scientifica sulla disabilità intellettiva e le università.

Infine, il quarto modulo, sulla gestione, analizza le politiche inclusive generate dalla cultura inclusiva e che danno seguito alle pratiche inclusive in cui esistono spazi per la partecipazione attiva degli studenti universitari e la promozione di ambienti e processi di partecipazione specifici per gli studenti con disabilità intellettiva.

+ info: [https://ihes.pixel-online.org/PR1\\_OnlineTrainingCourse.php](https://ihes.pixel-online.org/PR1_OnlineTrainingCourse.php)

## **IO2: Manuale digitale per la vita indipendente degli studenti con disabilità intellettiva**

Il manuale è destinato a servire come base per le università per svolgere il loro lavoro in relazione agli studenti universitari con disabilità intellettiva e a servire come risorsa chiave per sostenere le università. È considerato rilevante per gli studenti universitari con e senza disabilità, perché il manuale è in grado di offrire strategie per rendere l'università più amichevole in diverse aree come i programmi di studio, la convivenza universitaria, l'uguaglianza di genere e le reti di supporto, la mobilità internazionale, la consulenza e l'inclusione. È rilevante anche per il personale docente perché offre strumenti per ampliare la visione scientifica della disabilità e delle persone con disabilità nella scienza, nella tecnologia e nell'innovazione, oltre a fornire informazioni rilevanti per rendere l'insegnamento accessibile a questo gruppo di popolazione. Infine, è considerato rilevante per il personale dell'amministrazione e dei servizi in quanto strumento per migliorare l'accessibilità nella gestione amministrativa del campus e per offrire ambienti amichevoli nel contesto dei servizi universitari.

I contenuti del rapporto si basano sulle testimonianze dei principali stakeholder: studenti con e senza disabilità, personale docente, specialisti della disabilità, amministratori e responsabili politici. La loro esperienza ha permesso al gruppo di partner di sviluppare un manuale in otto moduli:

- Modulo 1:** Uguaglianza di genere e reti di sostegno
- Modulo 2:** Disabilità nella scienza, nella tecnologia e nell'innovazione
- Modulo 3:** Orientamento e integrazione professionale
- Modulo 4:** Mobilità universitaria internazionale
- Modulo 5:** Coesistenza nelle università
- Modulo 6:** Formazione e adattamento curricolare
- Modulo 7:** Osservatorio sulla disabilità
- Modulo 8:** Regolamentazione

Questo materiale è tradotto in quattro lingue e nelle rispettive versioni di facile lettura.  
+ info.: [https://ihes.pixel-online.org/PR2\\_DigitalHandbook.php](https://ihes.pixel-online.org/PR2_DigitalHandbook.php)

### **IO3: Raccomandazioni per il settore dell'istruzione superiore su come costruire un sistema universitario più inclusivo**

Questo libro è l'ultimo pacchetto di lavoro del progetto IHES, che sviluppa uno strumento per la pianificazione di politiche educative inclusive nelle università, con l'obiettivo specifico di consolidare strutturalmente l'inclusione degli studenti con disabilità intellettiva nelle università europee. Il documento fornisce una serie di proposte di intervento rivolte ai decisori politici coinvolti a tutti i livelli delle politiche universitarie, dai rettori, alle facoltà, ai gruppi di ricerca fino a coloro che, al di fuori dell'università, contribuiscono e sviluppano le politiche dell'istruzione superiore.

Strutturate in cinque aree, le raccomandazioni per la costruzione di un sistema universitario più inclusivo sono così articolate.

La prima area, "Ricerca inclusiva", fornisce raccomandazioni sull'approccio alla ricerca che mira a coinvolgere e responsabilizzare le comunità o i gruppi emarginati e sottorappresentati nel processo di ricerca. Questo porterà a risultati di ricerca più equi, a una maggiore comprensione dei problemi sociali e a interventi più efficaci. Per raggiungere questo obiettivo vengono proposte quattro raccomandazioni: 1) Approccio olistico alla ricerca inclusiva, 2) Ricerca inclusiva con un approccio intersezionale, 3) Approccio internazionale alla ricerca inclusiva e 4) Approccio transnazionale alla ricerca inclusiva.

La seconda area, intitolata "Insegnamento di qualità accessibile", si occupa degli adattamenti del curriculum e del sostegno agli studenti con disabilità intellettiva, proponendo un approccio inclusivo che tenga conto delle esigenze di tutti gli studenti. Vengono formulate dieci raccomandazioni: 1) Formare una solida base per lo sviluppo di politiche inclusive, 2) Coltivare l'apprendimento inclusivo attraverso materiali didattici accessibili, 3) Abbracciare la diversità attraverso l'insegnamento centrato sulla persona, 4) Migliorare la comunicazione efficace, 5) Fornire una formazione specializzata per i docenti, 6) Utilizzare il tutoraggio e il mentoring tra pari, 7) Nutrire un'atmosfera di apprendimento inclusivo, 8) Sfruttare la tecnologia per aumentare il supporto all'apprendimento, 9) Sostenere il supporto e 10) Valutare e migliorare le pratiche pedagogiche.

La terza area, "Promozione della consapevolezza e della responsabilità civica e sociale", mira a sensibilizzare e motivare i responsabili dell'istruzione superiore a includere nella loro offerta formativa contenuti curriculari e competenze specifiche e trasversali sull'inclusione delle persone con disabilità intellettiva. Vengono sviluppate quattro raccomandazioni: 1) Accompagnare gli studenti universitari con disabilità intellettiva, 2) Promuovere l'occupabilità degli studenti con disabilità intellettiva, 3) "Visibilizzare" la disabilità intellettiva e 4) Impegnarsi in attività sociali e culturali per gli studenti con disabilità intellettiva e le loro famiglie.

La quarta area è intitolata "Cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore e il terzo settore", in cui viene evidenziato il necessario coordinamento tra il terzo settore e l'università. Tra le raccomandazioni figurano: 1) Promuovere partenariati intersettoriali; 2) Sostenere programmi di sviluppo delle capacità; 3) Costruire ponti per la continuità di un percorso anche per gli studenti con disabilità intellettiva; 4) Incoraggiare la ricerca collaborativa; 5) Promuovere iniziative innovative di coinvolgimento della comunità; 6) Stabilire chiari meccanismi di rendicontazione e di responsabilità e riconoscere le migliori pratiche collaborative.

Infine, "Vita universitaria inclusiva e governance" è la quinta area, con la consapevolezza che facilitare la vita indipendente degli studenti con disabilità intellettiva dovrebbe essere al centro delle scelte dei responsabili politici. Comprendendo che l'inclusione di questo corpo studentesco non può limitarsi alla mera presenza nella vita universitaria, vengono formulate

quattro raccomandazioni finalizzate alla potenziale partecipazione e al progresso: 1) Accessibilità, 2) Definizione e gestione dei processi in un'ottica di miglioramento continuo, 3) Informazione, formazione e accompagnamento, 4) Individualizzazione e personalizzazione dei processi formativi.

Il manuale ha un carattere eminentemente pratico, in quanto consente di affrontare ogni area analizzando le proposte e le azioni specifiche al suo interno. In ogni area sono inclusi indicatori per quantificare e corroborare il raggiungimento delle misure proposte. Le seguenti considerazioni trasversali dovrebbero essere prese in considerazione: il punto di partenza (paradigma sociale, approccio all'inclusione e alla dignità), le metodologie e le tecnologie da considerare, le questioni politiche e legali, gli elementi e le risorse necessarie e le modalità di promozione di un'educazione inclusiva efficace.

Va chiarito che in questo documento si fa riferimento alla categoria della disabilità intellettiva e dello sviluppo che, come proposto dalle organizzazioni e associazioni di questo gruppo, è intesa come una limitazione del funzionamento intellettivo insieme alla limitazione del comportamento adattivo e che si verifica prima dei 22 anni. Si basa su un paradigma sociale della disabilità. Tuttavia, data la varietà di contesti in cui può essere applicato, si dichiara esplicitamente che in questo documento gli autori si riferiranno sempre a "persone con disabilità", anche se nella traduzione inglese gli aggettivi possono essere usati come sostantivi.

Bisogna fare attenzione a garantire che il supporto fornito dalle università rispetti i paradigmi sociali e promuova i diritti e la dignità delle persone con disabilità intellettiva. Occorre fare attenzione ad evitare una possibile regressione verso modelli medici molto più standardizzati nella creazione di università inclusive. Sarà auspicabile lavorare insieme su compiti legati a priorità comuni in cui vi sia un senso di finalità, allontanandosi da un approccio puramente direttivo nei confronti delle persone con disabilità.

Per quanto riguarda la metodologia da seguire, si pone l'accento sull'incorporazione del principio metodologico dell'Universal Design for Learning. Per creare formati cognitivamente accessibili nel contesto europeo, si raccomanda di seguire lo standard UNE 153101:2018 EX per "Linee guida e raccomandazioni per l'elaborazione di documenti". Si raccomanda la creazione di protocolli e linee guida specifiche per guidare e sostenere il processo di transizione all'istruzione superiore, il supporto durante la formazione e il follow-up dopo la laurea degli studenti con disabilità intellettiva.

Per quanto riguarda l'integrazione delle nuove tecnologie, si raccomanda l'integrazione dell'intelligenza artificiale e della realtà aumentata per migliorare l'accessibilità e l'esperienza educativa degli studenti con disabilità intellettiva, con lo sviluppo di applicazioni mobili che adattano i contenuti educativi, come un piano di apprendimento personale basato sull'intelligenza artificiale, per migliorare la comunicazione tra studenti e insegnanti.

La logica della partecipazione delle persone con disabilità intellettiva alla vita universitaria deve essere sufficientemente stabilita nelle politiche di ogni università, poiché c'è il rischio



reale che sia simbolica se non viene fatta con chiarezza e con obiettivi specifici chiaramente articolati e in linea con i quadri giuridici e politici nazionali. Le misure qui presentate saranno attuate in ogni università e possono servire da esempio politico per la definizione e l'attuazione degli standard. La volontà politica è fondamentale quando si decidono le politiche per l'inclusione degli studenti con disabilità intellettiva. L'obbligo di promuovere un'istruzione inclusiva per le persone con disabilità intellettiva è richiamato in diversi mandati europei e nazionali. Le università devono includere esplicitamente tutte queste misure nella legislazione universitaria (statale e regionale), così come nei loro statuti, piani strategici e piani generali. Le raccomandazioni politiche qui presentate dovrebbero essere integrate da ogni università caso per caso. Ogni università è incoraggiata a presentare casi di studio concreti. In questo modo, le persone con disabilità non saranno trattate come un'entità astratta, ma come oggetto di una visione olistica, di una giusta considerazione, di una sensibilizzazione, ecc. Queste raccomandazioni sono percorsi generici da seguire e non è possibile indicare o stabilire un unico modo per raggiungerli, poiché ciò dipenderà dal contesto e dalle risorse di ciascuna istituzione.

Gli elementi e le risorse per un'università inclusiva vanno oltre il livello universitario e sono necessarie altre azioni al di fuori dell'università per ottenere un impatto reale, olistico e inclusivo. È incoraggiata una buona comunicazione con i gruppi che rappresentano i cittadini che difendono i diritti delle persone con disabilità, e le loro opinioni dovrebbero essere prese in considerazione quando si progettano nuove norme, regolamenti e leggi. Il finanziamento congiunto di risorse per l'inclusione di questi studenti tra università e organizzazioni del terzo settore è prezioso.

Affinché l'inclusione sia efficace, è necessario considerare l'adeguatezza del rapporto studenti-docenti, in modo da poter attuare le misure di personalizzazione e individualizzazione necessarie per il progresso degli studenti con disabilità intellettiva. Per quanto riguarda la ricerca, si raccomanda in generale di presentare i risultati di tutte le ricerche; sarà utile disaggregare i risultati in base al tipo e/o al grado di disabilità. Si sottolinea inoltre la necessità di una valutazione continua delle misure proposte. Per valutare le azioni in modo trasversale, si invita a contare sugli attori e sulle parti interessate e a includere meccanismi di feedback e di valutazione esterna per garantire che le misure stiano effettivamente raggiungendo i loro obiettivi e per identificare le aree che potrebbero richiedere aggiustamenti o miglioramenti.

# Area 1:

## Vita e governance universitaria inclusiva

**Maria Rita Mancaniello, Chiara Carletti, Marianna Piccioli**

*Università degli Studi di Siena e Università degli Studi di Firenze*

*Siena e Firenze; Italia*

*[mariarita.mancaniello@unisi.it](mailto:mariarita.mancaniello@unisi.it); [chiara.carletti@unifi.it](mailto:chiara.carletti@unifi.it); [marianna.piccioli@unifi.it](mailto:marianna.piccioli@unifi.it)*

### Abstract

Facilitare la vita indipendente degli studenti con DI dovrebbe essere al centro delle decisioni che i responsabili politici dovrebbero prendere in considerazione nella gestione della vita universitaria e del sistema di governance. L'identificazione e la rimozione di qualsiasi barriera e l'adozione di processi, strumenti e misure di facilitazione dovrebbero andare nella direzione di un accomodamento ragionevole, come indicato nella Convenzione delle Nazioni Unite.

L'inclusione degli studenti con disabilità non può limitarsi alla semplice presenza nella vita universitaria, ma deve essere accompagnata da una piena partecipazione e da un progresso con gli altri studenti in termini di competenze e risultati. La cittadinanza attiva all'interno della vita universitaria può essere promossa solo attraverso il coinvolgimento diretto degli stessi studenti DI, che agiranno come forza trainante per il miglioramento.

## 1.1. Introduzione e motivazione

La promozione di una vita indipendente per gli studenti con disabilità intellettiva dovrebbe essere un principio fondamentale che guida tutte le decisioni politiche relative alla gestione della vita universitaria e al sistema di governance, e le università dovrebbero quindi considerare e riflettere queste politiche nei loro regolamenti universitari, statuti, piani strategici e piani generali. L'identificazione e la rimozione di eventuali barriere e l'adozione di processi, strumenti e azioni facilitanti dovrebbero andare nella direzione dell'accomodamento ragionevole citato nella Convenzione ONU.

Questo approccio ha trovato applicazione attraverso la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), capace di vedere l'individuo nella sua totalità attraverso un approccio globale che viene abitualmente definito bio-psico-sociale. (WHO, 54.21, maggio 2001).

Questo approccio ha le sue radici epistemologiche nel modello relazionale degli studi sulla disabilità, che vede il costrutto di disabilità come derivante dal fallimento della relazione tra le caratteristiche del funzionamento di un individuo e le risposte fornite dal contesto in cui vive, opera e si sviluppa (Shakespeare, 2013). L'inclusione degli studenti con disabilità intellettiva non può limitarsi alla semplice presenza nella vita universitaria, ma deve essere incentrata su un approccio ai diritti umani. Deve quindi essere accompagnata da una piena partecipazione e da progressi, come per tutti gli altri studenti, nei crediti e nei risultati. Pertanto, devono esistere meccanismi di monitoraggio e valutazione, ossia devono essere istituiti sistemi di controllo e valutazione per monitorare i progressi, l'impatto e la qualità dei progetti di ricerca collaborativa e per garantire l'efficacia, la rilevanza e l'applicabilità dei risultati ottenuti.

La frequenza, la partecipazione e i progressi (basati sull'apprendimento con gli altri) sono tre indicatori di inclusività che possono essere utili per rilevare i livelli qualitativi di inclusione durante l'erogazione dell'istruzione o l'attuazione di attività direttamente con gli studenti e i discenti. I principi ICF di abilità e performance mostrano quanto sia importante il contesto all'interno del quale l'abilità di un individuo può essere trasformata in una performance superiore, a condizione che il contesto sia in grado di rimuovere le barriere all'apprendimento e di adottare i necessari facilitatori.

I processi di miglioramento della vita universitaria possono essere guidati dai principi e dai valori dell'Index for Inclusion, dove le dimensioni culturali, politiche e pratiche definiscono i livelli qualitativi dell'inclusione, sia a livello micro che macro (Booth, Ainscow, 2002; 2011, 2016). In linea con i principi etici relativi all'effettivo coinvolgimento delle persone con disabilità, in particolare di quelle con disabilità intellettiva, la cittadinanza attiva all'interno della vita universitaria può essere promossa solo attraverso la partecipazione diretta degli studenti con disabilità intellettiva, che fungeranno da forza trainante per il miglioramento. Ciò premesso, l'Area 4-Vita universitaria inclusiva e governance prevede una serie di misure e raccomandazioni suddivise in quattro aree, come segue:

- **Accessibilità.**
- **Definizione e gestione dei processi in un'ottica di miglioramento continuo.**
- **Informazione, formazione e accompagnamento.**
- **Individualizzazione e personalizzazione dei processi formativi.**

## 1.2 Misure o Raccomandazioni

### Misura 1. Accessibilità

La Convenzione delle Nazioni Unite definisce l'accessibilità come la necessità di adottare misure appropriate per garantire che le persone con disabilità, proprio come tutti gli altri, abbiano accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre strutture e servizi aperti o forniti al pubblico, sia nelle aree urbane che in quelle rurali. In un contesto universitario inclusivo, questo principio si realizza attraverso azioni specifiche che garantiscono l'accessibilità di tutto ciò che uno studente con disabilità intellettiva può incontrare durante il suo percorso nella vita universitaria.

#### Azione 1.1 Accessibilità degli spazi fisici e virtuali

L'accessibilità degli spazi, sia fisici che virtuali, è resa possibile dall'approccio Universal Design For All, che risponde al principio della Convenzione ONU dell'accomodamento ragionevole. Per "accomodamento ragionevole" si intendono le modifiche e gli adattamenti necessari e appropriati che non impongono un onere sproporzionato o eccessivo. Come, ad esempio, il ruolo della segnaletica negli spazi in cui sono incorporati pittogrammi o altri sistemi di segnaletica. Tali sistemi sono adottati, ove necessario in casi particolari, per garantire che le persone con disabilità possano godere ed esercitare tutti i diritti umani e le libertà fondamentali al pari degli altri. Inoltre, è necessario considerare anche il ruolo dell'ambiente, poiché la disabilità intellettiva non si limita alla persona, ma in ambienti inclusivi le persone con disabilità intellettiva possono sviluppare molte abilità. T. Questi approcci ci consegnano una domanda che dovrebbe guidare le scelte fatte in riferimento a ciò che può essere modificato (adattato) in modo che il contesto sia accessibile a tutti.

## Azione 1.2 Accessibilità del tempo

In linea con l'azione precedente, anche l'accessibilità del tempo è particolarmente rilevante. La variabile tempo è un elemento che connota la diversità funzionale delle persone. Fin dall'ormai superata ICDH - International Classification of Impairments, Disabilities and Handicaps, del 1980, la variabile tempo è stata presa in considerazione in quanto si riteneva che la condizione di Disabilità coprisse qualsiasi limitazione o perdita derivante da una menomazione della capacità di svolgere un'attività nel modo o nella misura considerati normali per un essere umano. Tra i vari elementi presi in considerazione c'era proprio la variabile tempo. Le persone con disabilità sono in grado di compiere le stesse azioni degli altri, magari non rispettando la variabile tempo; si veda, ad esempio, la necessità di tempi più dilatati per le persone con Disturbi Specifici dell'Apprendimento o la necessità di tempi brevi ma intensi per le persone con ADHD.

## Azione 1.3 Accessibilità nel sistema di informazione, comunicazione e documentazione

L'accessibilità nei sistemi di informazione, comunicazione e documentazione potrebbe essere più facilmente comprensibile se accompagnata dal prefisso "multi". La necessità, in questo caso, non è quella di sostituire i sistemi già adottati, ma di fornirne versioni diverse. Un esempio potrebbe essere l'utilizzo di raccomandazioni di accessibilità, come siti web o app che rispondono alle raccomandazioni di accessibilità di 3wc. Un altro esempio virtuoso si può trovare in quei territori ad alto tasso di migrazione in cui le autorità locali affiggono cartelli e forniscono informazioni multilingue. Nel caso di studenti con disabilità sensoriali, il multilinguismo abbraccia il braille e la lingua dei segni; nel caso di studenti con disabilità intellettive, il "multi" va esteso ad altre forme di co-comunicazione e informazione attraverso l'adozione di video, CAA, comunicazione facilitata, mappe, diagrammi e ogni forma di comunicazione, informazione e documentazione possibile e utile per la popolazione studentesca, passando da un sistema mono comunicativo a un sistema di comunicazione multimodale.

## Azione 1.4 Accessibilità di materiali, strumenti, sussidi e ausili per le attività didattiche

Ciò che vale per l'accessibilità del sistema universitario nei suoi aspetti più amministrativi vale anche per gli aspetti prettamente didattici. Tutti i materiali, gli strumenti, i mezzi e i supporti utili allo sviluppo delle attività didattiche devono essere resi accessibili in linea con le azioni sopra citate e con il principio dell'accomodamento ragionevole. È necessario incoraggiare l'inserimento di moduli o argomenti specifici sulla disabilità, i diritti umani e l'inclusione nei curricula dei diversi corsi di laurea. Inoltre, le attività didattiche devono essere rese accessibili negli spazi fisici o virtuali, nell'orario e nel sistema di comunicazione.

## **Azione 1.5 Accessibilità e prove di verifica anche dei principi di capacità e performance**

Direttamente collegata all'azione precedente, l'accessibilità di e nei test risponde anche ai due diversi concetti di abilità e performance dell'ICF. Mentre l'abilità di un individuo rappresenta ciò che l'individuo è in grado di fare in un contesto standard, la prestazione, invece, rappresenta ciò che l'individuo è in grado di fare in un contesto reale, con eventuali barriere o facilitatori all'apprendimento. Quindi, se la valutazione dell'apprendimento è rivolta solo a "individui standard" in un contesto standard, può non subire adattamenti e rilevare le capacità stesse degli individui in questione; se, invece, si intende affrontare i diversi profili di funzionamento degli individui, la valutazione dovrà inevitabilmente subire adattamenti coerenti con quelli adottati nel corso delle attività didattiche. L'obiettivo sarà quello di valutare le prestazioni piuttosto che le competenze. In quest'ottica, si propongono sessioni di formazione per la preparazione di esami, compiti o attività universitarie in cui gli studenti possano svolgere attività di preparazione e simulazione. Inoltre, si raccomanda la valutazione qualitativa come complemento alla valutazione quantitativa per valutare l'acquisizione di competenze e l'apprendimento.

## Misura 2. Definizione e gestione dei processi nell'ottica del miglioramento continuo

Attraverso azioni partecipative, il sistema di governance dovrebbe definire protocolli finalizzati a gestire tutti i processi di inclusione nel sistema universitario per la realizzazione di una leadership diffusa.

### Azione 2.1 Coinvolgimento e partecipazione

Mettendo al centro l'inclusione, con particolare riferimento all'inclusione degli studenti con disabilità intellettiva, il sistema di governance dovrebbe prevedere l'istituzione di una serie di incontri, attraverso verifiche interne, che fungano da gruppo guida per identificare le azioni necessarie a promuovere l'inclusione che coprano aspetti fisici, vitali e attitudinali. Si propone che il team sia composto sia da persone con disabilità e loro supporto che da persone senza disabilità. L'inclusione dovrebbe essere la più ampia possibile e dovrebbe riguardare il personale con responsabilità decisionali, il personale che attua le decisioni prese (funzionari), il personale con mansioni amministrative, il personale docente e di ricerca, gli studenti e gli studenti con diversità funzionale che rappresentano i veri esperti dei loro bisogni.

### Azione 2.2 Identificazione dei processi

Attraverso il coinvolgimento e la partecipazione dei diversi stakeholder, già citati per l'azione precedente, è fondamentale individuare tutti i processi per i quali potrebbe essere funzionale definire specifiche azioni di inclusione. Prima, infatti, di procedere alla definizione e alla gestione dei processi, questi devono essere individuati all'interno delle molteplici azioni che un'istituzione universitaria è chiamata a gestire.

### Azione 2.3 Definizione del processo

Attraverso l'azione partecipativa, i processi devono essere definiti contemplando la variabilità dei profili di funzionamento degli studenti. La definizione dei processi deve avvenire prevedendo diversi livelli di approfondimento e punti di vista per la loro attuazione. Parlare ed essere efficaci per gli studenti non può essere la stessa cosa che parlare ed essere funzionali per il personale amministrativo o docente. Inoltre, le diverse responsabilità ed esigenze rendono la multi-modalità funzionale anche alla comprensione dei processi stessi. La definizione dei processi, fino alla definizione delle procedure, può essere realizzata considerando i diversi livelli di dettaglio, più funzionali ai diversi attori e alle diverse caratteristiche di funzionamento individuale degli studenti.

## Azione 2.4 Gestione dei processi

La gestione dei processi e l'adozione di specifiche procedure saranno meglio garantite se realizzate attraverso una leadership distribuita e il coinvolgimento attivo di tutti gli attori che, se responsabilizzati per le loro azioni, tenderanno a sentirsi parte del sistema e non andranno alla ricerca di una potenziale, ma inesistente, controparte. La prospettiva partecipativa all'interno della leadership distribuita favorisce l'acquisizione spontanea di un certo grado di responsabilità diretta dei singoli attori nei processi stessi. A tal fine, l'adozione di un sistema di middle management potrebbe favorire il reale coinvolgimento dei vari stakeholder e la definizione dei ruoli e delle responsabilità di tutte le parti coinvolte. Ciò può essere realizzato attraverso la creazione di un organo consultivo per l'inclusione, la cui funzione principale è quella di consigliare e guidare l'università verso l'implementazione di politiche inclusive e di rivedere periodicamente le pratiche esistenti sulla base delle effettive esperienze precedenti e delle esigenze specifiche. L'organo consultivo coinvolgerà tutte le parti interessate del sistema, come gli studenti con disabilità intellettiva, i professionisti del sostegno, gli insegnanti e il personale amministrativo in tutte le azioni sopra descritte.

## Azione 2.5 Miglioramento continuo

All'interno di sistemi complessi, ci sarà sempre qualcosa che può essere migliorato. La prospettiva del miglioramento continuo è particolarmente rilevante per i processi inclusivi, come suggerito dall'Index for Inclusion. Non esiste un punto di partenza per il miglioramento, perché tutto può essere funzionale, così come non esiste un processo da seguire obbligatoriamente, perché tutti i processi adottati, se vanno nella direzione dell'inclusione, sono leciti e dipendono dal contesto che li vuole realizzare. Il solo fatto di volersi porre nella prospettiva inclusiva è un'azione di miglioramento. Così un'istituzione universitaria, ponendosi in questa prospettiva, può prevedere, a partire da audit interni sull'accessibilità in tutte le strutture e i servizi universitari, l'individuazione di processi di monitoraggio periodico, seguiti da idee per la progettazione e l'implementazione di azioni di miglioramento, per arrivare a un nuovo monitoraggio che verifichi il precedente ciclo di azioni di miglioramento e allo stesso tempo fornisca la base per nuove azioni, idealmente con la partecipazione attiva delle persone con disabilità a questi audit. Questo miglioramento continuo dei processi deve essere accompagnato anche da un sistema di valutazione esterna della qualità.



## Misura 3. Informazione, formazione e accompagnamento

L'adozione di una visione inclusiva come priorità di un'istituzione universitaria richiede il massimo coinvolgimento di tutti gli stakeholder attraverso specifiche azioni di informazione e formazione del personale.

### Azione 3.1 Cultura dell'inclusione

La cultura dell'inclusione dovrebbe essere oggetto di una specifica campagna di divulgazione rivolta ai dipendenti pubblici, al personale di servizio, al personale amministrativo, agli insegnanti, ai ricercatori e a tutti gli studenti. Questa campagna dovrebbe adottare una varietà di linguaggi e mezzi di diffusione. La comunicazione dovrebbe essere supportata da dati di ricerca per sostenere le ragioni delle scelte dell'istituzione universitaria verso l'inclusione. L'istituzione universitaria dovrebbe, inoltre, considerare la cultura e l'attuazione dell'inclusione come dati premianti per il proprio personale.

### Azione 3.2 Formazione specializzata

Il personale riceve una formazione specifica e specializzata in relazione alla propria competenza professionale in materia di sensibilizzazione alla disabilità intellettiva e alle problematiche legate alla disabilità. Tale formazione copre ogni azione identificata in questo documento, in base al livello di operatività delle singole competenze professionali. In particolare, gli insegnanti ricevono una formazione specializzata sulle pratiche didattiche inclusive, sulle strategie di comunicazione accessibili, sulla consapevolezza della disabilità, sulla preparazione di materiali accessibili e sui processi di verifica dell'apprendimento inclusivo.

### Azione 3.3 Accompagnamento

Il personale è supportato da linee guida per l'adozione di pratiche inclusive, insieme al supporto di docenti più esperti nei processi inclusivi e degli stessi studenti con disabilità intellettiva. Gli insegnanti sono supportati da linee guida per l'adozione di pratiche didattiche inclusive e da gruppi di insegnanti con maggiore esperienza nell'insegnamento inclusivo, che fungono anche da consulenti tra pari attraverso l'adozione intenzionale e appositamente strutturata di azioni di peer-mentoring e tutoring. Allo stesso modo, gli studenti esperti saranno utilizzati per promuovere azioni di peer-tutoring per gli studenti con disabilità intellettiva.

## Misura 4. Individualizzazione e personalizzazione dei processi formativi

L'adozione delle strategie contenute in questo documento presuppone una diversa progettazione e realizzazione di attività educative che possano essere accessibili a tutti i beneficiari in relazione alle caratteristiche individuali di funzionamento. Sebbene sia possibile ipotizzare che una particolare azione sia più inclusiva di un'altra, ciò deve sempre essere rapportato alla situazione concreta, poiché ogni individuo ha le proprie caratteristiche di funzionamento.

### Azione 4.1 Piano di allenamento personalizzato

Mettendo in relazione le caratteristiche di funzionamento del singolo studente con il percorso di studi intrapreso, si dovrebbero adottare piani formativi personalizzati o individualizzati e, di conseguenza, opzioni di apprendimento flessibili, co-costruiti attraverso il coinvolgimento diretto degli studenti con disabilità intellettiva e con il supporto di tutte le figure coinvolte. All'interno di questi piani formativi, saranno evidenziate le misure necessarie per favorire l'accessibilità di quell'individuo, così come declinate in questo documento e nel corso dello studio.

### Azione 4.2 Percorso di studi inclusivi

Per quanto riguarda il contenuto dei diversi piani didattici, gli insegnanti, con il supporto del sistema di tutoraggio e peer-mentoring, prepareranno i necessari adattamenti dei loro insegnamenti. Supponiamo che questi adattamenti debbano soddisfare le esigenze reali degli studenti. In tal caso, questi possono essere inizialmente assunti solo come variabili potenziali, ma, in relazione ai piani formativi individuali, saranno successivamente definiti in modo tale da rispondere concretamente e direttamente alle esigenze reali del gruppo di studenti. Questo include opzioni di apprendimento flessibili. Questo include opzioni di apprendimento flessibili.

### 1.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte. Area 1: Vita e governance universitaria inclusiva

MISURE	INDICATORI	DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI	LIVELLO DA RAGGIUNGERE	FONTE DI INFORMAZIONE PROPOSTA PER MISURARE L'INDICATORE
<b>Misura 1. Accompagnare studenti universitari con disabilità intellettiva</b>	Azione 1.1 Accessibilità degli spazi fisici e virtuali.	Numero e qualità degli adattamenti degli ambienti fisici e virtuali utilizzati.	Permanente, come azione di monitoraggio e auto-miglioramento.	Documentazione ufficiale e azioni di sistema.
	Azione 1.2. Accessibilità del tempo.	Numero e qualità degli adattamenti nel tempo.	Permanente, come azione di monitoraggio e auto-miglioramento.	Documentazione ufficiale e azioni di sistema.
	Azione 1.3. Accessibilità nel sistema di informazione, comunicazione e documentazione.	Numero e qualità delle proposte di informazione, comunicazione e documentazione multimodale.	Permanente, come azione di monitoraggio e auto-miglioramento.	Informazioni, comunicazione e documentazione ufficiale e azioni di sistema.
	Azione 1.4. Accessibilità di materiali, strumenti, ausili e supporti per le attività didattiche.	Numero e qualità degli adattamenti di materiali, strumenti, sussidi e ausili per le attività didattiche.	Alla fine di ogni insegnamento.	Diario dell'insegnante.
	Azione 1.5 Accessibilità delle e nelle prove di verifica.	Numero e qualità dei test di verifica delle prestazioni	Alla fine di ogni insegnamento.	Diario dell'insegnante.
<b>Misura 2. Definizione e gestione dei processi in un'ottica di miglioramento continuo.</b>	Azione 2.1. Coinvolgimento e partecipazione.	Numero e grado di diffusione delle azioni di coinvolgimento e partecipazione dell'audit interno.	Periodico, Permanente.	Documentazione ufficiale e azioni di sistema.
	Azione 2.2. Identificazione del processo.	Numero e livello di diffusione dei processi identificati.	Periodico, Permanente.	Documentazione ufficiale e azioni di sistema.
	Azione 2.3. Definizione del processo.	Numero, grado di diffusione e multi-modalità nella definizione dei processi.	Periodico, Permanente.	Documentazione ufficiale e azioni di sistema.
	Azione 2.4. Gestione dei processi.	Il numero di figure dirigenziali intermedie.	Periodico, Permanente.	Documentazione ufficiale e azioni di sistema.
	Azione 2.5. Miglioramento continuo.	Numero e qualità delle azioni di monitoraggio e delle azioni di miglioramento derivanti dagli audit interni.	Periodico, Permanente.	Documentazione ufficiale e azioni di sistema.
<b>Misura 3. Informazione, formazione e accompagnamento.</b>	Azione 3.1 Cultura dell'inclusione.	Numero e destinatari delle azioni di informazione sulla cultura dell'inclusione.	Almeno una campagna all'anno.	Tutti i soggetti target.
	Azione 3.2. Formazione specializzata	Numero e destinatari delle azioni di formazione specialistica.	Almeno una campagna all'anno.	Tutti i soggetti target.
	Azione 3.3. Accompagnamento (di personale, docenti e studenti)	Numero e tipo di azioni di accompagnamento realizzate.	Permanente.	Tutti i soggetti target.
<b>Misura 4. Individualizzazione e personalizzazione dei processi formativi</b>	Azione 4.1. Piano di allenamento personalizzato.	Numero di piani di formazione flessibili e personalizzati o individuali definiti	Permanente.	Diario dell'insegnante.
	Azione 4.2. Percorsi di studio inclusivi.	Numero e qualità delle azioni di adattamento dei corsi di formazione progettate e realizzate.	Alla fine di ogni insegnamento.	Diario dell'insegnante.



### Riferimenti bibliografici

- [1] Ainscow, Mel. (2003). Desarrollo de sistemas educativos inclusivos. The University of Manchester
- [2] Barton L. (2011). La investigación en la educación inclusiva y la difusión de la investigación sobre discapacidad. Revista Interuniversitaria de Formación del Profesorado, 25(1), 63-
- [3] Barton L. (2013). Disability, struggle and the politics of hope. In L. Barton (Ed.), Disability, politics and the struggle for change (pp. 1-10). London: Routledge.
- [4] Booth, T., & Ainscow, M. (2002). Index for Inclusion. Developing learning and participation in schools. Bristol: CSIE.
- [5] Booth, T., & Ainscow, M. (2011). Index for Inclusion. Developing learning and participation in schools. Bristol: CSIE.
- [6] Booth, T., Ainscow, M. (2016). The index for inclusion: A guide to school development led by inclusive values (Fourth edition). Cambridge: Index for Inclusion
- [7] Network (IfIN).
- [8] Onu, 2006. United Nations Convention on the Rights of Persons with Disabilities: [https://www.un.org/disabilities/documents/convention/convention\\_accessible\\_pdf.pdf](https://www.un.org/disabilities/documents/convention/convention_accessible_pdf.pdf)
- [9] Shakespeare, T. (2013). Disability Rights and Wrongs Revisited (2nd ed.). Routledge. <https://doi.org/10.4324/9781315887456>
- [10] WHO, (2001). International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF)

## Area 2: Insegnamento di qualità accessibile

**Álvarez-Pérez, Pablo; Pena, Maria João; Ferreira, Jorge**

*Iscte-Istituto universitario di Lisbona*

*Lisbona; Portogallo*

*Pablo.Alvarez@iscte-iul.pt; Maria\_Joao\_Pena@iscte-iul.pt ;*

*Jorge.Manuel.Ferreira@iscte-iul.pt*

### Abstract

Le persone con disabilità intellettiva (DI) incontrano notevoli ostacoli nell'accesso all'istruzione superiore e, anche quando ci riescono, spesso faticano ad avere successo. Un insegnamento accessibile e di alta qualità è fondamentale per superare queste barriere e garantire che le persone con DI siano incluse nell'istruzione superiore su base paritaria con i loro coetanei. Tuttavia, è importante notare che quando gli studenti con differenze di apprendimento, compresa l'DI, sono inseriti in un programma di studi tradizionale e rigido, il risultato può essere l'opposto dell'inclusione. Infatti, quando gli accomodamenti sono combinati e limitati da tali programmi di studio, gli studenti con DI possono non ricevere il sostegno di cui hanno bisogno per avere successo. Questo può tradursi in un'esperienza universitaria negativa per loro. Pertanto, tutti i soggetti interessati devono adottare un approccio inclusivo all'insegnamento, tenendo conto delle esigenze di tutti gli studenti.

Nonostante l'importanza di un insegnamento accessibile e di alta qualità, mancano indicazioni e risorse per i responsabili politici coinvolti nella politica dell'istruzione superiore e nell'inclusione delle persone con ID. Questa sintesi fornisce una serie di dieci raccomandazioni chiave per un protocollo di intervento che può essere utilizzato dai responsabili politici per promuovere un insegnamento accessibile e di qualità nell'istruzione superiore per le persone con DI.

## 2.1. Introduzione e motivazione

Le persone con disabilità intellettiva (ID) incontrano numerosi ostacoli quando cercano di accedere all'istruzione superiore. Anche quando riescono a superare questi ostacoli, il successo rimane sfuggente. La chiave di volta per mitigare queste sfide e promuovere una vera inclusione risiede nell'offerta di un insegnamento accessibile e di alto livello, adattato alle loro esigenze specifiche. È fondamentale sottolineare che la semplice iscrizione a un programma di studi convenzionale e poco flessibile spesso si ritorce contro, portando all'esclusione piuttosto che all'inclusione.

La giustapposizione di sistemazioni all'interno dei confini di programmi di studio rigidi può inavvertitamente minare il sostegno, essenziale per il successo degli studenti con ID. La conseguenza è un impatto deleterio sul loro percorso universitario, generando un'esperienza sfavorevole. Pertanto, le parti interessate del settore educativo devono adottare un approccio pedagogico inclusivo che tenga conto delle diverse esigenze di ogni studente.

Nonostante il ruolo fondamentale di un insegnamento accessibile e di qualità, i responsabili delle politiche di istruzione superiore e dell'inclusione delle persone con DI devono fare i conti con una carenza di orientamenti e risorse. In risposta a questa lacuna, questo capitolo propone una serie completa di dieci raccomandazioni fondamentali che costituiscono un protocollo di intervento. Destinate ai responsabili politici, queste linee guida mirano a promuovere un insegnamento accessibile e di alta qualità nell'ambito dell'istruzione superiore per le persone con DI. Queste raccomandazioni fungono da bussola, orientando i responsabili politici verso la promozione di un ambiente che superi le barriere e promuova l'inclusività. Di seguito sono riportate le misure proposte e le rispettive azioni.

## 2.2. Misure e Raccomandazioni

### Misure 1. Formulare una solida base per lo sviluppo di politiche inclusive

Nel tentativo di creare un quadro politico solido che promuova un'istruzione superiore inclusiva per le persone con disabilità intellettiva (DI), è indispensabile riconoscere il ruolo fondamentale che questa iniziativa svolge nel garantire pari opportunità educative. Le politiche devono essere flessibili e adattate ai supporti necessari per ogni singola persona con disabilità. L'Azione 1.1 sottolinea l'importanza della collaborazione con i gruppi di difesa della disabilità, fondando l'approccio sulle esperienze vissute. Il dialogo continuo con questi gruppi trasforma il quadro di riferimento in un'entità dinamica, capace di adattarsi alle sfumature delle sfide affrontate dalle persone con DI. L'Azione 1.2 porta avanti il discorso sostenendo il coinvolgimento attivo di educatori, studenti e genitori nel processo di definizione delle politiche. Questo impegno tripartito funge da catalizzatore per un approccio più olistico, incorporando prospettive diverse attraverso workshop, sondaggi e comitati consultivi. Queste iniziative tessono un ricco arazzo di input, favorendo un ambiente in cui la politica diventa una manifestazione collettiva dei bisogni delle parti interessate.

L'adattabilità continua, una pietra miliare evidenziata nell'Azione 1.3, emerge come un segno distintivo di una politica lungimirante. Riconoscendo il dinamismo all'interno dell'istruzione e della tecnologia, revisioni e aggiornamenti regolari diventano la linfa vitale di una politica che rimane anticipatrice delle tendenze emergenti, riflettendo un impegno costante nei confronti di un panorama educativo in continua evoluzione.

**Obiettivo:** stabilire un quadro politico dinamico e completo che promuova un insegnamento accessibile e di qualità per le persone con disabilità intellettiva nell'istruzione superiore.

#### Azione 1.1 Creare collaborazioni con i gruppi di difesa delle persone con disabilità per ottenere prospettive diverse

A tal fine, sarà necessario: avviare dialoghi sostenuti, istituire comitati consultivi e fornire le risorse necessarie; avviare un ciclo di feedback in tempo reale, garantendo un miglioramento continuo basato sull'evoluzione delle esigenze.

#### Azione 1.2 Promuovere il coinvolgimento attivo di educatori, studenti (con e senza disabilità) e genitori nella definizione delle politiche

Per attuarlo, sarà necessario Avviare workshop inclusivi, incoraggiare dialoghi aperti e istituire comitati consultivi; attuare un meccanismo di feedback strutturato che preveda sondaggi regolari, forum e canali di comunicazione efficaci.

## Azione 1.3 Proporre revisioni e aggiornamenti periodici del quadro politico

Per fare ciò, sarà necessario: istituire un comitato di revisione dedicato, valutare le politiche esistenti e collaborare con esperti in materia; implementare un meccanismo di feedback completo che coinvolga attivamente educatori, studenti (con e senza disabilità), genitori, esperti di tecnologia ed esperti del settore, garantendo una comunicazione trasparente sui cambiamenti delle politiche. La partecipazione attiva sotto forma di feedback da parte degli studenti con disabilità intellettiva promuoverà l'advocacy e valuterà l'efficacia dell'attuazione di queste politiche.



## Misure 2. Coltivare l'apprendimento inclusivo attraverso materiali didattici accessibili

Riconoscendo l'importanza fondamentale dei materiali didattici cognitivamente accessibili (di facile lettura o con supporto visivo) nell'istruzione superiore per le persone con disabilità intellettiva (DI), l'invito all'azione diventa ancora più marcato. L'Azione 2.1 si occupa della creazione di linee guida per un linguaggio semplice e formati accessibili, incarnando i principi del design universale che affrontano la semplicità linguistica, le sfumature di formattazione e gli elementi visivi, per soddisfare le diverse esigenze di apprendimento. Inoltre, l'Azione 2.2, che sostiene l'uso competente delle tecnologie assistive attraverso la formazione dei docenti, riconosce il potere trasformativo della tecnologia nel colmare le lacune dell'accessibilità. Questo sforzo collaborativo stabilisce una relazione simbiotica tra docenti ed esperti di tecnologia, assicurando l'implementazione senza soluzione di continuità di tecnologie assistive ottimizzate per il percorso educativo delle persone con DI.

L'impegno alla valutazione e al miglioramento continuo, evidenziato nell'Azione 2.3, riflette l'impegno istituzionale a mantenere i più alti standard di accessibilità. Integrando gli standard di accessibilità nei processi di sviluppo e revisione, gli istituti di istruzione superiore possono impegnarsi costantemente per migliorare le proprie prestazioni sulla base del feedback di educatori e studenti, promuovendo così una cultura dell'adattabilità.

**Obiettivo:** Assicurarsi che il materiale didattico non sia solo accessibile, ma anche adatto alle persone con disabilità intellettiva.

### Azione 2.1. Sviluppare linee guida meticolose per un linguaggio semplice e formati accessibili

Sarà necessario per: costituire un gruppo eterogeneo, promuovendo la partecipazione attiva di studenti disabili e non disabili e di personale docente culturalmente diverso; condurre la formazione dei docenti e integrare perfettamente le linee guida nella progettazione dei programmi di studio; stabilire un ciclo di feedback in tempo reale per il miglioramento continuo, allineando le linee guida alle esigenze specifiche degli studenti.

## **Azione 2.2 Incoraggiare l'uso competente delle tecnologie assistive e fornire una formazione completa ai docenti**

La promozione della tecnologia inclusiva consentirebbe di sfruttare il potenziale trasformativo dell'informazione e della tecnologia nella vita quotidiana, soprattutto per le persone con disabilità. Per raggiungere questo obiettivo, sarà necessario: identificare le esigenze di tecnologia assistiva attraverso valutazioni complete; progettare programmi di formazione completi e istituire un centro risorse centralizzato; integrare la formazione nello sviluppo professionale continuo, condurre verifiche periodiche dell'accessibilità e responsabilizzare gli studenti attraverso una formazione specifica sulla tecnologia assistiva. Ad esempio, sviluppare programmi che facilitino l'accesso e la formazione per l'uso adattivo, come screen reader, software di riconoscimento vocale e applicazioni per l'accessibilità. e applicazioni per l'accessibilità.

Inoltre, si propone di creare legami più stretti e partenariati con aziende di soluzioni innovative che rispondono alle esigenze specifiche delle persone con disabilità intellettiva.

In addition, it is proposed to build closer links and partnerships with innovative solution companies that address the specific needs of people with intellectual disabilities.

## **Azione 2.3 Implementare un approccio sistematico alla valutazione e al miglioramento continuo**

A tal fine, sarà necessario: incorporare gli standard di accessibilità nei processi di sviluppo e revisione, stabilire un equilibrio tra i test di verifica in base ai principi di capacità e prestazioni, condurre audit regolari e stabilire solidi meccanismi di feedback; sviluppare ed eseguire piani di miglioramento continuo, promuovere la collaborazione con i servizi di accessibilità e comunicare in modo trasparente i miglioramenti alle parti interessate. Può essere opportuno istituire comitati di esperti sulla base dell'esperienza acquisita.

## Misura 3. Abbracciare la diversità attraverso un insegnamento centrato sulla persona

Nel tentativo di creare un ambiente di istruzione superiore inclusivo per le persone con disabilità intellettiva (ID), l'imperativo degli approcci didattici incentrati sulla persona non può essere sopravvalutato. Saranno promosse e sviluppate strategie metodologiche partecipative e attive. L'azione 3.1, lo sviluppo di piani di sostegno individualizzati, rappresenta un cambiamento di paradigma da un approccio standardizzato a uno che riconosce e celebra i punti di forza, le preferenze e le sfide uniche di ciascun allievo. L'attuazione efficace di questi piani dovrà essere completamente personalizzata. Inoltre, l'Azione 3.2 si concentra sulla necessità di dotare gli educatori di strategie di insegnamento multisensoriali, trasformando il panorama pedagogico. Coinvolgendo più sensi, gli educatori possono soddisfare diversi stili di apprendimento, in particolare quelli degli studenti con disabilità intellettiva. L'integrazione di queste strategie nel curriculum, completata da materiali didattici accessibili, crea un ambiente in cui l'inclusività non è solo un'aspirazione ma una realtà tangibile.

La flessibilità diventa una pietra miliare dell'Azione 3.3, che promuove metodi di valutazione che tengano conto delle diverse capacità di apprendimento. Questo allontanamento da sistemi di valutazione rigidi riconosce la variabilità all'interno del corpo studentesco, garantendo che le valutazioni non siano solo eque ma anche sensibili ai punti di forza individuali. L'impegno a considerare l'accessibilità e a effettuare revisioni continue rafforza ulteriormente l'impegno a promuovere un'educazione inclusiva.

**Obiettivo:** Attuare metodi di insegnamento che valorizzino e soddisfino le esigenze uniche delle persone con disabilità intellettiva.

### Azione 3.1 Sviluppare piani di sostegno individualizzati e completi per gli studenti

Per raggiungere questo obiettivo, sarà essenziale: condurre valutazioni approfondite, facilitare la pianificazione collaborativa e allocare le risorse sulla base di piani di sostegno personalizzati; stabilire canali di comunicazione trasparenti per garantire l'efficacia e la pertinenza continue.

### Azione 3.2 Fornire agli educatori una formazione approfondita sulle strategie di insegnamento multisensoriale

Per far sì che ciò accada, sarà necessario: progettare solidi programmi di sviluppo professionale in metodologie didattiche specifiche come il curriculum multilivello, la progettazione universale per l'apprendimento, integrare perfettamente le strategie nel curriculum e stabilire solidi meccanismi per il feedback e la riflessione; considerare la progettazione di aule inclusive per migliorare l'esperienza di apprendimento multisensoriale.

### **Azione 3.3 Promuovere metodi di valutazione flessibili che tengano conto delle diverse capacità di apprendimento**

Per il compito da svolgere, sarà indispensabile: sviluppare linee guida e formazione meticolose per metodi di valutazione flessibili; creare piani di valutazione personalizzati e ampliare i formati di valutazione; garantire considerazioni sull'accessibilità e rivedere e adattare regolarmente in base al feedback ricevuto, creando un sistema di valutazione equo e inclusivo.

## Misura 4. Migliorare la comunicazione efficace

Il miglioramento della comunicazione efficace è una pietra miliare nel multiforme sforzo di promuovere l'inclusività all'interno dell'istruzione superiore per le persone con disabilità intellettiva (DI). Sottolinea l'importanza fondamentale di una comunicazione chiara, sintetica e facilmente comprensibile nel coltivare un ambiente favorevole all'impegno attivo e a esperienze educative positive per le persone con DI. È necessario garantire piani di sostegno personalizzati che prevedano una valutazione completa dei bisogni di ogni studente, una pianificazione collaborativa tra la comunità educativa, la famiglia e i professionisti che forniscono supporto e un'adeguata allocazione delle risorse. Oltre a un continuo riscontro da parte dell'individuo. Gli individui con disabilità intellettiva spesso incontrano ostacoli nell'elaborazione delle informazioni, rendendo necessari approcci comunicativi personalizzati per facilitare un insegnamento accessibile. La chiave di volta per abbattere queste barriere risiede in una comunicazione lucida e semplice, che consenta alle persone con disabilità intellettiva di afferrare i materiali didattici, i compiti e le informazioni pertinenti, favorendo così la partecipazione attiva, l'impegno e i risultati favorevoli dell'apprendimento.

Nel campo dell'istruzione superiore, una comunicazione efficace trascende i confini dell'aula. Richiede politiche meticolose per garantire che i materiali scritti, le istruzioni verbali e i contenuti digitali rispondano alle diverse esigenze di apprendimento delle persone con disabilità intellettiva.

Ciò può comportare l'utilizzo di un linguaggio semplice, di supporti visivi o di formati alternativi per migliorare la comprensione. Inoltre, docenti e personale devono seguire una formazione per comunicare in modo inclusivo, adattando le strategie per soddisfare gli stili di apprendimento unici degli studenti con DI. Queste iniziative di formazione mettono gli educatori in condizione di contribuire a un ambiente di apprendimento più inclusivo ed equo. L'obiettivo è coltivare una comunicazione chiara, concisa e facilmente comprensibile in tutti gli ambiti dell'istruzione superiore. Per raggiungere questo obiettivo, vengono proposte diverse azioni:

### **Azione 4.1 Linee guida per una comunicazione inclusiva con gli studenti con disabilità intellettiva**

Per fare ciò, sarà importante: riunire un team eterogeneo di esperti e studenti per lo sviluppo delle linee guida, incorporando vari stili ed esigenze di comunicazione; introdurre le linee guida attraverso applicazioni pratiche nelle iniziative di sviluppo delle facoltà; integrare le linee guida nelle iniziative di sviluppo professionale in corso, distribuendole ampiamente tra gli educatori, il personale di supporto e le parti interessate; collaborare con i Servizi per l'accessibilità per adattare le linee guida alle esigenze specifiche degli studenti con disabilità intellettiva, raccogliendo informazioni sull'efficacia attraverso meccanismi di feedback.

## **Azione 4.2 Fornire una formazione sulla comunicazione solida per la facoltà e il personale**

Per realizzare questa azione, sarà necessario: identificare aree specifiche di miglioramento della comunicazione attraverso la valutazione dei bisogni, sviluppando moduli sulla comunicazione efficace, l'ascolto attivo e l'adattamento degli stili di comunicazione; garantire aggiornamenti regolari sulle migliori pratiche in evoluzione, incorporando sessioni per i partecipanti per condividere esperienze e discutere le sfide della comunicazione nell'istruzione superiore; integrare la formazione sulla comunicazione nei processi di onboarding per i nuovi docenti e il personale, considerando la possibilità di creare incentivi o premi per le persone che promuovono un ambiente inclusivo e comunicativamente accessibile. Sarà particolarmente interessante includere insegnanti con background culturali diversi, perché ciò consentirà loro di suggerire prospettive diverse in questo campo.

## **Azione 4.3 Stabilire canali di comunicazione regolari per il feedback degli stakeholder**

L'esecuzione di questo compito richiederà: l'implementazione di sondaggi online, caselle di suggerimenti o forum regolari per la condivisione di prospettive, incoraggiando una comunicazione aperta e consentendo l'espressione anonima di preoccupazioni o suggerimenti; l'istituzione di un processo sistematico per l'analisi dei feedback e lo sviluppo di piani d'azione basati sulle aree di miglioramento identificate, garantendo che gli spunti di riflessione contribuiscano allo sviluppo e al perfezionamento delle politiche e delle pratiche che hanno un impatto sugli studenti con disabilità intellettiva. Questa azione dovrà tenere conto di come salvaguardare il possibile digital divide delle famiglie e degli alunni nell'accesso e nell'uso delle tecnologie.

## Misura 5. Fornire formazione specializzata agli insegnanti e al personale universitario

In futuro, la formazione specializzata per i docenti e il personale universitario emerge come una componente fondamentale per plasmare le esperienze di apprendimento di tutti gli studenti, enfatizzando le pratiche didattiche inclusive, le strategie di comunicazione e la consapevolezza della disabilità. Bisogna accettare il fatto che il coinvolgimento del corpo docente richiederà tempo e risorse significative in termini di consapevolezza, rilevanza dimostrata, collegamento alla politica universitaria e ai requisiti legali nazionali, nonché una formazione specifica sulla disabilità intellettiva nelle sue dimensioni sociali, mediche e psicologiche. Sarà necessaria un'ulteriore formazione per educare gli altri stakeholder sul motivo per cui gli studenti con disabilità intellettiva si trovano nel campus e su quali siano gli scopi e i risultati attesi. Tutto questo richiede risorse significative e deve essere inserito nelle politiche universitarie. Le ricerche internazionali dimostrano che le responsabilità didattiche e amministrative stanno aumentando drasticamente. Lo stress e il burnout sono problemi che devono essere presi in considerazione insieme al crescente carico di lavoro e alle precarie prospettive occupazionali di molti accademici nei campus di diversi Paesi.

L'obiettivo è quello di dotare i docenti e il personale universitario delle competenze necessarie per insegnare efficacemente agli studenti con disabilità intellettiva, il che comporta le seguenti azioni:

### **Azione 5.1 Sviluppare e implementare programmi di formazione sulle pratiche didattiche inclusive per docenti e personale universitario**

Tratta argomenti come la progettazione universale per l'apprendimento, l'istruzione differenziata e le strategie per accogliere diversi stili di apprendimento, offrendo regolarmente workshop e forum per gli educatori per condividere esperienze e collaborare all'attuazione di pratiche didattiche inclusive.

### **Azione 5.2 Includere moduli sulle strategie di comunicazione e sulla consapevolezza della disabilità per docenti e personale universitario**

Fornire approfondimenti sulla comunicazione efficace dal punto di vista dello studente, introducendo i principi della comunicazione efficace e della consapevolezza della disabilità fin dalle prime fasi della carriera dei nuovi docenti e del personale.

### **Azione 5.3 Promuovere partenariati con le organizzazioni di servizi per persone con disabilità per un sostegno e una formazione continui**

Collaborare con le organizzazioni di servizio alle persone con disabilità per sviluppare programmi di formazione incentrati sulla creazione di un ambiente inclusivo e solidale, rafforzare e garantire un coordinamento e una comunicazione efficaci tra le iniziative di formazione interne e la collaborazione esterna con associazioni ed esperti per esperienza.

## Misura 6. Utilizzo di tutoraggio e mentoring tra pari

Inoltre, i programmi di tutoraggio e mentoring tra pari hanno un potenziale di trasformazione nel migliorare il successo accademico e l'esperienza complessiva degli studenti con disabilità intellettiva. Questi programmi promuovono una comunità di apprendimento solidale e inclusiva, fornendo assistenza personalizzata, sostegno emotivo e legami sociali. L'obiettivo è quello di promuovere sistemi di supporto tra pari che aiutino il successo accademico degli studenti con disabilità intellettiva, attraverso le seguenti azioni:

### Azione 6.1 Istituire programmi di tutoraggio e mentoring tra pari accessibili a tutti gli studenti

L'esecuzione di questo compito richiederà: lo sviluppo di programmi incentrati sull'inclusività, fornendo materiali di formazione accessibili, linee guida e strumenti di supporto per i tutor e i mentori alla pari; il monitoraggio dell'efficacia del programma attraverso un feedback regolare, assicurando che gli spazi fisici siano accessibili e favorevoli a una comunicazione efficace per gli studenti con disabilità intellettiva. L'accompagnamento sarà promosso in tutte le fasi, a partire dall'orientamento nella scelta degli studi universitari. Verrà poi sviluppato un case management individualizzato gestito da una persona o da un gruppo, che garantirà la traiettoria delle persone con disabilità intellettiva all'università, in collaborazione con le Unità di assistenza per persone con disabilità. Sarà opportuno che i tutor e i mentori siano riconosciuti per questo lavoro.

### Azione 6.2 Garantire che la formazione dei tutor e dei mentori alla pari includa strategie per il sostegno agli studenti con disabilità intellettiva

Includere scenari che simulano situazioni reali per l'apprendimento pratico, incoraggiare la comunicazione aperta e la condivisione di intuizioni e strategie di successo tra tutor e mentori alla pari. Questa azione coinvolgerà attivamente gli studenti e i tutor e i mentori che hanno gestito il caso.



## Misura 7. Promuovere un ambiente di apprendimento inclusivo

Nel tentativo di promuovere un ambiente favorevole al trionfo accademico degli studenti alle prese con disabilità intellettive (DI), la nostra attenzione converge sulla misura 7, che racchiude la coltivazione di una cultura di classe caratterizzata da inclusività, consapevolezza e dialogo aperto. I responsabili delle politiche emergono come architetti cruciali che guidano le istituzioni educative verso l'abbraccio della diversità, la coltivazione della comprensione e il rispetto per i contributi unici di ogni studente. L'avvio di questo percorso di trasformazione richiede un'enfasi fondamentale sulla promozione della consapevolezza delle problematiche legate alla disabilità. Ciò comprende l'impianto di una profonda comprensione e sensibilità verso le diverse esigenze degli individui alle prese con l'DI. L'ambiente di apprendimento deve riecheggiare un forte impegno a valorizzare e rispettare i contributi distintivi di ogni studente. Per diffondere con efficacia questa consapevolezza è necessario un approccio articolato, che comprende workshop, eventi e campagne.

Al centro di questo impegno c'è l'incoraggiamento del dialogo aperto, un elemento fondamentale per la costruzione di un tessuto educativo inclusivo. I dialoghi, che coinvolgono la triade studenti, docenti e personale, servono come piattaforme collaborative per lo scambio di idee, esperienze e buone pratiche di pedagogia inclusiva. Queste discussioni non servono solo a disperdere idee sbagliate e stereotipi, ma anche a creare un ambiente accademico che abbracci la diversità a braccia aperte. I politici sono chiamati a sostenere le iniziative che facilitano le interazioni positive tra gli studenti, a prescindere dalle capacità cognitive. Tali iniziative, che si manifestano in campagne di sensibilizzazione, workshop ed eventi, si trasformano in celebrazioni della diversità, forgiando uno spirito comunitario all'interno dei bastioni educativi. Promuovendo ardentemente un'etica inclusiva e accettante, i responsabili politici contribuiscono in modo sostanziale alla creazione di un paesaggio educativo in cui la diversità non è semplicemente riconosciuta, ma esuberantemente celebrata.

### Azione 7.1 Diffondere la consapevolezza delle problematiche legate alla disabilità

L'esecuzione di questa azione richiede una meticolosa valutazione dei bisogni all'interno degli istituti di istruzione superiore, delineando aree specifiche legate alla consapevolezza della disabilità. La collaborazione con le organizzazioni di difesa delle persone con disabilità diventa imperativa per la creazione di contenuti di workshop d'impatto, la pianificazione di eventi e la progettazione di campagne. L'integrazione di iniziative di sensibilizzazione diverse nel curriculum accademico, insieme alla partecipazione degli studenti attraverso progetti e presentazioni, garantisce un impatto più profondo. L'integrazione di questi sforzi con misure di accessibilità, come interpreti del linguaggio dei segni e sottotitoli, rafforza il successo di questa iniziativa.

## **Azione 7.2 Coltivare dialoghi inclusivi**

L'attuazione di questa azione richiede la creazione di piattaforme di dialogo inclusive, come forum e incontri municipali, facilitati da moderatori esperti. Questi dialoghi si svolgono in uno spazio sicuro e rispettoso, che comprende argomenti, ordini del giorno e rappresentazioni di studenti, personale docente culturalmente diverso, personale con disabilità intellettiva, tutor e mentori. Le sessioni programmate regolarmente, i meccanismi di feedback, l'integrazione nei processi decisionali e il coinvolgimento della comunità si combinano per catalizzare il successo di questa azione.

## **Azione 7.3 Istituire politiche antidiscriminatorie**

Questa azione è sostenuta dallo sviluppo di politiche complete che affrontino esplicitamente la discriminazione legata alla disabilità. La diffusione, la formazione, i meccanismi di segnalazione, i protocolli di indagine, le conseguenze per le violazioni, il sostegno alle vittime, le revisioni delle politiche e il coinvolgimento della comunità costituiscono i passi essenziali per un'attuazione efficace. L'accento è posto sulla creazione di un ambiente in cui tutti gli individui, compresi quelli con disabilità intellettiva, possano perseguire la propria istruzione senza subire discriminazioni.

In questa azione, sarà utile mantenere una buona comunicazione con i gruppi rappresentativi di cittadini che difendono i diritti delle persone con disabilità, per garantire che il loro punto di vista venga preso in considerazione.

## **Azione 7.4 Promuovere una cultura di inclusione e cooperazione tra gli studenti**

Organizzare eventi che celebrino la diversità e promuovano la cooperazione, sottolineando i valori dell'inclusività e della cooperazione attraverso vari canali e raccogliendo i contributi degli studenti per valutare l'impatto delle iniziative di inclusività e cooperazione.

## Misura 8. Sfruttare la tecnologia per un supporto all'apprendimento aumentato

La misura 8 sottolinea la capacità di trasformazione della tecnologia nell'aumentare l'accessibilità dei materiali didattici e nel soddisfare le diverse esigenze di apprendimento. Ai responsabili politici viene chiesto di sostenere l'adozione di tecnologie accessibili e inclusive, sottolineando l'importanza di una formazione completa per la loro effettiva inclusione e il necessario coordinamento tra le diverse azioni.

### Azione 8.1 Garantire l'accessibilità della tecnologia

Ciò comporta una valutazione approfondita e l'adattamento delle tecnologie esistenti o sviluppate internamente per soddisfare i rigorosi standard di accessibilità, al fine di rendere la tecnologia veramente accessibile a insegnanti e studenti. Per garantire che le tecnologie assistive siano accessibili a tutta la comunità, si può creare un archivio centralizzato per catalogare le diverse tecnologie e riservarne l'uso. L'integrazione di tecnologie emergenti come l'intelligenza artificiale e la realtà aumentata sono strumenti che migliorano l'accessibilità e l'esperienza educativa degli studenti con disabilità intellettiva. D'altra parte, la collaborazione con i fornitori di tecnologia, la formulazione di linee guida sull'accessibilità, la formazione del personale informatico, i meccanismi di feedback degli utenti, la fornitura di formati alternativi (con formattazione audio e video), i test di routine sull'accessibilità e una documentazione meticolosa sono le fasi dettagliate per un'implementazione efficace.

Accessibilità in questo senso significa anche rendere i canali di comunicazione formali con la comunità universitaria, sia orizzontali che verticali, accessibili, efficienti e amichevoli per le persone con disabilità intellettiva. Ad esempio, è previsto lo sviluppo di applicazioni mobili che adattano i contenuti didattici come un piano di supporto personale basato sull'intelligenza artificiale per l'apprendimento e il miglioramento.

### Azione 8.2 Facilitare la formazione della facoltà sull'integrazione delle tecnologie

L'implementazione richiede una valutazione dei bisogni, sforzi collaborativi con tecnologi dell'educazione, workshop interattivi, casi di studio, progettazione di corsi inclusivi, creazione di contenuti accessibili (con formati audio e video), supporto in tempo reale, sviluppo professionale continuo, comunità di apprendimento collaborativo (tutor-mentori specializzati nella materia), valutazione e riconoscimento. L'obiettivo è quello di mettere gli educatori in condizione di sfruttare abilmente la tecnologia, scolpendo un ambiente di apprendimento inclusivo.

## **Azione 8.3 Sostenere la valutazione continua dell'efficacia della tecnologia**

Questa azione garantisce il costante allineamento delle soluzioni tecnologiche con gli obiettivi di inclusività. L'attuazione comprende la creazione di quadri di valutazione, la collaborazione con esperti di accessibilità, verifiche periodiche, meccanismi di feedback per gli utenti, protocolli di verifica dell'accessibilità, documentazione dei risultati, integrazione con lo sviluppo professionale, reporting e trasparenza, certificazioni di conformità all'accessibilità e piani di miglioramento continuo.

## Misura 9. Sostegno al lavoro

La gestione delle sfide peculiari affrontate dagli studenti con disabilità intellettiva (ID) richiede un approccio strategico da parte dei responsabili politici. L'accento è posto sull'indispensabile necessità di un'assistenza costante attraverso schemi di sostegno personalizzati, tutoraggio tra pari e tutoraggio. Il punto cruciale è quello di personalizzare i piani di sostegno in modo meticoloso, tenendo conto delle esigenze specifiche di ogni studente, garantendo così l'adattabilità ai suoi punti di forza, agli ostacoli e alle inclinazioni di apprendimento. Questi approcci personalizzati, lungi dall'essere soluzioni generiche, non solo forniscono un aiuto preciso, ma fungono anche da faro guida per gli studenti nell'intricato panorama dell'istruzione superiore.

Il tutoraggio e il mentoring tra pari, in quanto componenti integranti del supporto continuo, svolgono un duplice ruolo. Non solo servono a rafforzare i risultati accademici, ma contribuiscono anche in modo significativo a migliorare il benessere generale. Promuovendo un ciclo di feedback continuo, questi meccanismi di supporto offrono assistenza in tempo reale, creando un ambiente in cui le persone con DI si sentono non solo supportate, ma anche realmente integrate nel percorso accademico. Per rafforzare questo approccio, i responsabili politici dovrebbero dare priorità all'allocazione delle risorse e all'impiego del personale, creando un quadro di supporto proattivo e reattivo che integri perfettamente l'assistenza continua nell'ambiente dell'istruzione superiore.

**Obiettivo:** sostenere costantemente il successo accademico degli studenti con disabilità intellettiva.

### Azione 9.1 Coltivare piani di supporto dinamici

La pietra miliare di questa iniziativa è la creazione di piani di sostegno dinamici che vadano oltre le semplici formalità. Le valutazioni collaborative sono fondamentali e comprendono l'identificazione approfondita dei punti di forza, delle sfide e delle preferenze di apprendimento. L'articolazione dei piani di sostegno deve andare oltre la semplice retorica, delineando sistemazioni accademiche tangibili, l'integrazione di tecnologie assistive, servizi di consulenza e altre risorse fondamentali per la progressione dello studente. Il coinvolgimento attivo dello studente e della sua famiglia in questo processo diventa la chiave di volta, favorendo una comunicazione formale e aperta per svelare aspirazioni e preferenze. Data la natura dinamica dei bisogni degli studenti con disabilità intellettiva, le revisioni periodiche del piano di sostegno non sono solo incoraggiate ma imperative. L'attuazione comporta la creazione di un team di supporto composto da consulenti accademici, professionisti dei servizi per le persone con disabilità e membri della facoltà. I controlli e le valutazioni di routine diventano la norma, consentendo aggiustamenti basati sull'evoluzione delle esigenze dello studente e mettendolo in grado di sostenere il proprio percorso educativo.

## Azione 9.2 Costruire un ecosistema di supporto olistico

Per rispondere alle esigenze globali di ogni studente, una solida rete di supporto non è negoziabile. Questa comprende i servizi di consulenza, le disposizioni in materia di accessibilità e la consulenza accademica. A tal fine, una valutazione approfondita dei bisogni, la collaborazione con agenzie esterne e la creazione di un centro di supporto centralizzato diventano passi fondamentali. L'inclusione di servizi di consulenza completi, di disposizioni coordinate sull'accessibilità e di supporto alla consulenza accademica costituisce la spina dorsale di questa iniziativa. La facilitazione della collaborazione interdisciplinare, l'implementazione di programmi di coinvolgimento degli studenti e l'istituzione di meccanismi di feedback efficaci contribuiscono collettivamente a creare una rete di supporto che non solo risponde, ma si adatta alle esigenze in evoluzione degli studenti.

## Azione 9.3 Coltivare una cultura di collaborazione e comprensione

L'obiettivo primario non è solo quello di soddisfare le esigenze di base, ma di promuovere un ambiente in cui tutte le parti interessate contribuiscano attivamente al successo degli studenti con disabilità intellettiva. Ciò comporta non solo sforzi simbolici, ma una strategia completa che comprende campagne di sensibilizzazione, programmi di formazione e iniziative che coinvolgono attivamente gli studenti. Tutti questi sforzi non mirano solo ad abbattere le barriere, ma ad alimentare un autentico senso di comunità. Eventi, politiche e meccanismi di riconoscimento inclusivi non sono solo gesti, ma componenti integrali della promozione dell'inclusività. Rafforzare la collaborazione tra docenti e studenti, lanciare iniziative di costruzione della comunità e stabilire canali di feedback regolari non sono solo azioni ma pilastri che consolidano il senso di appartenenza tra studenti, docenti e personale.

## Misura 10. Valutare e migliorare le pratiche pedagogiche

Questo passo sottolinea l'impegno dei politici a creare un ambiente educativo adattabile e reattivo per tutti gli studenti, compresi quelli con disabilità intellettiva. Riconoscendo la natura dinamica dell'istruzione, i responsabili politici sottolineano la necessità di una valutazione continua delle pratiche didattiche per garantire l'accessibilità e l'efficacia. È importante che gli strumenti non si limitino a seminari superficiali, ma che rispondano in modo completo alle esigenze del personale docente. Ciò significa non solo offrire sessioni di formazione su argomenti specifici, ma anche il supporto di esperti nell'attuazione di quanto appreso.

**Obiettivo:** Valutare e migliorare regolarmente le pratiche di insegnamento.

### Azione 10.1 Implementare un processo di valutazione sistematico

L'obiettivo non è solo quello di spuntare delle caselle, ma di stabilire un approccio sistematico alla valutazione delle pratiche didattiche. Ciò implica l'adozione di un processo di valutazione strutturato che consideri non solo i denominatori comuni, ma anche le diverse esigenze degli studenti, per scoprire se il processo di apprendimento è adeguato in ogni caso.

### Azione 10.2 Offrire opportunità di sviluppo professionale

Questa iniziativa cerca non solo di colmare le lacune, ma di dotare i docenti delle conoscenze e delle competenze necessarie per creare ambienti di apprendimento non solo accessibili, ma anche coinvolgenti ed efficaci. Ciò include non solo una valutazione sommaria delle esigenze di sviluppo professionale, ma una vera e propria collaborazione con gli esperti e la diversificazione dei formati di sviluppo professionale. Offrire non solo laboratori di didattica inclusiva, sessioni di formazione sull'accessibilità e aggiornamenti sulle tecnologie didattiche, ma una strategia completa contribuisce non solo allo sviluppo professionale, ma allo sviluppo olistico dei membri della facoltà. Le comunità di apprendimento tra pari, i piani di sviluppo professionale personalizzati e l'integrazione con i processi di valutazione dei docenti non sono solo strategie, ma componenti integrali che promuovono non solo il miglioramento, ma il miglioramento continuo.

### Azione 10.3 Alimentare una cultura del miglioramento continuo

Revisioni regolari e miglioramenti delle pratiche didattiche, incorporando non solo il feedback, ma anche quello degli studenti e dei docenti, e sfruttando non solo i progressi, ma anche quelli della ricerca educativa sono componenti vitali di questa iniziativa. L'istituzione di comitati per il miglioramento continuo, la conduzione di revisioni non solo regolari ma approfondite e l'adozione di un processo decisionale non solo guidato dai dati, ma anche orientato ai dati, garantiscono un approccio non solo sistematico ma dinamico. L'integrazione non solo di tecnologie emergenti, ma anche la collaborazione con ricercatori nel campo dell'istruzione e la promozione di comunità di apprendimento di facoltà contribuiscono non solo a un ambiente di insegnamento dinamico, ma anche a un ambiente fiorente. Le opportunità di sviluppo professionale per i docenti, il riconoscimento non solo delle pratiche, ma anche di quelle innovative, e l'allineamento con gli obiettivi non solo istituzionali, ma anche con quelli educativi più ampi, assicurano non solo che le pratiche di insegnamento si evolvano, ma che si evolvano in armonia con le diverse esigenze della popolazione studentesca.

## 2.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 2: Insegnamento di qualità accessibile

MISURE	INDICATORI	DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI	LIVELLO DA RAGGIUNGERE	FONTE DI INFORMAZIONE PROPOSTA PER MISURARE L'INDICATORE
<b>Misura 1. Sviluppare un quadro politico inclusivo Azione</b>	<p>11 Collaborare con i gruppi di difesa della disabilità</p>	<p>Numero di gruppi di sostegno impegnati</p> <p>Inclusività dei meccanismi di feedback</p>	<p>Una rappresentanza sostanziale, che idealmente copra una gamma di prospettive ed esperienze. Almeno una volta all'anno</p> <p>Elevato impegno con i gruppi di advocacy, evidenziato da un feedback regolare e costruttivo. Almeno una volta all'anno</p>	<p>Registri di riunioni regolari, accordi di collaborazione e rapporti ufficiali.</p> <p>Risultati di sondaggi, discussioni di focus group e registri di feedback.</p>
	<p>Azione 1.2. Coinvolgere educatori, studenti e genitori</p>	<p>Tasso di partecipazione ai workshop inclusivi e alle discussioni dei focus group</p> <p>Efficacia del comitato consultivo</p>	<p>La misura in cui i meccanismi di feedback facilitano il dialogo aperto, catturano diverse intuizioni e assicurano un miglioramento continuo.</p> <p>La percentuale di educatori, studenti e genitori coinvolti attivamente nei laboratori e nelle discussioni.</p> <p>L'impatto del comitato consultivo sulle bozze delle politiche, l'incorporazione dei feedback e le modifiche proposte.</p>	<p>Tassi di partecipazione elevati, che indicano un'ampia rappresentanza di prospettive. Almeno una volta all'anno con una partecipazione del 10%.</p> <p>Dimostrazione di efficacia attraverso contributi tangibili e miglioramenti nelle politiche.</p> <p>Almeno una revisione annuale</p>
<p>Azione 1.3. Rivedere e aggiornare regolarmente il quadro politico</p>	<p>Frequenza delle riunioni del comitato di revisione</p> <p>Integrazione dei progressi tecnologici</p>	<p>La regolarità delle riunioni del comitato di revisione per valutare l'efficacia della politica.</p> <p>Il successo dell'integrazione dei progressi tecnologici negli aggiornamenti delle politiche.</p>	<p>Riunioni regolari e programmate, che riflettono un impegno al miglioramento continuo. Almeno due riunioni all'anno</p> <p>Numero di politiche che incorporano le più recenti tecnologie per migliorare l'insegnamento alle persone con disabilità intellettiva.</p>	<p>Programma delle riunioni, verbali e rapporti dei comitati di revisione.</p> <p>Documentazione dei partenariati tecnologici, rapporti sull'integrazione della tecnologia e feedback di educatori e studenti.</p>



## 2.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 2: Insegnamento di qualità accessibile

MISURE	INDICATORI	DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI	LIVELLO DA RAGGIUNGERE	FONTE DI INFORMAZIONE PROPOSTA PER MISURARE L'INDICATORE	
<b>Misura 2. Fornire materiale didattico accessibile</b>	Azione 2.1. Sviluppare linee guida per la creazione di materiali in linguaggio semplice	Implementazione delle linee guida sul linguaggio semplice	Piena integrazione delle linee guida nella creazione del materiale didattico, evidenziata dall'aderenza in una parte significativa dei materiali. Almeno il 60% dei materiali adattati entro due anni	Registrazioni dell'implementazione delle linee guida, esempi di materiale didattico e feedback dei docenti.	
		Varietà di formati accessibili utilizzati	Adozione completa di vari formati, per soddisfare le diverse esigenze e preferenze di apprendimento. Valutazione semestrale	Statistiche sull'uso dei diversi formati, feedback degli studenti e registrazioni della disponibilità dei formati.	
	Azione 2.2. Incoraggiare l'uso di tecnologie assistive	Competenza della facoltà nelle tecnologie assistive	Il livello di competenza dei docenti nell'uso delle tecnologie assistive per creare contenuti accessibili.	Elevata competenza dimostrata dai membri della facoltà nell'incorporare le tecnologie assistive nei materiali dei corsi. Almeno 2 corsi di formazione all'anno	Registri di formazione della facoltà, valutazioni e feedback di docenti ed esperti di accessibilità.
		Verifiche e miglioramenti dell'accessibilità	La frequenza e l'efficacia delle verifiche di accessibilità e i conseguenti miglioramenti dei materiali didattici.	Audit regolari che individuano e risolvono tempestivamente i problemi di accessibilità. Audit semestrali	Registrazioni delle verifiche di accessibilità, dei piani di miglioramento e dei feedback di studenti ed educatori.
	Azione 2.3. Stabilire un sistema di valutazione e miglioramento continuo.	Integration of Accessibility Standards	L'incorporazione degli standard di accessibilità nei processi di sviluppo e revisione del materiale didattico.	Piena integrazione, garantendo l'allineamento con le linee guida nazionali e internazionali sull'accessibilità. Almeno il 60% dei materiali adattati entro due anni	Documentazione dell'integrazione degli standard, dei processi di revisione e degli aggiornamenti basati sull'evoluzione degli standard.
		Efficacia dei piani di miglioramento continuo	Il successo dei piani nell'affrontare le lacune di accessibilità identificate e nel garantire aggiornamenti tempestivi.	Miglioramenti dimostrati in base al feedback e ai risultati degli audit. Audit semestrali	Relazioni sui piani di miglioramento, feedback di studenti ed educatori e registrazioni degli aggiornamenti effettuati.

MISURE	INDICATORI	DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI	LIVELLO DA RAGGIUNGERE	FONTE DI INFORMAZIONE PROPOSTA PER MISURARE L'INDICATORE	
<b>Misura 3. Utilizzare approcci didattici incentrati sulla persona</b>	Azione 3.1. Sviluppare piani di sostegno individualizzati per gli studenti	Sviluppo di piani di sostegno individualizzati	Piani di sostegno individualizzati completati e ben documentati per gli studenti con disabilità intellettiva.	Registrazioni di piani di sostegno individualizzati, note di riunioni di collaborazione e feedback da parte di educatori e personale di supporto.	
		Assegnazione delle risorse secondo i piani di sostegno	Risorse allineate ai piani di sostegno individualizzati per migliorare efficacemente l'esperienza di apprendimento dello studente. Importo del budget stanziato	Documentazione dell'allocazione delle risorse, dei piani di supporto e delle valutazioni periodiche dell'adeguatezza delle risorse.	
	Azione 3.2. Formare gli educatori alle strategie di insegnamento multisensoriale.	Partecipazione a programmi di sviluppo professionale	Il livello di partecipazione a programmi di sviluppo professionale incentrati sulle strategie di insegnamento multisensoriale.	Elevati tassi di partecipazione degli educatori ai programmi di formazione. Almeno due formazioni all'anno	Registri di partecipazione, registri di presenza e feedback degli educatori.
		Integrazione di approcci multisensoriali nel programma di studio	Integrazione riuscita di approcci multisensoriali nel curriculum di varie discipline.	Pianificazione del curriculum inclusivo che incorpora strategie multisensoriali per migliorare le esperienze di apprendimento. Numero di piani di studio annuali rispetto alla popolazione totale con disabilità intellettiva.	Documenti del curriculum, feedback degli educatori e prove di elementi multisensoriali nei materiali didattici.
	Azione 3.3. Promuovere metodi di valutazione flessibili	Disponibilità di linee guida e formazione	La disponibilità di linee guida chiare sull'implementazione di metodi di valutazione flessibili e l'entità della formazione fornita agli educatori.	Linee guida e programmi di formazione completi che garantiscono agli educatori la comprensione e l'applicazione di metodi di valutazione flessibili. Almeno una guida con revisione ogni due anni.	Documentazione delle linee guida, dei programmi di formazione e del feedback degli educatori.
		Attuazione di piani di valutazione individualizzati	Creazione e attuazione di piani di valutazione individualizzati per studenti con disabilità intellettiva.	Piani di valutazione personalizzati che riflettono le esigenze e le preferenze uniche di ogni studente.	Registrazioni di piani di valutazione, appunti di riunioni di collaborazione e feedback di educatori e studenti.
	Diversi formati di valutazione utilizzati	L'espansione dei formati di valutazione per adattarsi alle diverse capacità di apprendimento, compresi progetti, presentazioni, portfolio e dimostrazioni pratiche.	Disponibilità e utilizzo di una varietà di formati di valutazione che rispondono a diversi punti di forza e preferenze. Valutazione semestrale del problema	Registri di valutazione, feedback degli studenti e documentazione delle diverse opzioni di valutazione.	

## 2.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 2: Insegnamento di qualità accessibile

MISURE	INDICATORI	DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI	LIVELLO DA RAGGIUNGERE	FONTE DI INFORMAZIONE PROPOSTA PER MISURARE L'INDICATORE	
<b>Misura 4.</b> <b>Garantire una comunicazione efficace</b>	<p>Sviluppo di linee guida per la comunicazione</p>	Creazione di linee guida complete che coprono vari aspetti della comunicazione, tra cui chiarezza, empatia, adattabilità e uso di supporti visivi.	Linee guida completate e documentate accessibili a tutti gli educatori. Numero di documenti generati in un anno	Documentazione delle linee guida, registri di partecipazione alla formazione e feedback degli educatori.	
		Il successo dell'inclusione delle linee guida per la comunicazione nelle iniziative di sviluppo professionale continuo per gli educatori.	Linee guida incorporate nei programmi di sviluppo professionale esistenti. Numero di documenti generati in un anno	Programmi di sviluppo professionale, documentazione delle linee guida integrate e feedback degli educatori.	
	<p>Azione 4.1. Fornire agli educatori linee guida per una comunicazione efficace</p>	Collaborazione con i servizi di accessibilità per adattare le linee guida sulla comunicazione alle esigenze specifiche degli studenti con disabilità intellettiva.	Linee guida allineate con le intuizioni dei professionisti dell'educazione speciale e delle pratiche didattiche inclusive. Numero di documenti generati in un anno	Documentazione degli sforzi di collaborazione, delle linee guida adattate alle esigenze specifiche e del feedback dei servizi di accessibilità.	
		Elevati tassi di partecipazione alla valutazione dei bisogni per identificare le aree specifiche della comunicazione che richiedono miglioramenti.	Valutazione completa dei bisogni che evidenzia le sfide e le aree di crescita.	Registrazioni della partecipazione alla valutazione dei bisogni, dei risultati dei sondaggi e del feedback dei partecipanti.	
	<p>Azione 4.2. Offrire una formazione sulla comunicazione per docenti e personale</p>	Partecipazione alla valutazione dei bisogni	Inclusione riuscita della formazione sulla comunicazione nei processi di onboarding per i nuovi membri del corpo docente e del personale.	Documentazione di onboarding, programmi di formazione e feedback dei nuovi docenti e del personale.	
		Inclusione nei processi di inserimento	Aggiornamenti regolari e sessioni di aggiornamento per mantenere docenti e personale informati sull'evoluzione delle migliori pratiche di comunicazione.	Documentazione dei programmi di formazione, partecipazione alle sessioni di aggiornamento e feedback da parte di docenti e personale.	
	<p>Azione 4.3. Stabilire canali di comunicazione regolari per il feedback</p>	Creazione di piattaforme di feedback	Creazione di piattaforme di feedback accessibili e facili da usare per studenti, genitori ed educatori.	Documentazione delle piattaforme di feedback, delle valutazioni di accessibilità e del feedback degli utenti.	
		Opzioni di feedback anonimo	Disponibilità di opzioni di feedback anonimo per incoraggiare una comunicazione onesta e aperta.	Possibilità per gli stakeholder di esprimere preoccupazioni o suggerimenti in forma anonima. Opzioni sì/no	Documentazione dei meccanismi di feedback anonimo e dei feedback ricevuti attraverso questi canali.
		Relazioni periodiche sui risultati	Relazioni periodiche sui risultati delle iniziative di feedback e sulle azioni intraprese in risposta.	Comunicazione trasparente degli sforzi dell'istituzione in risposta al feedback. Un rapporto annuale	Relazioni sui risultati, campagne di comunicazione e feedback delle parti interessate sulle azioni segnalate.
		Inclusione nella pianificazione strategica	Contributo diretto delle intuizioni ottenute dal feedback allo sviluppo e al perfezionamento delle politiche e delle pratiche.	Feedback che influenzano la pianificazione strategica e lo sviluppo delle politiche. Numero di contributi nei documenti specifici	Documentazione dei processi di pianificazione strategica, delle politiche influenzate dal feedback e del feedback degli stakeholder sull'efficacia dell'inclusione.

## 2.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 2: Insegnamento di qualità accessibile

MISURE	INDICATORI		DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI	LIVELLO DA RAGGIUNGERE	FONTE DI INFORMAZIONE PROPOSTA PER MISURARE L'INDICATORE
<b>Misura 5. Fornire una formazione specializzata ai docenti</b>	Azione 5.1. Sviluppare e implementare programmi di formazione sulle pratiche didattiche inclusive	Valutazione dei bisogni	Identificazione di aree specifiche delle pratiche didattiche inclusive che richiedono attenzione.	Valutazione completa dei bisogni, che colga le sfide e le aree di crescita delle pratiche didattiche inclusive.  Almeno una volta all'anno	Registrazioni della partecipazione alla valutazione dei bisogni, dei risultati dei sondaggi e del feedback di docenti, esperti di accessibilità e studenti con disabilità intellettiva.
		Progettazione del curriculum	Inclusione di argomenti quali la progettazione universale per l'apprendimento, l'istruzione differenziata e le strategie per accogliere diversi stili di apprendimento nel curriculum.	Curriculum che copre argomenti essenziali adattabili a varie discipline.  Numero di azioni sviluppate per il mainstreaming	Documentazione del curriculum, feedback degli educatori e valutazione della copertura del curriculum.
		Comunità di apprendimento tra pari	Creazione di comunità in cui gli educatori possono condividere esperienze, scambiare idee e collaborare all'attuazione di pratiche didattiche inclusive.	Comunità attive e collaborative che favoriscono l'apprendimento e il miglioramento continui.  reazione sì o no	Documentazione delle attività della comunità di apprendimento tra pari, dei tassi di partecipazione e del feedback degli educatori.
		Sviluppo del modulo	Collaborazione con esperti di educazione speciale, comunicazione e disabilità per garantire un contenuto del modulo accurato, pertinente e inclusivo.	Moduli sviluppati con il contributo di esperti e stakeholder. Numero di moduli sviluppati	Documentazione degli sforzi di collaborazione, del contenuto del modulo e del feedback degli esperti.
	Azione 5.2. Includere moduli sulle strategie di comunicazione e sulla consapevolezza della disabilità.	Inclusione nei programmi di formazione esistenti	Il successo dell'inclusione di strategie di comunicazione e di moduli di sensibilizzazione sulla disabilità in programmi di formazione più ampi sulle pratiche didattiche inclusive.	Inclusione e collegamento senza soluzione di continuità tra i diversi moduli formativi.  Almeno una valutazione annuale	Documentazione dei programmi di formazione sull'inclusione, feedback dei partecipanti e valutazione dell'efficacia dell'inclusione.
		Formazione dei facilitatori	Un'adeguata formazione per gli istruttori responsabili dell'erogazione dei moduli, che garantisca una comprensione approfondita, abilità di facilitazione e capacità di rispondere efficacemente alle domande dei partecipanti.	Facilitatori ben formati in grado di svolgere i moduli in modo efficace.  Numero di facilitatori formati e attivi	Registrazioni della formazione dei facilitatori, del feedback dei partecipanti e della valutazione della loro competenza.

## 2.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 2: Insegnamento di qualità accessibile

MISURE	INDICATORI	DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI	LIVELLO DA RAGGIUNGERE	FONTE DI INFORMAZIONE PROPOSTA PER MISURARE L'INDICATORE	
<b>Misura 5. Fornire una formazione specializzata ai docenti</b>	Azione 5.3. Promuovere partnership con organizzazioni di servizi per la disabilità	Identificazione di potenziali partner	Identificazione chiara dei potenziali partner in linea con i valori, la missione e le esigenze specifiche dell'istituzione. Identificazione sì o no	Documentazione dell'identificazione dei partner, dell'allineamento della missione e della valutazione del contributo potenziale.	
		Sviluppo di programmi di formazione personalizzati	Sviluppo collaborativo di programmi di formazione che rispondano alle esigenze specifiche di docenti, personale e studenti nel contesto dell'istruzione superiore.	Programmi su misura sviluppati in collaborazione per soddisfare esigenze specifiche. Numero di programmi	Documentazione dello sviluppo del programma collaborativo, del contenuto del programma e del feedback delle parti interessate.
		Inclusione con i programmi esistenti	Coordinamento e comunicazione senza soluzione di continuità tra le iniziative di formazione interne e le competenze esterne delle organizzazioni che si occupano di disabilità.	Inclusione efficace che garantisce la coerenza e l'allineamento degli sforzi formativi. Valutazione annuale	Documentazione degli sforzi di coordinamento, dei canali di comunicazione e del feedback degli stakeholder interni ed esterni.
		Condivisione delle risorse	Scambio di risorse tra l'istituzione e le organizzazioni di servizi per la disabilità, compreso l'accesso a materiali di formazione, linee guida e buone pratiche.	Condivisione efficace delle risorse per migliorare le iniziative di inclusione. Numero di scambi	Documentazione delle risorse condivise, accessibilità e feedback sull'utilità dei materiali condivisi.
		Feedback e valutazione	Raccolta e utilizzo del feedback per valutare l'efficacia della partnership e apportare le modifiche necessarie.	Valutazione regolare del feedback per il miglioramento continuo. Valutazione annuale	Documentazione dei meccanismi di feedback, dei risultati della valutazione e delle modifiche apportate in base al feedback.
		Piani di collaborazione a lungo termine	Esplorazione di opportunità di ricerca congiunta, progetti di collaborazione e iniziative di miglioramento continuo per garantire un supporto e una formazione sostenuti.	Definizione di piani di collaborazione a lungo termine per un supporto continuo. Numero di accordi di piano all'anno (almeno quattro)	Documentazione di iniziative di collaborazione, progetti comuni e piani di miglioramento continuo.

## 2.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 2: Insegnamento di qualità accessibile

MISURE	INDICATORI	DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI	LIVELLO DA RAGGIUNGERE	FONTE DI INFORMAZIONE PROPOSTA PER MISURARE L'INDICATORE	
<b>Misura 6.</b> <b>Utilizzo di</b> <b>tutoraggio e</b> <b>mentoring tra</b> <b>pari</b>	Azione 6.1 Istituire programmi di tutoraggio e mentoring tra pari accessibili a tutti gli studenti	Progettazione del programma	Programmi ben progettati, accessibili e adattabili a esigenze diverse. Valutazione annuale	Documentazione della progettazione del programma, considerazioni sull'inclusività e caratteristiche di accessibilità.	
		Reclutamento di tutor e mentori alla pari	Gruppo eterogeneo e qualificato di tutor e mentori alla pari. Numero di persone formalmente coinvolte e crescita annuale positiva.	Registri del processo di reclutamento, statistiche sulla diversità e feedback dei mentori/tutor.	
	Azione 6.2 Garantire che la formazione dei tutor e dei mentori alla pari includa strategie per il sostegno degli studenti con disabilità intellettiva.	Controlli e valutazioni regolari	Monitorare l'efficacia dei programmi di tutoraggio e mentoring tra pari attraverso il feedback di mentori/tutor e mentee.	Valutazione regolare e raccolta di feedback per identificare le aree di miglioramento. Valutazione annuale	Documentazione dei meccanismi di feedback, dei risultati della valutazione e dei miglioramenti apportati in base al feedback.
		Collaborazione con persone con disabilità Servizi	Sviluppo collaborativo dei contenuti formativi con i professionisti dei servizi per la disabilità, garantendo accuratezza e pertinenza.	Sforzi di collaborazione per la produzione di contenuti formativi accurati e pertinenti. Almeno una riunione trimestrale	Documentazione dei processi di collaborazione, dei contenuti formativi e del feedback degli esperti.
		Considerazioni sull'accessibilità	Garantire che i materiali e le risorse della formazione siano accessibili a tutti i partecipanti, fornendo formati alternativi.	Caratteristiche di accessibilità incorporate nei materiali di formazione. Valutazione annuale	Documentazione delle risorse accessibili, dei formati alternativi e del rispetto dei principi di progettazione inclusiva.
		Meccanismi di feedback	Creazione di una cultura che incoraggi la comunicazione aperta, consentendo ai partecipanti di condividere le proprie esperienze, porre domande e cercare indicazioni sul sostegno agli studenti con disabilità intellettiva.	Cultura della comunicazione aperta che favorisce il feedback e la collaborazione dei partecipanti. Valutazione annuale	Registrazioni dei meccanismi di feedback, dei canali di comunicazione e dei miglioramenti basati sul feedback.

## 2.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 2: Insegnamento di qualità accessibile

MISURE	INDICATORI	DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI	LIVELLO DA RAGGIUNGERE	FONTE DI INFORMAZIONE PROPOSTA PER MISURARE L'INDICATORE	
<b>Misura 7. Promuovere una cultura di sostegno in classe</b>	<p>Azione 7.1 Promuovere la consapevolezza delle problematiche legate alla disabilità attraverso workshop, eventi e campagne.</p>	<p>Valutazione dei bisogni</p>	<p>Identificazione delle lacune nella conoscenza delle problematiche legate alla disabilità tra gli studenti, i docenti e il personale.</p>	<p>Registrazioni dei risultati della valutazione dei bisogni, identificazione delle lacune di conoscenza e delle aree che richiedono iniziative di sensibilizzazione.</p>	
		<p>Coinvolgimento degli studenti</p>	<p>Incoraggiamento di progetti, presentazioni ed eventi guidati dagli studenti che mettano in evidenza le esperienze delle persone con disabilità intellettuale.</p>	<p>Documentazione dei progetti guidati dagli studenti, della partecipazione agli eventi e del feedback dei partecipanti.</p>	
	<p>Azione 7.2 Incoraggiare un dialogo aperto tra studenti, docenti e personale sulla creazione di un campus inclusivo.</p>	<p>Campagne di sensibilizzazione periodiche</p>	<p>Campagne di sensibilizzazione costanti e continue durante tutto l'anno accademico.</p>	<p>Impegno e coinvolgimento continui nella sensibilizzazione alla disabilità.</p>	<p>Registrazione dei temi della campagna di sensibilizzazione, degli approcci e del feedback dei partecipanti.</p>
		<p>Creazione di piattaforme per il dialogo inclusivo</p>	<p>Creazione di forum, incontri municipali e gruppi di discussione per facilitare conversazioni aperte sull'inclusività.</p>	<p>Creazione di piattaforme inclusive per il dialogo. Creazione sì o no</p>	<p>Documentazione di piattaforme, registri di partecipazione e feedback dei partecipanti.</p>
	<p>Azione 7.3 Attuazione di politiche e procedure antidiscriminatorie</p>	<p>Inclusione nei processi decisionali</p>	<p>Incorporare le intuizioni e i suggerimenti dei dialoghi aperti nello sviluppo e nel perfezionamento delle politiche e delle pratiche.</p>	<p>Inclusione attiva dei risultati del dialogo nel processo decisionale. Revisioni annuali</p>	<p>Registrazioni di feedback sull'inclusione, modifiche alle politiche e miglioramenti basati sui risultati del dialogo.</p>
		<p>Documentazione e piani d'azione</p>	<p>Sviluppo di piani d'azione basati sulle priorità identificate dai dialoghi aperti.</p>	<p>Cambiamenti tangibili derivanti dalle priorità identificate. Almeno una valutazione annuale</p>	<p>Piani d'azione, documentazione delle iniziative e risultati basati sulle discussioni del dialogo.</p>
	<p>Azione 7.4 Promuovere una cultura dell'inclusione e della cooperazione tra gli studenti</p>	<p>Formazione sulle politiche</p>	<p>Education of the campus community about anti-discrimination Educazione della comunità del campus alle politiche e alle procedure antidiscriminatorie. policies and procedures.</p>	<p>Understanding of non-discrimination principles and individual roles. Number of trainings, at least two Comprensione dei principi di non discriminazione e dei ruoli individuali. Numero di corsi di formazione, almeno due</p>	<p>Registrazioni delle sessioni di formazione, valutazioni della comprensione dei partecipanti e feedback.</p>
		<p>Meccanismi di segnalazione</p>	<p>Predisposizione di più canali per la segnalazione di discriminazioni.</p>	<p>Accessibilità e varietà dei canali di comunicazione. Revisioni annuali</p>	<p>Registrazioni dei meccanismi di segnalazione, delle statistiche di utilizzo e del feedback degli utenti.</p>
	<p>Azione 7.4 Promuovere una cultura dell'inclusione e della cooperazione tra gli studenti</p>	<p>Protocolli di indagine</p>	<p>Indagini imparziali, rapide e proceduralmente corrette per la gestione delle segnalazioni di discriminazione.</p>	<p>Aderenza alle procedure e ai principi investigativi stabiliti. Numero di casi trattati</p>	<p>Registrazioni dei protocolli di indagine, dei risultati e del feedback delle parti coinvolte.</p>
		<p>Eventi universitari inclusivi</p>	<p>ospitare eventi che celebrino la diversità e promuovano la cooperazione.</p>	<p>Eventi inclusivi che promuovono la diversità e la cooperazione. Numero di eventi, almeno uno all'anno</p>	<p>Event documentation, participation records, and feedback from attendees.</p>
	<p>Inclusive Student Organiza Organizzazioni studentesche inclusive tions</p>	<p>Incoraggiare la formazione di organizzazioni studentesche incentrate sull'inclusione e sulla cooperazione.</p>	<p>Organizzazioni studentesche attive e diversificate che promuovono l'inclusività. Numero di corsi di formazione, almeno due all'anno.</p>	<p>Registrazioni della formazione dell'organizzazione, delle attività e delle iniziative di inclusione.</p>	

## 2.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 2: Insegnamento di qualità accessibile

MISURE	INDICATORI	DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI	LIVELLO DA RAGGIUNGERE	FONTE DI INFORMAZIONE PROPOSTA PER MISURARE L'INDICATORE	
<b>Misura 8. Utilizzare la tecnologia a supporto</b>	<p>Azione 8.1 Garantire che tutte le tecnologie didattiche utilizzate siano accessibili e inclusive.</p>	<p>Archivio centralizzato sulle tecnologie accessibili</p>	<p>Esperti di tecnologia e accessibilità</p> <p>Creazione sì o no</p>	<p>Registrazione delle azioni e dei risultati sul repository</p>	
		<p>Audit sull'accessibilità</p>	<p>Valutazione completa delle tecnologie, che affronta le lacune di accessibilità identificate.</p> <p>Almeno il 60% di audit soddisfacenti e una crescita annuale positiva.</p>	<p>Registrazioni dei risultati delle verifiche, dei piani di modifica e della collaborazione con gli esperti di accessibilità.</p>	
		<p>Formazione per il personale IT</p>	<p>Capacità del personale informatico di comprendere e soddisfare i requisiti di accessibilità, in particolare quelli a favore degli studenti con disabilità intellettiva.</p>	<p>Competenza nell'affrontare i requisiti di accessibilità tecnologica.</p> <p>Numero di corsi di formazione, almeno due all'anno.</p>	<p>Registrazioni dei programmi di formazione del personale IT, valutazioni delle competenze e feedback.</p>
		<p>Test regolari sull'accessibilità</p>	<p>Verifica e valutazione sistematica delle caratteristiche di accessibilità di piattaforme e strumenti, assicurando la pronta risoluzione dei problemi individuati.</p>	<p>Verifica costante e proattiva delle caratteristiche di accessibilità.</p> <p>Valutazione annuale</p>	<p>Registrazioni dei programmi di test, dei risultati delle valutazioni e dei piani d'azione per la risoluzione dei problemi.</p>
	<p>Azione 8.2 Fornire formazione ai docenti sull'integrazione della tecnologia nelle loro pratiche didattiche.</p>	<p>Valutazione dei bisogni</p>	<p>Adattare i programmi di formazione alle diverse esperienze e ai diversi livelli di competenza degli educatori.</p>	<p>Programmi di formazione personalizzati che rispondono a esigenze diverse.</p> <p>Numero di corsi di formazione, almeno due all'anno.</p>	<p>Registrazioni dei risultati della valutazione dei bisogni, della progettazione del programma di formazione e del feedback dei partecipanti.</p>
		<p>Sviluppo professionale continuo</p>	<p>Aggiornamenti regolari e sessioni di formazione avanzata per gli educatori sulle ultime tecnologie e sulle migliori pratiche di integrazione delle tecnologie inclusive.</p>	<p>Miglioramento continuo della competenza degli educatori nell'integrazione delle tecnologie.</p> <p>Numero di corsi di formazione, almeno due all'anno.</p>	<p>Registrazioni di sessioni di formazione continua, programmi avanzati e valutazioni delle competenze degli educatori.</p>
		<p>Valutazione e riconoscimento</p>	<p>Implementazione di un sistema di valutazione delle competenze dei docenti nell'integrazione delle tecnologie inclusive e riconoscimento dell'eccellenza.</p>	<p>Riconoscimento e celebrazione degli educatori che dimostrano eccellenza nell'integrazione delle tecnologie.</p> <p>Almeno uno all'anno</p>	<p>Registri dei risultati della valutazione, dei programmi di riconoscimento e dei feedback degli educatori riconosciuti.</p>



## 2.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 2: Insegnamento di qualità accessibile

MISURE	INDICATORI	DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI	LIVELLO DA RAGGIUNGERE	FONTE DI INFORMAZIONE PROPOSTA PER MISURARE L'INDICATORE
<b>Misura 8. Utilizzare la tecnologia a supporto</b>	Definizione di quadri di valutazione	Valutazione dell'efficacia e dell'accessibilità delle tecnologie educative.	Criteri chiari che guidano la valutazione delle tecnologie. Sì/No	Documentazione dei quadri di valutazione, dei criteri e della collaborazione con gli esperti di accessibilità.
	Audit e valutazioni periodiche	Valutazioni periodiche che tengano conto di fattori quali gli aggiornamenti del software, i cambiamenti nelle esigenze degli utenti e i progressi degli standard di accessibilità.	Valutazione sistematica e periodica delle tecnologie. Almeno una all'anno	Registrazioni dei programmi di audit, dei risultati delle valutazioni e dei piani di adattamento in base all'evoluzione delle esigenze.
	Meccanismi di feedback dell'utente	Incoraggiare il feedback sulle esperienze, con particolare attenzione alle esigenze delle persone con disabilità intellettiva.	Impegno attivo e feedback da parte di utenti diversi, compresi quelli con disabilità intellettiva. Numeri di feedback e descrizione delle azioni associate	Records of feedback mechanisms, user insights, and adaptations based on feedback. Registrazione dei meccanismi di feedback, delle intuizioni degli utenti e degli adattamenti basati sul feedback. on feedback.
	Rendicontazione e trasparenza	Condividere i risultati con le parti interessate, promuovendo la consapevolezza e la comprensione dell'impegno dell'istituzione nei confronti dell'accessibilità.	Informare le parti interessate sull'impegno dell'istituzione nei confronti dell'accessibilità. Almeno nel 90% dei casi trattati	Documentazione dei risultati condivisi, delle strategie di comunicazione e delle risposte delle parti interessate.
	Piani di miglioramento continuo	Sviluppo di piani d'azione basati sui risultati della valutazione, per affrontare le sfide identificate, migliorare le caratteristiche di accessibilità e garantire un miglioramento continuo.	Azioni tangibili intraprese per migliorare l'accessibilità alla tecnologia. Numero di azioni, in aumento ogni anno	Registrazioni dei piani di miglioramento, delle azioni intraprese e dell'adattamento continuo in base all'evoluzione delle esigenze.
	Certificazioni di conformità all'accessibilità	Incoraggiare i fornitori di tecnologie a ottenere certificazioni di conformità all'accessibilità. Priorità alle tecnologie con valutazioni e certificazioni esterne.	Preferenza per le tecnologie che soddisfano gli standard di accessibilità riconosciuti. Revisione annuale	Registrazioni di certificazioni, collaborazione con fornitori di tecnologia certificati e politiche di priorità.

## 2.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 2: Insegnamento di qualità accessibile

MISURE	INDICATORI	DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI	LIVELLO DA RAGGIUNGERE	FONTE DI INFORMAZIONE PROPOSTA PER MISURARE L'INDICATORE
<b>Misura 9.</b> <b>Fornire un supporto continuo</b>	Valutazione collaborativa	Identificazione dei punti di forza dello studente, delle sue difficoltà, delle sue preferenze di apprendimento e di qualsiasi sistemazione specifica richiesta a causa della disabilità intellettiva.	Comprensione completa delle esigenze individuali degli studenti con disabilità intellettiva. Numero di casi trattati rispetto al numero totale di studenti	Registrazioni dei protocolli di valutazione, della collaborazione con le parti interessate e del feedback degli studenti e delle famiglie.
	Flessibilità e adattabilità	Riconoscere che le esigenze degli studenti con disabilità intellettiva possono cambiare nel tempo e che il piano di sostegno deve evolvere di conseguenza.	Processi stabiliti per le revisioni e gli adattamenti periodici dei piani di sostegno individualizzati. Guida alla trasparenza con revisione biennale	Registrazioni dei processi di revisione, degli adattamenti apportati e del feedback degli studenti e dei team di supporto.
	Protocollo di comunicazione	Condividere il piano di sostegno con le parti interessate, compresi docenti, personale e fornitori di servizi di sostegno. Assicurarsi che tutti i soggetti coinvolti siano a conoscenza delle sistemazioni e delle strategie delineate nel piano.	Comunicazione e sensibilizzazione efficaci tra le parti interessate. Protocollo di trasparenza con revisione biennale	Registrazioni dei protocolli di comunicazione, della diffusione dei piani di supporto e del feedback delle parti coinvolte.
	Team di supporto all'implementazione	Un team responsabile dell'attuazione del piano di sostegno individualizzato, che comprende consulenti accademici, professionisti dei servizi per la disabilità, consulenti e membri della facoltà.	Un team ben coordinato che garantisce l'inclusione senza soluzione di continuità degli alloggi e dei servizi di supporto. Numero di riunioni, almeno una volta al trimestre	Documentazione della composizione del team di supporto, dei programmi di formazione e degli sforzi di collaborazione.
	Controlli e valutazioni regolari	Utilizzo di controlli regolari per adeguarsi alle esigenze e alle esperienze in evoluzione dello studente.	Adattamenti coerenti e proattivi dei piani di sostegno. Almeno una valutazione a trimestre	Registrazioni dei controlli regolari, dei risultati della valutazione e degli adattamenti apportati in base all'evoluzione delle esigenze.
	Responsabilizzazione degli studenti	Fornitura di risorse e orientamento per aiutare gli studenti a difendere le proprie esigenze e ad assumere la responsabilità del proprio percorso formativo.	Studenti che partecipano attivamente ai loro piani di sostegno e che li difendono. Almeno una valutazione all'anno	Documentazione delle iniziative di empowerment, delle risorse fornite e del feedback degli studenti responsabilizzati.
	Integrazione tecnologica	Uso della tecnologia per facilitare la comunicazione e il coordinamento tra i membri del team di supporto.	Integrazione perfetta della tecnologia nei processi di assistenza, garantendo aggiornamenti e collaborazione in tempo reale. Numero di piattaforme accessibili utilizzate. Revisione annuale e miglioramento ogni anno.	Registrazioni delle piattaforme tecnologiche utilizzate, della formazione fornita e del feedback del team di supporto.
	Misure di riservatezza	Comunicazione dell'importanza della privacy e definizione di protocolli per salvaguardare le informazioni sensibili, garantendo al contempo agli stakeholder l'accesso ai dettagli necessari.	Rispetto dei protocolli sulla privacy e gestione sicura delle informazioni sensibili. Revisione permanente	Documentazione delle misure di riservatezza, dei protocolli in atto e dei feedback relativi ai problemi di privacy.
	Allocazione delle risorse	Investimento in tecnologie assistive, formazione del personale di supporto e sviluppo professionale continuo per i docenti.	Risorse adeguate stanziate per migliorare i servizi di supporto agli studenti con disabilità intellettiva.	Registrazioni dell'allocazione delle risorse, dei programmi di formazione e delle iniziative di sviluppo della facoltà.

## 2.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 2: Insegnamento di qualità accessibile

MEASURE	INDICATOR	DEFINITION OF THE INDICATOR	LEVEL TO BE REACHED	PROPOSED SOURCE OF INFORMATION TO MEASURE THE INDICATOR	
<b>Misura 9. Fornire un supporto continuo</b>	Needs Assessment Valutazione dei bisogni	Identificazione dei servizi di supporto specifici richiesti dagli studenti, compresi quelli con disabilità intellettiva.	Comprendere le diverse esigenze di sostegno degli studenti attraverso una valutazione completa.  Revisione permanente	Registrazioni dei protocolli di valutazione dei bisogni, della collaborazione con agenzie esterne e del feedback degli studenti e dei fornitori di servizi.	
	Collaborazione con agenzie esterne	Collaborazione con agenzie e organizzazioni esterne specializzate nel supporto alla disabilità, nei servizi di salute mentale e nella consulenza accademica.	Partnership consolidate che sfruttano competenze e risorse esterne per migliorare i servizi di supporto.  Numero di accordi annuali (almeno 4)	Documentazione degli accordi di collaborazione, delle partnership formate e delle risorse ottenute da agenzie esterne.	
	Hub di supporto centralizzato	Creazione di un hub centralizzato che funga da punto di riferimento per il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto.	Creazione di un sistema di supporto centralizzato e accessibile per gli studenti.  Creazione sì o no	Registrazioni dello sviluppo di un hub di supporto, dei servizi forniti e del feedback degli studenti e dei fornitori di servizi.	
	Servizi di consulenza completi	Fornitura di servizi di consulenza per la salute mentale e il benessere degli studenti con disabilità intellettiva.	Servizi di consulenza a tutto tondo, adatti alle sfide uniche degli studenti con disabilità intellettiva.  Valutazione annuale	Documentazione dei programmi di consulenza, formazione dei professionisti e feedback di studenti e consulenti.	
	Coordinamento dei servizi per l'accessibilità	Coordinamento con i professionisti dei servizi per la disabilità per allineare le sistemazioni accademiche con i piani di sostegno individualizzati.	Sforzi coordinati che garantiscono l'inclusione senza soluzione di continuità degli accomodamenti accademici e dei servizi di supporto.  Almeno due incontri all'anno	Registrazioni degli sforzi di coordinamento, dell'allineamento dei servizi e del feedback degli studenti e del personale dei servizi per le disabilità.	
	Supporto alla consulenza accademica	Consulenti accademici formati per comprendere le sfide e gli obiettivi accademici specifici degli studenti con disabilità intellettiva.	Consulenti in grado di fornire indicazioni sulla scelta dei corsi, sulle strategie di studio e sulla definizione degli obiettivi.  Almeno due corsi di formazione all'anno.	Documentazione dei programmi di formazione, delle valutazioni di competenza dei consulenti e del feedback degli studenti e dei consulenti accademici.	
	Collaborazione interdisciplinare di gruppo	Collaborazione tra professionisti della consulenza, personale dei servizi di accessibilità e consulenti accademici. Facilitazione di incontri regolari e canali di comunicazione per garantire una comprensione olistica delle esigenze di ogni studente.	Collaborazione interdisciplinare che porta a una comprensione completa delle esigenze degli studenti.  Numero di collaborazioni concordate. Almeno cinque gruppi coinvolti ogni anno	Registrazioni di iniziative di collaborazione, programmi di riunioni e feedback dei membri del team.	
	Programmi di coinvolgimento degli studenti	Implementazione di workshop, programmi di tutoraggio tra pari e attività sociali che promuovono un senso di comunità e appartenenza.	Partecipazione attiva e impegno degli studenti nei programmi inclusivi.  Almeno due workshop all'anno	Registrazioni dell'attuazione del programma, della partecipazione degli studenti e del feedback dei partecipanti.	

## 2.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 2: Insegnamento di qualità accessibile

52

MISURE	INDICATORI	DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI	LIVELLO DA RAGGIUNGERE	FONTE DI INFORMAZIONE PROPOSTA PER MISURARE L'INDICATORE
<p><b>Misura 9.</b> <b>Fornire un supporto continuo</b></p> <p>Azione 9.3 Promuovere una cultura di comprensione e collaborazione tra studenti, docenti e personale.</p>	<p>Meccanismi di feedback</p>	<p>Utilizzo del feedback per identificare le aree di miglioramento, migliorare l'erogazione dei servizi e garantire che la rete di supporto continui a rispondere alle esigenze in evoluzione.</p>	<p>Miglioramento continuo dei servizi di assistenza in base al feedback delle parti interessate.</p>	<p>Registrazioni dei meccanismi di feedback, analisi del feedback e adattamenti apportati in risposta.</p>
	<p>Campagne di sensibilizzazione</p>	<p>Utilizzo di vari canali di comunicazione per sensibilizzare e sfatare miti e idee sbagliate.</p>	<p>Diffusione efficace delle informazioni per promuovere la comprensione e sfatare i miti.</p> <p>Almeno una campagna all'anno</p>	<p>Registrazioni delle campagne di sensibilizzazione, dei canali di comunicazione utilizzati e del feedback della comunità.</p>
<p><b>Misura 10.</b> <b>Valutare e migliorare le pratiche di insegnamento</b></p> <p>Azione 10.1 Implementare un processo di valutazione sistematica delle pratiche didattiche, coinvolgendo il feedback di studenti ed educatori.</p>	<p>Programmi di formazione per docenti e personale</p>	<p>Fornire approfondimenti sulle sfide uniche affrontate da questi studenti e fornire indicazioni sulla creazione di ambienti di apprendimento inclusivi e accessibili.</p>	<p>Facoltà e personale formati per creare un ambiente di apprendimento inclusivo e solidale.</p> <p>Almeno due corsi di formazione all'anno</p>	<p>Registrazioni di programmi di formazione, partecipazione di docenti e personale e feedback dei partecipanti.</p>
	<p>Programmi di Peer Education</p>	<p>Creare opportunità per gli studenti di condividere le loro esperienze, prospettive e intuizioni. Promuovere un senso di comunità e abbattere le barriere.</p>	<p>Coinvolgimento attivo degli studenti nella condivisione delle esperienze e nella costruzione di una comunità di supporto.</p> <p>Almeno un evento all'anno</p>	<p>Registrazione delle iniziative di coinvolgimento degli studenti, dei tassi di partecipazione e del feedback degli studenti partecipanti.</p>
<p><b>Misura 10.</b> <b>Valutare e migliorare le pratiche di insegnamento</b></p>	<p>Sviluppo di quadri di valutazione</p>	<p>Incoraggiamento di discussioni, presentazioni e collaborazioni aperte che promuovano l'empatia, la comprensione e l'impegno condiviso per l'inclusione.</p>	<p>Partecipazione attiva degli studenti ai programmi di educazione tra pari che promuovono la comprensione e la collaborazione.</p> <p>Almeno due corsi di formazione all'anno e valutazione annuale.</p>	<p>Registri dei programmi di educazione tra pari, tassi di partecipazione e feedback dei partecipanti.</p>
	<p>Cicli di valutazione regolari</p>	<p>Creazione di quadri che comprendano vari aspetti delle pratiche didattiche, tra cui l'accessibilità, l'inclusività e la capacità di rispondere alle diverse esigenze di apprendimento.</p>	<p>Quadri completi che affrontano tutti gli aspetti chiave delle pratiche didattiche.</p> <p>Creazione sì o no</p>	<p>Documentazione dei quadri sviluppati, collaborazione con esperti e feedback di educatori e studenti.</p>
	<p>Riconoscimento delle pratiche efficaci</p>	<p>Implementazione di cicli regolari in linea con i termini o i semestri accademici per un feedback e un adeguamento tempestivi.</p>	<p>Cicli di valutazione coerenti e adeguamenti tempestivi dei metodi di insegnamento.</p> <p>Sì / No</p>	<p>Registrazioni dei cicli implementati, della raccolta di feedback e degli aggiustamenti effettuati durante l'anno accademico.</p>
		<p>Istituzione di programmi o premi che riconoscano i docenti che si distinguono per la creazione di ambienti di apprendimento inclusivi e accessibili.</p>	<p>Riconoscimento e celebrazione di pratiche didattiche efficaci.</p> <p>Almeno un evento all'anno</p>	<p>Registri dei programmi di riconoscimento stabiliti, delle candidature dei docenti e dei premi conferiti.</p>



Funded by  
the European Union

The European Commission's support does not constitute an endorsement of these contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of this information.

(2021-1-ES01-KA220-HED-000032084)

## 2.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 2: Insegnamento di qualità accessibile

MEASURE	INDICATOR	DEFINITION OF THE INDICATOR	LEVEL TO BE REACHED	PROPOSED SOURCE OF INFORMATION TO MEASURE THE INDICATOR
<b>Misura 10. Valutare e migliorare le pratiche di insegnamento</b>	Valutazione dei bisogni per lo sviluppo professionale	Condizione di valutazioni su argomenti quali le pratiche didattiche inclusive, l'accessibilità e le strategie di supporto agli studenti con disabilità intellettiva.	Identificazione delle esigenze specifiche di sviluppo professionale dei docenti.  Almeno una riunione all'anno	Registrazioni delle valutazioni dei bisogni, degli argomenti identificati e dell'allineamento con i piani di sviluppo della facoltà.
		Offrire opportunità di sviluppo professionale ai docenti per rimanere informati sulle migliori pratiche.	Disponibilità di formati diversi per soddisfare i diversi stili di apprendimento.  Aumento progressivo delle proposte. Almeno due nuove aggiunte all'anno.	Registrazione dei formati offerti, dei tassi di partecipazione e del feedback dei docenti.
	Diversità dei formati di sviluppo professionale	Offrire opportunità di sviluppo professionale in formati diversi per soddisfare le diverse preferenze di apprendimento.	Integrazione dello sviluppo professionale con la valutazione delle prestazioni dei docenti.  Integrazione sì o no	Registrazioni di allineamento, riconoscimento di pratiche inclusive nelle valutazioni e feedback da parte dei docenti.
	Integrazione con la valutazione della facoltà	Allineare gli sforzi di sviluppo professionale con i processi di valutazione della facoltà.	Esistenza di comitati che rappresentano diversi stakeholder per il miglioramento continuo.  Creazione sì o no	Registri della formazione dei comitati, della loro rappresentanza e delle attività in corso.
	Istituzione di comitati per il miglioramento continuo	Formazione di comitati o task force dedicati al miglioramento continuo delle metodologie didattiche.	Implementazione di un processo sistematico di valutazione delle pratiche didattiche.  Revisioni semestrali o annuali	Registrazioni dei processi di revisione, dei cicli e delle modifiche apportate in base alle valutazioni.
	Revisioni periodiche della metodologia di insegnamento	Condizione di revisioni sistematiche con considerazione di cicli semestrali o annuali.	Utilizzo dei dati per prendere decisioni sugli adeguamenti delle pratiche didattiche.  Rapporti annuali	Registrazioni della raccolta dei dati, dell'analisi e delle decisioni prese sulla base delle conoscenze acquisite.
	Processo decisionale basato sui dati	Raccogliere e analizzare i dati provenienti dalle valutazioni degli studenti, dai feedback dei docenti e da altre fonti pertinenti.	Adozione da parte della facoltà di tecnologie emergenti per migliorare le pratiche didattiche.  Incorporazione di almeno una tecnologia/programma all'anno.	Registrazioni di programmi di integrazione tecnologica, partecipazione dei docenti e feedback.
	Integrazione delle tecnologie emergenti	Offrire ai docenti l'opportunità di esplorare e adottare nuovi strumenti che migliorino il coinvolgimento, l'accessibilità e l'interattività.	Partecipazione attiva e collaborazione all'interno delle comunità di apprendimento della facoltà.  Creazione sì o no	Registrazioni della formazione della comunità, dei tassi di partecipazione e delle intuizioni condivise.
	Comunità di apprendimento della Facoltà	Creazione di piattaforme per i docenti per condividere intuizioni, esperienze e aggiornamenti sulle pratiche didattiche efficaci.		
		Azione 10.2 Promuovere una cultura del miglioramento continuo attraverso revisioni e aggiornamenti regolari delle metodologie di insegnamento.		

## 2.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 2: Insegnamento di qualità accessibile

MISURE	INDICATORI	DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI	LIVELLO DA RAGGIUNGERE	FONTE DI INFORMAZIONE PROPOSTA PER MISURARE L'INDICATORE
<b>Misura 10. Valutare e migliorare le pratiche di insegnamento</b>	Riconoscimento di pratiche innovative	Istituzione di premi o programmi di riconoscimento che mettano in evidenza le pratiche innovative e il loro impatto positivo sui risultati di apprendimento degli studenti.	Riconoscimento dei docenti che contribuiscono a pratiche didattiche innovative.  Almeno un evento all'anno	Registrazioni di programmi di riconoscimento, nomine e pratiche premiate.
	Sostegno istituzionale all'innovazione	Incoraggiare la sperimentazione di nuovi approcci, tecnologie e metodologie.	Promuovere un ambiente in cui i docenti si sentano autorizzati a contribuire al miglioramento continuo.  Pubblicazione annuale di buone pratiche	Registri delle politiche istituzionali a sostegno dell'innovazione, feedback dei docenti e casi di sperimentazione di successo.

## Area 3:

### Promozione della consapevolezza e della responsabilità civica e sociale

**M. Dolores Yerga-Míguez, Rosa Díaz-Jiménez & Cristina Granados Martínez**

*Università Pablo de Olavide*

*Siviglia, Spagna*

*[mdyermig@upo.es](mailto:mdyermig@upo.es) ; [rdiajim@upo.es](mailto:rdiajim@upo.es) ; [cgramar@upo.es](mailto:cgramar@upo.es)*

#### Abstract

Sensibilizzare e motivare le figure responsabili dell'istruzione superiore a includere nella loro offerta formativa contenuti e competenze curriculari specifici e trasversali sull'inclusione delle persone con disabilità intellettiva. L'obiettivo sarebbe quello di sviluppare strategie di sensibilizzazione nei confronti di questa popolazione e di fornire loro informazioni per capire da dove vengono, dove possono andare e quale impatto può avere l'istruzione superiore sulla loro vita e sulla società che li circonda.

Questo blocco dovrebbe includere anche strategie per l'occupabilità di questi studenti, per rendere visibile l'importanza dei risultati della ricerca in questo settore per la società e, infine, strategie per costruire ponti tra la vita personale di questo gruppo e la loro vita sociale e culturale.

### 3.1. Introduzione e giustificazione

Al fine di promuovere ambienti universitari inclusivi per gli studenti con disabilità intellettiva, è necessario sensibilizzare le diverse sfere di influenza alla responsabilità civica e sociale. In questo modo, è opportuno il coinvolgimento degli attori politici e delle istituzioni educative, un fatto che motiva il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e dell'Agenda 2030 (Cermi, 2020) attraverso l'incorporazione di contenuti e competenze curriculari specifici e trasversali in relazione all'inclusione delle persone con disabilità intellettiva. L'obiettivo principale è quello di formulare strategie che sensibilizzino e rendano visibile il loro potenziale come cittadini attivi e studenti universitari.

Vengono formulati quattro blocchi di misure che si rivolgono all'individuo, al corpo studentesco con disabilità intellettiva, modellando profili, percorsi formativi, professionali e di vita, mettendo in luce le vulnerabilità e affrontando l'impatto dell'inclusione universitaria nelle famiglie, nella società di riferimento e nella loro vita. A un secondo livello, meso, si affronta il tema dell'occupabilità, presentando questioni relative alla digitalizzazione e al mondo digitale necessariamente accessibile, così come la collaborazione con il tessuto imprenditoriale e gli strumenti di collegamento con l'offerta di lavoro, l'innovazione e l'imprenditorialità e le questioni relative alla leadership, all'empatia e all'interculturalità. La terza area coinvolge altri attori che compongono le università inclusive e affronta il valore dei risultati della ricerca sulla disabilità intellettiva. A tal fine, vengono proposte azioni che riguardano la co-ricerca nelle sue diverse fasi e i centri di ricerca inclusivi, nonché le difficoltà affrontate da questo gruppo di popolazione come oggetto di studio in sé. Infine, la costruzione di ambienti inclusivi si chiude a livello di comunità, affrontando la misura del valore delle attività sociali e culturali. A questo macro-livello, vengono presentate azioni che fanno riferimento all'accompagnamento degli studenti nella costruzione di spazi per l'interazione sociale, ai servizi di supporto alle famiglie, all'università come ponte verso la vita nelle città e alla promozione di offerte culturali accessibili.



## 3.2. Misure o raccomandazioni

# Misura 1: Accompagnare gli studenti universitari con disabilità intellettiva:

Definizione del fenomeno attraverso le persone e le loro esperienze di vita, tenendo conto delle loro peculiarità e sviluppando itinerari formativi, professionali e di vita che rispondano alle loro vulnerabilità e tengano conto dell'impatto della vita universitaria sulla loro vita personale, familiare e sociale.

### Azione 1.1 Conoscere le persone attraverso l'accesso

I profili degli studenti universitari con disabilità intellettiva sono segnati principalmente dalla loro esperienza sfavorevole negli ambienti educativi; quindi, le università devono prendere in considerazione questo problema e motivare l'inclusione degli studenti con disabilità intellettiva nelle loro classi. La traiettoria personale e accademica della persona può condizionare il suo accesso, la sua permanenza e la sua promozione nell'ambiente universitario. Si raccomanda la creazione di un Servizio specializzato per studenti con disabilità intellettiva (SEEDI), che personalizzi l'attenzione e si coordini con altri servizi. La creazione di questo servizio richiede impegno e coinvolgimento politico.

L'accesso all'università può essere differenziato rispetto agli altri studenti, così come la scelta (o meno) degli studi; è a questo punto che l'istituzione dovrà fare uno sforzo per conoscere il profilo del corpo studentesco, non solo a livello quantitativo, ma anche a livello particolare con strategie qualitative che permettano di conoscere la persona e la sua esperienza di vita. Proponiamo la costruzione di un protocollo di accoglienza e di accesso che accompagni gli studenti nel processo di pre-immatricolazione e iscrizione, che permetta la raccolta di dati statistici e personali per iniziare a costruire i loro percorsi personalizzati.

Per garantire la permanenza, soprattutto nella fase di transizione delle prime sei settimane, sarà opportuno adattare un itinerario personalizzato nel processo di accesso, che coprirà tutti gli aspetti, da quelli formativi a quelli professionali, compresi gli itinerari di vita se gli studenti lo riterranno opportuno. La promozione sarà il risultato del successo delle due fasi precedenti (accesso e permanenza), anche se dovrà andare oltre, strutturando un piano professionale in cui si realizzerà il monitoraggio e l'accompagnamento (vedi misura 2). In questo senso, si propone un coordinamento tra i diversi servizi delle università che emergono da uno specificamente specializzato in disabilità intellettive (SEEDI).

## Azione 1.2 Co-progettazione e gestione dei percorsi formativi

Gli itinerari formativi per gli studenti con disabilità intellettiva sono a volte condizionati da programmi specifici che promuovono l'occupabilità e la vita autonoma, essendo a volte l'unico modo di studiare all'università, senza la capacità di scegliere sulla base dei propri gusti e preferenze. Tuttavia, all'interno di questi programmi specifici ci sono molte opportunità per adattarsi alle motivazioni e ai bisogni degli studenti, che consentiranno di mantenere il loro interesse e la loro attenzione.

I programmi di formazione per le persone con disabilità intellettiva devono essere flessibili e adattarsi alle esigenze individuali e dare agli studenti la possibilità di scegliere diverse opzioni in base alle loro motivazioni.

Un programma quadro consentirà la configurazione di materie ed elementi generici, ma la gestione quotidiana e la consegna saranno riconfigurate nell'ambito dell'apprendimento basato sulla persona.

Si ritiene inoltre opportuno includere programmi di scambio inclusivi che coinvolgano studenti con disabilità intellettiva per arricchire la loro esperienza di apprendimento e di vita. Ciò comporterebbe la collaborazione con istituzioni universitarie e del terzo settore di altri Paesi per garantire l'accessibilità dei programmi e fornire un adeguato supporto durante l'esperienza interculturale.

I percorsi formativi devono essere valutati all'inizio, a metà e alla fine. In questo modo, sarà possibile rivalutare le aspettative, il modo in cui vengono raggiunte e se alla fine sono state raggiunte o meno. Questa strategia fornirà un'opportunità di cambiamento nel corso attuato e nei corsi futuri.

## Azione 1.3 Co-progettare e gestire i percorsi di carriera

L'università inclusiva dovrà cercare di promuovere l'occupabilità, come per il resto del corpo studentesco universitario. Si raccomanda che i servizi di supporto e accompagnamento per gli studenti universitari con disabilità e/o i servizi specializzati per l'occupabilità elaborino itinerari professionali personalizzati.

Si sta lavorando sull'accesso e sulla costruzione di itinerari formativi nelle particolarità e negli interessi personali, in modo che la proiezione del futuro possa essere orientata da questa conoscenza. Anche se i servizi responsabili possono variare a seconda dell'istituzione, sarà opportuna la sinergia tra attori specializzati nella disabilità intellettiva - e che conoscono la persona - e specialisti dell'occupabilità.

I percorsi professionali personalizzati possono essere avviati fin dall'inizio della permanenza all'università, al fine di integrare la creazione e l'utilizzo di strumenti e competenze necessarie per il mondo del lavoro, come la presenza in applicazioni specifiche, l'iscrizione a portali di occupabilità per persone con disabilità, nonché la promozione di attitudini e competenze per il mondo del lavoro. Si raccomanda di realizzare campagne pubblicitarie e di diffusione di questo approccio per attirare il maggior numero possibile di studenti.

## Azione 1.4 Co-progettazione dei percorsi di vita: Opportunità e vulnerabilità

La conoscenza e lo sviluppo dei percorsi di vita richiede la conoscenza delle opportunità e delle vulnerabilità che gli studenti devono affrontare. È l'inizio dello sviluppo di una vita indipendente, che può essere spaventosa e impegnativa per coloro che hanno trascorso la loro vita in contesti scolastici speciali e nel modello di assistenza offerto da alcuni fornitori di servizi.

L'università inclusiva va oltre l'istruzione e il lavoro, è un'istituzione consapevole del suo impatto sulla vita delle persone, in particolare degli studenti con disabilità intellettiva. Sarà necessario stabilire una linea che rispetti la privacy degli studenti, che tenga conto delle loro peculiarità e della misura in cui vogliono condividere con l'istituzione. L'istituzione stessa sarà rappresentata da una persona, di solito del servizio specializzato in studenti con disabilità intellettiva (SEEDI), ma potrebbe anche essere del servizio specializzato in psicologia e/o lavoro sociale, a seconda dell'istituzione.

Conoscere le potenzialità della persona può costituire un'opportunità di permanenza e promozione. A tal fine, il lavoro sarà personalizzato e individualizzato. In relazione alle loro vulnerabilità, sarà anche un necessario strumento di conoscenza che permetterà di superare situazioni che, ad esempio, causano estremo stress o che non sono appropriate o opportune per il buon apprendimento e/o l'esperienza di vita dello studente.

Gli itinerari di vita confluiscono negli itinerari formativi e professionali e sono strettamente legati alla costruzione del profilo. Tuttavia, resta inteso che l'accompagnamento in questa azione si svolge durante tutta la permanenza dello studente all'università e può essere fonte di apprendimento per lo sviluppo di altre azioni, a seconda del caso specifico. A tal fine, si propongono almeno due colloqui per anno accademico, con la possibilità di estenderli in base alle esigenze degli studenti in particolare. Questa azione può essere accompagnata dalla creazione di un servizio di tutoraggio tra studenti con disabilità intellettiva, veterani o laureati, per effettuare un monitoraggio costante.

Inoltre, si propone di accompagnare il tutoraggio intergenerazionale che mette in contatto studenti con disabilità intellettiva con adulti più anziani che hanno esperienza in settori rilevanti del mondo del lavoro, della vita universitaria o della vita indipendente. Questa iniziativa non solo darebbe un senso pratico alla proposta, ma, oltre al sostegno emotivo reciproco, favorirebbe anche una maggiore comprensione ed empatia tra le diverse generazioni, promuovendo così l'inclusione sociale e la solidarietà nella comunità universitaria.

## Misura 2. Promuovere l'occupabilità degli studenti con disabilità intellettive

### Azione 2.1 Promuovere la digitalizzazione

Bisogna considerare che gli studenti universitari con disabilità intellettiva di questa generazione sono già nativi digitali, il che, sommato a un mondo totalmente digitalizzato e all'espansione delle intelligenze artificiali, rende questa azione un elemento necessario per la costruzione di università inclusive.

È necessario impegnarsi per rendere i canali di comunicazione formale della comunità universitaria, sia a livello orizzontale che verticale, accessibili, efficaci e amichevoli per le persone con disabilità intellettiva.

Si propone come misura di base la promozione di materiale tecnologico appropriato per il follow-up del corso, che permetta agli studenti di promuovere le loro competenze tecnologiche e che possa riflettersi nelle competenze acquisite in vista della loro occupabilità. Per monitorare adeguatamente questo aspetto, si propone di creare un servizio di riferimento per la consulenza sulle questioni digitali, per incoraggiare la co-creazione di soluzioni tecnologiche inclusive incentrate sull'accessibilità universale e sulla creazione di campus universitari amichevoli. Questo servizio potrebbe essere favorito dalla collaborazione tra studenti con disabilità intellettiva o con handicap intellettivo, esperti di tecnologia e sviluppatori di prodotti per creare soluzioni tecnologiche innovative che affrontino le barriere specifiche all'istruzione e al successivo impiego. Questa azione avrà un impatto sull'intera comunità universitaria in quanto aumenterà l'accessibilità, renderà l'ambiente più amichevole, più inclusivo, più accogliente e inoltre responsabilizzerà gli studenti con disabilità intellettiva coinvolgendoli nel processo di progettazione e sviluppo di strumenti tecnologici che rispondano efficacemente alle loro esigenze e che contribuiscano anche a creare ambienti con reali opportunità di formazione e occupazione di qualità.

### Azione 2.2 Promuovere studi per il mondo digitale, accessibili agli studenti con disabilità intellettiva

È necessario creare piani di formazione ambiziosi e personalizzati che rispondano alla realtà di un mondo digitalizzato. Dalla supervisione, creazione e sviluppo di un sito web cognitivamente accessibile, allo sviluppo di programmi o app che rispondano agli interessi e alle motivazioni degli studenti con disabilità intellettiva. La creazione di piani di formazione specifici sulla digitalizzazione è raccomandata come possibile porta d'accesso al mondo del lavoro, in cui non sono formati solo come tecnici ma anche come consulenti sulla base delle loro conoscenze derivanti dall'esperienza. Nei corsi in cui questo non è il loro scopo, l'incorporazione di questo specifico ramo di conoscenza sarà appropriata, poiché nel mondo del lavoro sarà molto utile sia nella ricerca che nello sviluppo dell'occupazione.

## Azione 2.3 Collaborare con il tessuto imprenditoriale

L'Università deve anche essere un ponte con il mondo delle imprese, sviluppando un lavoro di sensibilizzazione e promozione degli studenti con disabilità intellettiva. Attraverso la promozione di stage, la dualità della formazione e la generazione di net-work, si può realizzare un'interazione tra mondo del lavoro e mondo della formazione, permettendo di conoscere le aziende e le potenzialità degli studenti che finiscono per collegarsi.

Gli stage possono essere una porta d'accesso al mondo del lavoro per gran parte degli studenti universitari. Si dovrebbero cercare stage personalizzati, con un monitoraggio e una consulenza adeguati all'azienda e gli studenti, in cui vi sia la possibilità di assunzione e si promuovano ambienti inclusivi e amichevoli. Per tale promozione, si propone di creare una guida alle buone pratiche che serva da tabella di marcia per tutte le parti coinvolte. Tra queste buone pratiche, si potrebbe attuare un periodo di prova all'interno delle aziende per verificare se un determinato tipo di disabilità si adatta alle esigenze dell'azienda e può essere efficacemente accolto in modo da garantire un vantaggio reciproco.

La seconda proposta in questa linea è la promozione della dualità della formazione, con piani di formazione che includano formazione e lavoro alla pari. Come per i tirocini, sarà necessario il coordinamento e la collaborazione tra le due entità. Questi incontri, il coordinamento preventivo e la promozione del tessuto imprenditoriale inclusivo possono nascere dalla creazione di net-work annuali in cui si crea una rete di tessuto imprenditoriale inclusivo e si riconosce questo lavoro agli occhi degli studenti e della società civile.

## Azione 2.4 Generare strumenti di collegamento con l'offerta di lavoro

L'applicazione di metodologie volte a promuovere la digitalizzazione e l'occupabilità richiede servizi specializzati per connettere il tessuto imprenditoriale e studentesco, nonché un'analisi progressiva delle nicchie occupazionali e della loro evoluzione.

Si raccomanda, in coordinamento con il Servizio specializzato per studenti con disabilità intellettiva (SEEDI), la creazione di una figura o di un servizio di orientamento nel mondo del lavoro. Sono già state raccomandate azioni a favore di progetti occupazionali individualizzati, e in questa occasione si propone la creazione di una figura di supporto a questi progetti. D'altra parte, sarà necessario effettuare diagnosi periodiche delle possibilità di impiego, valutando le opportunità emergenti e l'evoluzione di quelle già consolidate nel mondo del lavoro. Si propone inoltre di sviluppare piattaforme online dedicate a mettere in contatto gli studenti con disabilità intellettiva e i potenziali datori di lavoro, facilitando l'accesso alle opportunità di lavoro e di stage in modo più efficiente e inclusivo.

## Azione 2.5 Promuovere l'innovazione e l'imprenditorialità che tengano conto degli studenti con disabilità

L'innovazione e l'imprenditorialità sono una possibilità di occupabilità sempre più promossa dalle università per gli studenti in generale. Sarà necessario, a partire dalle istanze specifiche e specializzate nelle persone con disabilità intellettiva, accompagnare nei processi di imprenditorialità, essendo questa un'alternativa lavorativa che a volte non è contemplata per questo gruppo di popolazione. Strutturare sistemi di consulenza e promuovere quest'area lavorativa attraverso seminari che permettano di far conoscere le opportunità e/o le buone pratiche delle persone che hanno intrapreso. Inoltre, fornire un supporto continuo e un tutoraggio agli studenti con disabilità intellettiva che desiderano avviare un'attività in proprio, fornendo risorse aggiuntive e assistenza pratica per garantire il successo delle loro imprese.

## **Azione 2.6 Sviluppare strategie di leadership, empatia e intercultura per gli studenti con disabilità intellettiva. Il mondo delle abilità e delle competenze in un mondo che cambia**

I piani di formazione, così come l'attenzione personalizzata agli studenti con disabilità intellettiva, incentrata principalmente sulla promozione della loro occupabilità, dovranno tenere conto di competenze necessarie come la leadership, l'empatia e l'interculturalità.

Si propone di realizzare laboratori con metodologie partecipative specifiche per l'argomento, in cui vi sia uno scambio di conoscenze tra studenti con e senza disabilità, un tutoraggio intergenerazionale, nonché con professionisti di aziende inclusive, che permettano loro di sapere cosa ci si aspetta dai professionisti e come queste tematiche debbano essere applicate.

## **Azione 2.7 Sensibilizzare e formare la comunità imprenditoriale**

La sensibilizzazione della rete di imprese è un'azione trasversale a tutte le precedenti, anche se è considerata specifica per l'opportunità di valorizzare questo tema in modo unilaterale. Si propone la promozione di incontri annuali che rendano visibili le buone pratiche e le conoscenze del tessuto imprenditoriale, a cui partecipano studenti con disabilità intellettiva, in qualità di esperti per esperienza. Ciò comporterà la sensibilizzazione e la partecipazione delle aziende a un sistema che faciliti l'apprendimento collettivo e promuova una cultura aziendale più inclusiva e attenta alle diversità.

Viene proposto uno schema di certificazione per le aziende che valutano e certificano le loro politiche, pratiche e ambienti di lavoro in relazione all'inclusione delle persone con disabilità intellettiva. Può includere una formazione specifica per i dipendenti sull'inclusione, sugli adattamenti al lavoro e sulla comunicazione efficace. La certificazione non servirà solo come riconoscimento dell'impegno dell'azienda verso l'inclusione, ma anche come strumento per migliorare le politiche e le pratiche interne. Inoltre, il lavoro delle aziende può essere reso visibile attraverso l'assegnazione di badge "Azienda inclusiva" a coloro che dimostrano la loro collaborazione e il loro buon lavoro, come riferimento per altre aziende.

## Misura 3. Visibilizzazione della disabilità intellettuale

### Azione 3.1 Facilitare la ricerca e il trasferimento della popolazione con disabilità intellettuale nei sistemi scientifici

La ricerca sulla disabilità si sta rafforzando nel mondo accademico, come dimostra il numero crescente di progetti scientifici finanziati e l'esistenza di riviste ad alto impatto specializzate nel settore. Tuttavia, questo impatto deve essere riaffermato dalle istituzioni pubbliche, in modo che il tema della disabilità attraversi tutta la ricerca e diventi un altro aspetto da includere in essa. Per costruire università inclusive, si propone di promuovere una prospettiva di disabilità negli studi generali, non solo specifici per le persone con disabilità, per i quali sarà necessario stabilire linee guida chiare e obbligatorie. Per la sua incorporazione, sarà possibile premiare la ricerca rilevante e particolarmente necessaria che ha un alto impatto sul sistema scientifico. Da questo approccio, sarà possibile promuovere e aumentare progressivamente il numero di studi che forniscono risposte alle molteplici variabili che le persone con disabilità intellettuale si trovano ad affrontare e con cui convivono. Sarà opportuno rafforzare la collaborazione interistituzionale, promuovendo una maggiore collaborazione tra i diversi istituti di istruzione superiore e le organizzazioni della società civile che lavorano con persone con disabilità intellettuale, facilitando la ricerca e il trasferimento di conoscenze.

### Azione 3.2 Sostenere centri di ricerca inclusivi sulle disabilità intellettive in cui le persone con disabilità sono sia soggetti che ricercatori

Le persone con disabilità intellettuale dovrebbero passare da soggetti passivi a soggetti attivi, le loro opinioni, conoscenze ed esperienze dovrebbero essere prese in considerazione. Dare valore a questo tipo di conoscenza e dare voce a coloro che sono i protagonisti della ricerca sarà opportuno per la costruzione di università inclusive. Il primo passo può essere quello di coinvolgere le persone con disabilità intellettuale nelle attività e nel lavoro sui progetti scientifici, nelle loro diverse fasi. Si propone di costruire centri di ricerca inclusivi sulle disabilità intellettive con finanziamenti stabili, sul modello del Living with Disability Research Centre (La Trobe University, Australia) guidato dalla dottoressa Christine Bigby. In questo centro si svolge una ricerca inclusiva in cui le persone con disabilità fanno parte sia del soggetto che del gruppo di ricerca.

### **Azione 3.3 Incoraggiare la creazione di gruppi di ricerca (inclusivi e interdisciplinari) in grado di offrire servizi scientifici e tecnologici specializzati**

Dare valore alle conoscenze delle persone con disabilità intellettiva può essere non solo una forma di ricerca, ma anche un esempio e un riferimento per lo sviluppo di altre ricerche. Così, partendo dalla necessità di promuovere l'incorporazione della realtà della disabilità in tutte le ricerche (azione 3.1) e dai centri di ricerca inclusiva (azione 3.2), sarà possibile condividere queste conoscenze con altri gruppi di ricerca che ne hanno bisogno. In questo modo, posizionando il team di ricerca inclusiva come specialista, sarà in grado di offrire servizi di consulenza, supporto e valutazione in merito alla ricerca sulla vita o su altri temi delle persone con disabilità intellettiva.

### **Azione 3.4 Generare eventi scientifici inclusivi**

Comunicare i risultati della ricerca è una delle grandi sfide che le università inclusive devono affrontare. Non solo quelle che si occupano di disabilità, ovviamente, ma anche le altre. In primo luogo, quelle che riguardano le persone con disabilità intellettiva dovranno sforzarsi di essere cognitivamente accessibili, e per questo la costruzione di una ricerca con un team che includa persone con disabilità intellettiva può essere il primo passo. Inoltre, per non limitare la conoscenza, sarà opportuno che le istituzioni promuovano eventi scientifici cognitivamente inclusivi. In questo senso, si propone, da un lato, una valutazione per la creazione e lo sviluppo di questi eventi, che possono essere coordinati dal Servizio responsabile dell'accesso nell'università in coordinamento con l'ente specializzato (SEEDI) con chiare linee guida per l'accessibilità e per la valutazione della loro realizzazione. Dall'altro lato, la promozione di questo tipo di eventi con bandi annuali per finanziare coloro che soddisfano i requisiti minimi per la creazione di un evento inclusivo.

### **Azione 3.5 Premio di inclusione dell'Università**

L'obiettivo è quello di implementare un sistema di riconoscimenti e/o premi rivolti a individui, gruppi di studenti e/o dipartimenti e unità di gestione dell'università che dimostrino un impegno eccezionale nella promozione dell'inclusione e della diversità. La selezione di questi premi coinvolgerà necessariamente gli studenti con disabilità intellettiva, che presenteranno le loro esperienze in diversi ambiti. Il riconoscimento potrà avvenire nel corso di un evento annuale per certificare il lavoro svolto.



## Misura 4. Impegno in attività sociali e culturali per gli studenti con disabilità intellettiva e le loro famiglie

### Azione 4.1 Accompagnare gli studenti con disabilità intellettiva nella costruzione di spazi per l'innovazione e l'interazione sociale

Gli spazi per l'innovazione e l'interazione sociale gestiti e guidati da studenti con disabilità intellettiva, in cui i loro interessi o bisogni possono essere presi in considerazione, sono una porta per il tempo libero e la partecipazione cittadina di questa comunità studentesca. Le università dovrebbero fornire spazi di consulenza in cui la costruzione di diversi spazi per l'innovazione e l'interazione sociale sia accompagnata da interessi che riuniscano diverse modalità (ad esempio, una squadra di calcio inclusiva, club del libro, gruppi musicali), dall'incorporazione di questo gruppo di studenti nei servizi già esistenti. Questo spazio potrebbe essere un luogo di riflessione tra azioni e conseguenze, nonché di introspezione sull'importanza della loro cittadinanza attiva e del loro contributo alla società in cui vivono. Il lavoro di collaborazione potrebbe essere svolto su progetti che affrontano nuove sfide sociali e tecnologiche. Affinché questo lavoro sia efficace, sarà necessario fornire questi spazi finanziariamente, consentendone la manutenzione nel tempo. Per questa dotazione, le università possono stabilire misure di auto-monitoraggio e di valutazione per misurare gli interessi degli studenti con disabilità, nonché l'uso dei servizi una volta che sono stati istituiti.

### Azione 4.2 Promuovere i servizi di sostegno alle famiglie e l'ambiente

L'apprendimento professionale e permanente che scaturisce dalle università ha indubbiamente un impatto sui diversi ambienti in cui gli studenti interagiscono. Ciò può riflettersi nelle attività sociali e culturali a cui partecipano gli studenti con disabilità intellettiva, finora organizzate dalle loro famiglie.

Si propone di istituire un servizio di supporto alle famiglie per lavorare sulle diverse fasi del passaggio all'università, soprattutto nella fase di transizione all'inizio dell'università. Come minimo, sarà opportuno realizzare campagne di promozione della vita universitaria per le persone con disabilità intellettiva prima dell'inizio dell'università. Anche laboratori o consulenze individuali all'inizio e nei momenti di cambiamento, come l'inserimento nel mondo del lavoro. Si raccomanda di promuovere spazi di interazione tra studenti con e senza disabilità intellettiva, che possano condividere esperienze diverse in modo informale. Anche la creazione di una rete di famiglie di studenti con disabilità intellettiva, che fornisca uno spazio per la condivisione di esperienze, lo scambio di informazioni e il sostegno reciproco. In tutte queste azioni, devono essere garantiti i diritti degli studenti con disabilità intellettiva e deve essere evitata la dipendenza dai fornitori di servizi e dai modelli di carità.

### **Azione 4.3 Creare ponti tra università e città**

Come nel caso delle questioni relative all'occupabilità, le università inclusive sono di per sé dei ponti tra le realtà. Si propone di ampliare i partenariati comunitari, costruendo relazioni con le organizzazioni della comunità locale per ampliare le opportunità per gli studenti con disabilità intellettiva di partecipare ad attività culturali e sociali al di fuori del campus universitario. In questo modo, si cercherà di estendere l'offerta culturale universitaria al resto della società civile e viceversa, inserendosi nella vita delle città. Si incoraggia inoltre l'organizzazione di eventi congiunti tra studenti universitari e membri della comunità (ad esempio, festival culturali o progetti di servizio alla comunità) per promuovere l'interazione e l'integrazione sociale. A tal fine, si propone di incorporare gruppi di studenti per il tempo libero, composti da studenti con e senza disabilità, che partecipino alle diverse attività culturali promosse nelle città. Per ampliare le proposte culturali, il servizio culturale dell'Università potrà pubblicizzarle. Per la loro diffusione potrà essere creato un canale di comunicazione specifico e accessibile.

### **Azione 4.4 Attivare offerte culturali e sportive accessibili**

Collegato all'azione 4.3, il consiglio per un'offerta culturale e sportiva accessibile può essere dato sia dalla valutazione delle persone che frequentano un evento, sia dalla scelta e dalla creazione di un'offerta culturale e sportiva che cerchi l'accessibilità per tutti gli studenti. In questo senso, sarà compito del servizio culturale e sportivo, in coordinamento con il servizio specializzato in studenti con disabilità intellettiva, offrire spazi culturali accessibili da parte dell'Università, sia incorporando un aspetto inclusivo a quelli già esistenti, sia creando spazi di inclusione e scambio. In modo esteso, per l'offerta culturale e sportiva della città, sarà necessario scegliere quali sono i più appropriati. Questi processi dovranno essere costantemente valutati dagli assistenti.

### 3.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 3 - Promozione della consapevolezza e della responsabilità civica e sociale

MISURA	INDICATORE	DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	LIVELLO DA RAGGIUNGERE	FONTE DI INFORMAZIONE PROPOSTA PER MISURARE L'INDICATORE	
<b>Misura 1. Accompagnare gli studenti universitari con disabilità intellettiva</b>	Azione 1.1 Conoscere le persone attraverso l'accesso	Protocollo di accesso e transizione iniziale e costruzione del profilo universitario	Sì/No	Università - Servizio responsabile dell'accesso all'università in coordinamento con il Servizio specializzato per studenti con disabilità intellettiva (SEEDI).	
		Servizio specializzato per studenti con disabilità intellettiva (SEEDI)	Sì/No Importo	Università	
	Azione 1.2. Co-progettazione e gestione dei percorsi formativi	Sviluppo dell'apprendimento basato sulla persona	Coordinamento tra servizio specializzato e altri attori	Numero di comunicazioni per il coordinamento	SEEDI
		Valutazione preliminare, intermedia e finale	3 valutazioni per formazione	Sì/No	Progetto di formazione
	Azione 1.3. Co-progettare e gestire i percorsi di carriera	Percorsi di carriera personalizzati	Costruzione di Percorsi di carriera personalizzati in base a potenzialità e motivazioni	1 PCP per alunno	Coordinamento tra il SEEDI e il servizio per l'occupabilità.
		Campagne pubblicitarie e di sensibilizzazione	2 campagne all'anno	Sì/No	SEEDI
	Azione 1.4. Co-progettazione dei percorsi di vita: Opportunità e vulnerabilità	Interviste di accompagnamento	Almeno due nel corso	Sì/No	SEEDI o altro servizio specializzato
		Mentoring con studenti senior o laureati	Esistenza del servizio	Sì/No	Università
		Mentoring intergenerazionale	Esistenza dello spazio	Sì/No	Università

### 3.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 3 - Promozione della consapevolezza e della responsabilità civica e sociale

MISURA	INDICATORE	DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	LIVELLO DA RAGGIUNGERE	FONTE DI INFORMAZIONE PROPOSTA PER MISURARE L'INDICATORE	
<b>Misura 2. Promuovere l'occupabilità degli studenti con disabilità intellettiva</b>	Azione 2.1. Promuovere la digitalizzazione	Fornitura di attrezzature tecnologiche adeguate	SI/No	Università	
		Servizio di accompagnamento tecnologico co-partecipativo	SI/No	Università	
	Azione 2.2. Promuovere studi per il mondo digitale, accessibili agli studenti con disabilità intellettiva.	Creazione di un piano di formazione tecnologica specifico per studenti, docenti e altro personale universitario.	Esistenza di un piano di formazione	SI/No	Università
		Inclusione di argomenti specifici sulla digitalizzazione	Incorporare un argomento specifico	SI/No	Training project
	Azione 2.3. Collaborare con il tessuto aziendale	Promozione di pratiche specializzate	Esistenza di un piano Guida alle buone pratiche	SI/No	Coordinamento tra il SEEDI e il servizio per l'occupabilità.
		Creazione di piani di formazione duale	Creazione o incorporazione della dualità nella formazione	Almeno un'esperienza di pilotaggio in due anni	Progetto di formazione e servizio per l'occupabilità
		Incontro annuale del tessuto imprenditoriale inclusivo	Riunione annuale	1 per anno accademico	Coordinamento tra il SEEDI e il servizio per l'occupabilità.
	Azione 2.4. Generare strumenti di collegamento con l'offerta di lavoro	Servizio di orientamento professionale	Esistenza del servizio	SI/No	Università
		Diagnosi della nicchia occupazionale ed evoluzione	Valutazioni e diagnosi (almeno 2 all'anno)	SI/No	Università
	Azione 2.5. Promuovere l'innovazione e l'imprenditorialità che tengano conto degli studenti con disabilità.	Servizio di orientamento professionale incentrato sull'innovazione e l'imprenditorialità.	Attuazione di piani specifici per l'innovazione e l'imprenditorialità	Adesione al servizio	Coordinamento tra il SEEDI e il servizio per l'occupabilità.
Seminari sulle migliori pratiche e sulle opportunità di innovazione		Almeno 1 all'anno	SI/No	Coordinamento tra il SEEDI e il servizio per l'occupabilità.	

### 3.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 3 - Promozione della consapevolezza e della responsabilità civica e sociale

MISURA	INDICATORE		DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	LIVELLO DA RAGGIUNGERE	FONTE DI INFORMAZIONE PROPOSTA PER MISURARE L'INDICATORE
<b>Misura 2. Promuovere l'occupabilità degli studenti con disabilità intellettiva</b>	Azione 2.6. Sviluppare strategie di leadership, empatia e interculturalità per gli studenti con disabilità intellettiva.	Workshop con metodologia partecipativa su leadership, empatia e interculturalità.	Almeno 3 all'anno (uno per tema)	Si/No	Università
	Azione 2.7. Sensibilizzare e formare la comunità imprenditoriale	Premio per le imprese inclusive	Riunione - Gala d'affari inclusivo	Raggiungere almeno 5 in due anni	Università
	Azione 3.1 Facilitare la ricerca e il trasferimento della popolazione con disabilità intellettiva nei sistemi scientifici.	Certificazione delle aziende inclusive	Programmi di formazione e sensibilizzazione per le aziende	Esistenza di un manuale	Coordinamento tra il SEEDI e il servizio per l'occupabilità.
	Azione 3.2. Sostenere centri di ricerca inclusivi sulle disabilità intellettive in cui le persone con disabilità siano sia soggetti che ricercatori.	Incoraggiare gli studi che incorporano la variabile della disabilità	Premio per lo studio più rilevante per le persone con disabilità intellettiva	Un premio annuale	Università
<b>Misura 3. Visibilizzazione della disabilità intellettiva.</b>	Centro di ricerca inclusivo	Centro di ricerca inclusivo	Esistenza del centro	Si/No	Università
	Azione 3.3 Incoraggiare la creazione di gruppi di ricerca (inclusivi e interdisciplinari) in grado di offrire servizi scientifici e tecnologici specializzati.	Gruppi di ricerca specializzati di riferimento	Creazione e promozione con il finanziamento delle università	Almeno 1 chiamata in due anni	Università
	Azione 3.4. Generare eventi scientifici inclusivi.	Eventi scientifici inclusivi	Consigli per la creazione di	Si/No	SEEDI
	Azione 3.5.: Premio di inclusione dell'Università	Riconoscimento del lavoro inclusivo nella comunità universitaria	Bandi di finanziamento per eventi inclusivi	Almeno 1 chiamata all'anno	Università
			Premio annuale	Almeno due serate di gala in cinque anni	Università

### 3.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 3 - Promozione della consapevolezza e della responsabilità civica e sociale

MISURA	INDICATORE	DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	LIVELLO DA RAGGIUNGERE	FONTE DI INFORMAZIONE PROPOSTA PER MISURARE L'INDICATORE	
<b>Misura 4. Impegno in attività sociali e culturali per gli studenti con disabilità intellettiva e le loro famiglie.</b>	<p>Azione 4.1. Accompagnare gli studenti con disabilità intellettiva nella costruzione di spazi per l'innovazione e l'interazione sociale.</p>	<p>Advisory service for the construction of spaces for innovation and so Servizio di consulenza per la costruzione di spazi per l'innovazione e l'interazione sociale cial interaction</p>	<p>Si/No</p>	<p>Università</p>	
		<p>Promozione economica di spazi per l'innovazione e l'interazione sociale</p>	<p>Si/No</p>	<p>Università</p>	
	<p>Azione 4.2 Promozione dei servizi di sostegno alla famiglia e dell'ambiente</p>	<p>Reclutamento di studenti universitari con disabilità per le famiglie</p>	<p>Campagne di promozione della vita universitaria con particolare attenzione alle famiglie</p>	<p>Almeno una volta all'anno</p>	<p>Università</p>
		<p>Servizio di consulenza per le famiglie</p>	<p>Consulenza di gruppo e/o individuale nei momenti di cambiamento</p>	<p>Almeno due per anno accademico</p>	<p>SEEDI</p>
	<p>Azione 4.3. Creare ponti tra università e città</p>	<p>Creazione di uno spazio di accompagnamento comune tra studenti universitari.</p>	<p>Esistenza dello spazio</p>	<p>Si/No</p>	<p>Università</p>
		<p>Gruppi studenteschi per il tempo libero</p>	<p>Numero di partecipanti</p>	<p>Valore minimo: almeno 20 partecipanti</p>	<p>Servizio SEEDI e Cultura</p>
	<p>Azione 4.4. Attivare offerte culturali e sportive accessibili</p>	<p>Creazione di un canale per la diffusione delle attività culturali</p>	<p>Esistenza del canale</p>	<p>Si/No</p>	<p>Servizio SEEDI e Cultura</p>
		<p>Spazi culturali e sportivi accessibili</p>	<p>Creation of and attendance at inclusive events Creazione e partecipazione a eventi inclusivi all'interno e all'esterno dell'università. inside and outside the university</p>	<p>Valutazione continua</p>	<p>SEEDI e Servizio Cultura e Sport</p>

### 3.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 3 - Promozione della consapevolezza e della responsabilità civica e sociale

MISURA	INDICATORE		DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	LIVELLO DA RAGGIUNGERE	FONTE DI INFORMAZIONE PROPOSTA PER MISURARE L'INDICATORE
<b>Misura 4. Impegno in attività sociali e culturali per gli studenti con disabilità intellettuale e le loro famiglie.</b>	Action 4.3. Build univer ponti tra università e città city/city bridges	Student Gruppi studenteschi per il tempo libero leisure groups	Numero di partecipanti	Valore minimo: almeno 20 partecipanti	Servizio SEEDI e Cultura
		Creazione di un canale per la diffusione delle attività culturali	Esistenza del canale	Si/No	Servizio SEEDI e Cultura
	Azione 4.4. Attivare offerte culturali e sportive accessibili	Spazi culturali e sportivi accessibili	Creazione e partecipazione a eventi inclusivi all'interno e all'esterno dell'università.	Valutazione continua	SEEDI e Servizio Cultura e Sport

#### Riferimenti bibliografici

CERMI (2020). UNIVERSITÀ E DISABILITÀ. L'inclusione delle persone con disabilità nelle università spagnole. Proposte per massimizzare la responsabilità sociale delle università in conformità con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e l'Agenda 2030. Rapporto del CERMI sulla riforma normativa per l'inclusione delle persone con disabilità nel sistema universitario spagnolo. Disponibile all'indirizzo: <https://www.consaludmental.org/publicaciones/Universidad-discapacidad-cermi.pdf>



## Area 4:

### Cooperazione tra istituti di istruzione superiore e terzo settore

#### **José Luis Gordillo García**

*Associazione Paz y Bien*

*Siviglia; Spagna*

*institucional@pazbien.org*

#### **Abstract**

Viene presentata una proposta di collaborazione tra università e terzo settore, inteso quest'ultimo come entità organizzate e attive che sono fonte di sostegno significativo e continuo alle persone con disabilità intellettiva e alle loro famiglie durante tutta la loro vita. Con l'obiettivo di promuovere una politica universitaria che si impegni con le funzioni significative e sostenga la responsabilità sociale dell'università, vengono proposte sei azioni per sviluppare ulteriormente questa significativa relazione tra i due settori.



## 4.1. Introduzione e Giustificazione

L'università, in quanto principale produttore e diffusore di conoscenza, affronta attualmente la sfida inevitabile di mettersi al servizio della società, contribuendo allo sviluppo sociale ed economico sostenibile, promuovendo una società inclusiva e diversificata, impegnata a favore dei diritti dei gruppi più vulnerabili e costituire uno spazio di libertà, di dibattito tra prospettive culturali, senza gerarchie, basato sullo sviluppo personale.

In questa linea, la legislazione spagnola riconosce come funzione del sistema di istruzione superiore la promozione della partecipazione della comunità universitaria e dei cittadini ad attività promosse da enti di volontariato e del terzo settore che siano in linea con i principi e i valori del sistema universitario.

Individua inoltre le persone con disabilità intellettiva come soggetti di particolare attenzione, ricercandone l'inserimento nel contesto universitario attraverso diversi canali (es.: promozione dei propri studi, quote di accesso e reclutamento).

Le organizzazioni del terzo settore, organizzate e attive a vari livelli territoriali e operativi attraverso reti correlate, costituiscono un supporto significativo e continuo per le persone con disabilità intellettiva (PWD) durante tutta la loro vita e per le loro famiglie.

Per evitare dispersioni concettuali, nella stesura di questa sezione intenderemo il terzo settore come uno spazio di azione autonoma distinto dalle imprese statali e private, costituito da organizzazioni o associazioni senza scopo di lucro che rispondono a bisogni sociali e comunitari non soddisfatti dagli altri attori.

Nell'ambito della promozione della cooperazione tra soggetti di natura così diseguale come quelli di cui ci occupiamo, comprendiamo che i rapporti tra università ed enti del terzo settore debbano tener conto anche di aspetti più impegnativi.

Al di là del collegamento su iniziativa di singoli individui nell'ambiente universitario, deve diventare una politica attiva in cui ogni università sia un catalizzatore dello spazio comunitario che deve occupare.

Si tratta anche di promuovere una politica a livello universitario che incida sulle tre funzioni sostanziali: didattica, ricerca e, soprattutto, trasferimento della conoscenza attraverso lo scambio di informazioni e dati.

D'altro canto, la responsabilità sociale dell'università deve evitare di essere sinonimo di "solidarietà" o di comoda retorica, in cui le interazioni predominanti con il terzo settore siano di carattere assistenziale nell'interesse di rafforzare l'immagine e il posizionamento dell'università. Deve aspirare alla risoluzione dei problemi sociali reali, nonché al riconoscimento delle organizzazioni non governative (ONG).

## 4.2. Misure o raccomandazioni

### Misura 1. Incoraggiare la Cooperazione

Le università cercheranno attivamente partenariati mirati con organizzazioni nazionali e internazionali del terzo settore, offrendo opportunità per iniziative congiunte che promuovono l'inclusione delle persone con disabilità intellettiva.

#### Azione 1.1 Mappa degli enti del terzo settore

Con l'obiettivo di promuovere iniziative congiunte una mappa di entità sociali di attenzione alle persone con disabilità intellettiva nella sfera di influenza dell'università deve essere elaborata. Oltre a identificare e pianificare le risorse che saranno necessarie (umane, finanziarie, materiali) per realizzare le azioni in modo efficace e sostenibile nel tempo. Le relazioni esistenti individuando quelle con le quali si instaura un rapporto positivo e la loro collocazione nei diversi organi organici dell'Ateneo.

#### Azione 1.3 SWOT delle relazioni

Analizzare queste relazioni attraverso un'analisi SWOT con la partecipazione dei loro riferimenti universitari e dalla prospettiva del loro contributo operativo all'inclusione sociale delle persone con disabilità.

#### Azione 1.4 Pianificare per mantenere e migliorare le relazioni

Sviluppare un piano realistico per promuovere, mantenere e migliorare queste relazioni.

#### Action 1.4: Plan to maintain and improve relationships.

Develop a realistic plan to foster, maintain and improve these relationships.

#### Azione 1.5 Creazione di nuove relazioni

Incoraggiare gli incontri con nuove istituzioni come fonte di opportunità. A tal fine si propone di organizzare eventi annuali di networking che riuniscano rappresentanti delle università e del terzo settore per esplorare opportunità di collaborazione, condividere esperienze e discutere sfide comuni nel campo dell'inclusione. Questi eventi potrebbero includere fiere di progetti, tavole rotonde e workshop per facilitare la creazione di nuovi partenariati e progetti comuni. Queste reti di sostegno tra pari creeranno e promuoveranno programmi che riuniranno studenti con e senza disabilità, promuovendo l'amicizia, la condivisione di esperienze e il sostegno reciproco. Queste iniziative mirano all'integrazione sociale e allo sviluppo personale poiché si estenderebbero oltre l'ambiente universitario e includerebbero attività sociali, gruppi di studio e programmi di tutoraggio tra pari per facilitare l'inclusione.

## Misura 2. Sostenere i programmi di sviluppo delle capacità

Fornire risorse per programmi di sviluppo delle capacità che migliorino le competenze e le conoscenze degli educatori, del personale di supporto e dei membri della comunità, sia a livello universitario che del terzo settore, nazionale e internazionale.

### Azione 2.1 programmi di service learning

Incoraggiare l'inserimento degli enti del terzo settore, e con loro delle persone con disabilità, nella formazione universitaria utilizzando la metodologia del service learning. Si raccomanda inoltre l'uso di strategie che coinvolgano strumenti come l'arte e la creatività.

### Azione 2.2 Pratica universitaria

Rafforzare la figura del tutor accademico e il suo legame con il tutor professionale nell'attività formativa degli studenti di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale svolta presso enti del terzo settore, come spazio di rilevazione dei fabbisogni formativi di entrambe le organizzazioni.

### Azione 2.3 Offrire programmi di formazione adattati alle esigenze delle organizzazioni del terzo settore

Collaborare con le organizzazioni del terzo settore per progettare e realizzare programmi di formazione adeguati alle loro esigenze, assicurando che affrontino efficacemente le competenze e le conoscenze richieste nella comunità in tutti gli ambiti che la conoscenza universitaria può coprire, non solo quelli relativi ai servizi sociali, ma anche nell'esplorazione nuove opportunità in ambito militare, religioso, pesca, aeronautico. Tutto ciò deve essere sostenibile nel tempo.

### Azione 2.4 Incentivi per l'apprendimento permanente

Stabilire un sistema di incentivi, premi e incontri per motivare la partecipazione attiva ai programmi di sviluppo delle capacità, promuovendo così una cultura di apprendimento continuo e miglioramento continuo nell'istruzione superiore e nella comunità.

## Misura 3: Costruire ponti per la continuità di un percorso inclusivo per gli studenti con disabilità intellettiva

Promuovere la continuità del supporto olistico in tutte le fasi della vita accademica, dalla fase preparatoria alla transizione al mondo del lavoro, attraverso partnership con imprese e networking con settori non profit nazionali e internazionali con competenze in materia di inclusione. Questi partenariati fungerebbero da facilitatori, creando connessioni significative e fornendo sia supporto pratico che informazioni specialistiche.

### Azione 3.1 Accesso all'educazione superiore

Collaborare con organizzazioni del terzo settore per progettare programmi di accesso all'istruzione superiore per le persone con disabilità intellettiva che garantiscano fin dall'inizio un sostegno centrato sulla persona.

### Azione 3.2 Supporto al transito

Integrare il lavoro di collaborazione con enti del terzo settore nei servizi di consulenza accademica e professionale dell'università, come fonte di risorse adatte alle diverse situazioni ed esigenze.

### Azione 3.3 Tutoraggio della comunità

Stabilire partnership con ONG e organizzazioni comunitarie per ampliare le reti di tutoraggio durante il periodo di formazione, fornendo agli studenti universitari con disabilità intellettiva l'accesso a tutor con esperienza nell'integrazione di fattori sociali e comunitari.

### Azione 3.4 Follow-up graduale

Istituire programmi di follow-up post-laurea in collaborazione con organizzazioni del terzo settore, consentendo una valutazione complessiva dell'impatto della formazione universitaria sulla vita professionale e comunitaria dei laureati.

## Misura 4. Incentivare la ricerca collaborativa

Fornire incentivi, come borse di ricerca o riconoscimenti, per progetti di ricerca collaborativa tra istituti di istruzione superiore e organizzazioni nazionali e/o internazionali del terzo settore che affrontano i bisogni delle persone con disabilità intellettiva.

### Azione 4.1 Connessione con progetti di ricerca

Istituire piattaforme online dedicate alla collaborazione e allo scambio di informazioni tra ricercatori accademici e professionisti del terzo settore, facilitando la connessione e lo sviluppo congiunto di progetti di ricerca.

### Azione 4.2 Consulenza sociale

Promuovere comitati consultivi che includano rappresentanti di istituzioni accademiche, organizzazioni del terzo settore e persone con disabilità intellettive per guidare e valutare progetti di ricerca collaborativa da diverse prospettive.

### Azione 4.3 Tutoraggio della ricerca

Sviluppare programmi di mentoring che colleghino ricercatori di istituzioni accademiche con esperti di organizzazioni del terzo settore, promuovendo la collaborazione e lo scambio di conoscenze per affrontare le esigenze specifiche della disabilità intellettiva.

### Azione 4.4 Premi di impatto per la collaborazione

Implementare riconoscimenti e premi specifici per progetti di ricerca collaborativa che dimostrino un impatto significativo sul miglioramento dell'inclusione e della qualità della vita delle persone con disabilità intellettiva.

### Azione 4.5 Trasferimento dei risultati

Stabilire meccanismi di diffusione dei risultati che garantiscano che i risultati della ricerca collaborativa raggiungano sia la comunità accademica che le organizzazioni del terzo settore, promuovendo l'applicazione pratica delle conoscenze acquisite.

## Misura 5. Incoraggiare iniziative innovative di coinvolgimento della comunità

Sostenere gli sforzi congiunti per coinvolgere la comunità locale in iniziative educative inclusive, comprese campagne di sensibilizzazione, eventi e programmi nazionali e internazionali che promuovono la comprensione e il sostegno delle persone con disabilità intellettiva

### Azione 5.1 Sensibilizzazione della comunità

Implementare e organizzare campagne di sensibilizzazione attraverso la creazione di spazi di incontro e dialogo inclusivi, in collaborazione con istituzioni educative, organizzazioni del terzo settore, persone con disabilità intellettiva, loro famiglie, volontari, professionisti e la comunità locale in generale.

Questi spazi consentiranno lo scambio di idee, esperienze, preoccupazioni e proposte, favorendo così un ambiente inclusivo che rafforza la partecipazione della comunità, l'inclusione e lo sviluppo di iniziative collaborative e trasformative. Tutto questo con l'obiettivo di acquisire una conoscenza più approfondita sulle persone con disabilità intellettiva.

### Azione 5.2 Volontariato

Facilitare programmi di volontariato che coinvolgano i membri della comunità in attività e progetti specifici che supportano l'istruzione inclusiva, creando opportunità di interagire direttamente con le persone con disabilità intellettiva.

### Azione 5.3 Spazio delle risorse comunitarie

Vengono proposte due iniziative complementari per promuovere l'inclusione e la partecipazione della comunità attraverso una piattaforma. In primo luogo, lo sviluppo di una piattaforma online che funga da centro risorse per la comunità. Questa piattaforma sarebbe progettata per fornire informazioni accessibili sulla disabilità intellettiva, sugli eventi e sulle opportunità di partecipazione per tutti i membri della comunità. Servirebbe anche come spazio per la condivisione di risorse, strumenti pedagogici, ricerche e buone pratiche relative all'educazione inclusiva. Questo archivio faciliterebbe lo scambio di informazioni e migliorerebbe la collaborazione tra il mondo accademico e il terzo settore. In secondo luogo, si propone di attuare strategie di comunicazione innovative e creative attraverso questa piattaforma, utilizzando mezzi e strumenti digitali, audiovisivi e artistici. Queste strategie mireranno a diffondere messaggi legati all'inclusione, alla diversità e alla partecipazione della comunità.

## Misura 6. Stabilire chiari meccanismi di rendicontazione e responsabilità e rispettare le migliori pratiche di collaborazione

Sviluppare sistemi di reporting per monitorare i progressi e i risultati dei progetti di collaborazione e stabilire misure di responsabilità per garantire che gli obiettivi relativi all'inclusione siano raggiunti. Riconoscere le iniziative collaborative di successo che promuovono l'inclusione e condividere queste migliori pratiche.

### Azione 6.1 Standard di eccellenza

Stabilire criteri chiari e misurabili per valutare le migliori pratiche, garantendo che raggiungano efficacemente gli obiettivi di inclusione e di miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità intellettiva.

### Azione 6.2 Comitato di valutazione per il successo e la replicabilità

Creare un comitato di valutazione composto da esperti di inclusione, rappresentanti di istituzioni accademiche, organizzazioni del terzo settore, persone con disabilità e membri della comunità per analizzare e riconoscere iniziative di collaborazione di successo e, a sua volta, promuovere la scalabilità e la replicabilità di queste pratiche di inclusione in altri ambiti geografici, culturali e sociali. contesti massimizzando il loro impatto e la loro portata.

### Azione 6.3 Supporto alle buone pratiche

Stabilire un processo di feedback regolare e revisione delle iniziative riconosciute, consentendo continui aggiustamenti e miglioramenti per adattarsi alle mutevoli esigenze della comunità e di inclusione.

### Azione 6.4 Premi per l'eccellenza

Sviluppare un sistema di premi o riconoscimenti per evidenziare iniziative di collaborazione eccezionali, incoraggiando la continuità e l'espansione delle pratiche di successo.

### Action 6.5 Disseminazione di buone pratiche.

Promuovere la diffusione di informazioni sulle migliori pratiche attraverso i media locali, nazionali e internazionali, generando consapevolezza pubblica e riconoscimento degli sforzi di inclusione di successo.

### 4.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 4: Cooperazione tra istruzione superior e terzo settore

MISURA	INDICATORE	DEFINIZIONE DELL' INDICATORE	LIVELLO DA RAGGIUNGERE	FONTE DI INFORMAZIONI PROPOSTA PER MISURARE L'INDICATORE (se possibile)
<b>Misura 1. Incoraggiare la cooperazione</b>	Azione 1.1 Mappa delle entità del terzo settore e lista delle risorse necessarie	Esistenza di una mappa	Si/No	Università - Servizio preposto all'accesso all'università in coordinamento con il Servizio specializzato per gli Studenti con Disabilità Intellettiva (SEEDI)
	Azione 1.2. Diagramma delle relazioni funzionali	Esistenza di un documento che elenchi le entità con le quali esiste un rapporto, distinguendo quelle alleanze positive e la loro controparte universitaria.	Almeno 1 o 2 per anno	Università
	Azione 1.3. Analisi SWOT delle relazioni	Esistenza delle analisi	Si/No	SEEDI e diversi organi accademici coinvolti
	Azione 1.4. Piano di mantenimento e miglioramento delle relazioni	Lista di attività con evidenze e risultati	Si/No	SEEDI e diversi organi accademici coinvolti
		Valutazione del piano	Almeno uno per anno	SEEDI e diversi organi accademici coinvolti
		Numero di materiali, numero di persone di supporto (risorse umane), adattamenti fatti.	Valutazione annuale	SEEDI e diversi organi accademici coinvolti
	Azione 1.5 Stabilire nuove relazioni	Numero di nuovi contatti	Almeno tre per anno	Università



### 4.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 4: Cooperazione tra istruzione superior e terzo settore

MEASURE	INDICATOR	DEFINITION OF THE INDICATOR	LEVEL TO BE REACHED	PROPOSED SOURCE OF INFORMATION TO MEASURE THE INDICATOR (if possible)	
<b>Misura 2.</b> <b>Supporto ai programmi di potenziamento delle capacità.</b>	Azione 2.1 Programmi di service learning.	Numero di attività sviluppate da nuovi dipartimenti universitari	1 o più	Università e organizzazioni del terzo settore	
	Azione 2.2. Pratiche universitarie	Numero di incontri dei tutor nelle aree formative in cui vengono svolti i tirocini	Almeno 1 per ente/specialità	Università e organizzazioni del terzo settore	
	Azione 2.3. Offerta formativa adattata alle esigenze delle organizzazioni del terzo settore.	Esistenza di questa offerta	Si/No	Università e organizzazioni del terzo settore	
		Area di conoscenza oltre alle scienze sociali incorporate	Si/No	Università e organizzazioni del terzo settore	
	Azione 2.4. Incentivi per il lifelong learning	Esistenza di risorse complementari di finanziamento	Si/No	Università e organizzazioni del terzo settore	
		Riconoscimento di merito ai docenti studenti universitari coinvolti	Si/No	Università	
	<b>Misura 3.</b> <b>Costruire ponti per la continuità di un percorso inclusivo per gli studenti con disabilità intellettiva</b>	Azione 3.1 Accesso all'educazione superiore	Qualifica universitaria	Si/No	Università
		Azione 3.2. Supporto per il passaggio	Presenza degli enti nella progettazione e attuazione del programma di accesso	Intestazione di identità nel documento	Università e organizzazioni del terzo settore
			Elenco dei soggetti coinvolti e tipologie di supporto richiesto	Presenza di questa relazione	Università e organizzazioni del terzo settore
		Action 3.3. Community mentoring	Percentuale di studenti con disabilità intellettiva che hanno una comunità di tutoraggio	Più dell'80%	Università e organizzazioni del terzo settore
Azione 3.4. Follow-up dei laureati	Valutazione della situazione degli alunni laureati	Esistenza a 6 e 12 mesi	Università e organizzazioni del terzo settore		
	Percentuale di laureati che hanno qualche tipo di sostegno nelle organizzazioni del terzo settore	Superiore all'80% che identificano ciò che richiede	Università e organizzazioni del terzo settore		

### 4.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 4: Cooperazione tra istruzione superior e terzo settore

MEASURE	INDICATOR	DEFINITION OF THE INDICATOR	LEVEL TO BE REACHED	PROPOSED SOURCE OF INFORMATION TO MEASURE THE INDICATOR (if possible)	
<b>Misura 4. Incentivare la ricerca collaborativa</b>	Azione 4.1. Connessione con progetti di ricerca	Creazione di una piattaforma di scambio di informazioni	Si/No	Università	
	Azione 4.2. Consulenza sociale	Aumento del numero di professionisti provenienti da enti organizzazioni sociali che ne fanno uso	Pari al 10% annuo	Università e organizzazioni del terzo settore	
	Azione 4.3. Mentoring di ricerca	Gruppo di consulenza inserito nella ricerca di interesse per le persone con disabilità intellettuale promossa a livello universitario	almeno un ente del settore incorporato	Universities, people with disability and entities. Università, persone con disabilità ed entità del terzo settore of the third sector	
	Azione 4.4. Premi di impatto collaborativo	Numero di professionisti degli enti del terzo settore, che sviluppano il ruolo del mentore.	Valore minimo: almeno cinque mentori	Università e organizzazioni del terzo settore	
	Azione 4.5. Trasferimento di risultati	Creazione di premi	si/No	Università	
	<b>Misura 5. Incoraggiare iniziative innovative di coinvolgimento della comunità</b>	Azione 5.1. Sensibilizzazione della comunità	Percentuale di ricerca presentata pubblicamente nel terzo settore o in sedi comunitarie	Pari al 100%.	Università e organizzazioni del terzo settore
		Azione 5.2. Volontariato	Campagna di sensibilizzazione attraverso i media locali	Uno per anno	Università e organizzazioni del terzo settore
		Azione 5.3. Spazio di risorse comunitarie	Incorporazione di volontari nelle azioni di sostegno agli studenti universitari con disabilità intellettiva	Almeno una persona si offre volontaria	Enti del terzo settore
			Sito di risorse online accessibile gratuitamente	Esistenza, revisionata almeno due volte l'anno	SEEDI

### 4.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 4: Cooperazione tra istruzione superior e terzo settore

MEASURE	INDICATOR	DEFINITION OF THE INDICATOR	LEVEL TO BE REACHED	PROPOSED SOURCE OF INFORMATION TO MEASURE THE INDICATOR (if possible)
<b>Misura 6. Stabilire chiari meccanismi di rendicontazione e responsabilità e rispettare le migliori pratiche di collaborazione</b>	Azione 6.1. Standard di eccellenza	Esistono criteri oggettivi e misurabili per valutare l'attuazione delle misure di collaborazione sviluppate dall'università.	Si/No	Università
	Azione 6.2. Comitato di valutazione per il successo e la replicabilità	Gruppo intersettoriale con la partecipazione di persone con disabilità intellettiva	La loro valutazione è disponibile almeno una volta all'anno.	Università e organizzazioni del terzo settore
	Azione 6.3. Supporto per le buone pratiche	Azioni di follow up e azioni di cooperazione	Almeno un contatto l'anno	Università e organizzazioni del terzo settore
	Azione 6.4. Premi per eccellenza	Le migliori pratiche di collaborazione tra università e terzo settore sono pubblicamente riconosciute.	Si, con base biennale	Università e organizzazioni del terzo settore
	Azione 6.5 Disseminazione di buone pratiche	Pubblicazione di queste collaborazioni nei media	Almeno due successi sui media locali all'anno	Università e organizzazioni del terzo settore

## Area 5: Ricerca inclusiva

**Alan Bruce, Imelda Graham**

*Universal Learning Systems,*

*Arklow, Irlanda*

*abruce@ulsystems.com ; igrham@ulsystems.com*

### Abstract

La ricerca inclusiva si riferisce a un approccio alla ricerca che mira a coinvolgere e responsabilizzare comunità o gruppi emarginati e sottorappresentati nel processo di ricerca. Cerca di dare voce a coloro che potrebbero essere stati esclusi o trascurati nei metodi di ricerca tradizionali.

La ricerca inclusiva spesso implica la collaborazione tra ricercatori e comunità per comprenderne i bisogni, le prospettive e le esperienze. L'obiettivo è garantire che la ricerca sia più pertinente, significativa e applicabile alla comunità oggetto di studio. Questo approccio può portare a risultati più equi, a una migliore comprensione delle questioni sociali e a interventi più efficaci.

La ricerca inclusiva può essere particolarmente importante in settori quali la sanità, l'istruzione e i servizi sociali, dove le comunità emarginate possono trovarsi ad affrontare significative disuguaglianze e barriere all'accesso. Coinvolgendo queste comunità nel processo di ricerca, la ricerca inclusiva può portare a soluzioni più efficaci ed eque a questi problemi.

## 5.1. Introduzione e giustificazione

La ricerca inclusiva raggiungerà risultati ottimali quando sarà pienamente inclusiva, non solo nei confronti degli individui con disabilità intellettiva, ma anche prendendo in considerazione gli aspetti olistici, intersezionali, transnazionali e internazionali. Queste considerazioni sono in linea con gli Obiettivi di sviluppo strategico delle Nazioni Unite (2015), come l'Obiettivo 10: Ridurre le disuguaglianze e l'Obiettivo 4: Istruzione di qualità, che mira a "raggiungere l'accesso universale all'istruzione superiore di qualità".

Negli ultimi anni è venuto alla ribalta il concetto di "niente su di noi senza di noi" (Oliver, 1992; Strnadová e Cumming, 2014) per quanto riguarda la ricerca relativa al settore della disabilità, e la progettazione della ricerca in questo settore può seguire principi concordati, come:

- Il problema o l'argomento della ricerca dovrebbe appartenere alle persone con disabilità intellettiva, anche se non sono gli iniziatori del processo.
- Dovrebbe interessare le persone con disabilità intellettive e i ricercatori senza disabilità dovrebbero sostenere le persone con disabilità.
- Deve essere collaborativo: le persone con disabilità intellettiva devono essere coinvolte nel processo con il contributo di persone senza disabilità.
- Le persone con disabilità dovrebbero essere in grado di esercitare un certo controllo sul processo e sui risultati della ricerca.
- La domanda di ricerca, il processo e i resoconti dovrebbero essere accessibili alle persone con disabilità. (Walmsley e Johnson, 2003).

Con particolare riferimento all'inclusività relativa al settore della disabilità, il disegno della ricerca prenderà in considerazione gli approcci appropriati, quali quello basato sui diritti (Jiménez Lara, 2021), l'approccio delle capacità (Toboso e Arnau, 2008), l'approccio centrato sulla persona approccio (Pallisera, 2013) e Universal Design for Learning (Figueroa, Ospina e Tuberquia, 2019). I centri di ricerca e di migliori pratiche, per affrontare le questioni e i problemi emergenti nell'inclusione degli studenti con disabilità intellettiva nei programmi accademici e di apprendimento universitari, stanno crescendo e sviluppando, come nell'UE: "Osservatori sulla disabilità, con sede nelle università, che sono collegati a politiche e buone pratiche, nonché la ricerca in corso e negli Stati Uniti dove la partecipazione universitaria degli studenti con disabilità intellettiva è riconosciuta come istruzione post-secondaria" (IHES OTP 2023).

### Le motivazioni per la ricerca inclusiva includono:

**Condurre una ricerca inclusiva è fondamentale per il processo di ricerca per ragioni etiche, scientifiche e sociali. Questi includono:**

- **Considerazioni etiche:** La ricerca dovrebbe essere inclusiva perché è la cosa giusta da fare eticamente. Non è etico escludere qualsiasi gruppo dai potenziali benefici della ricerca o dal diritto di partecipare a studi di ricerca.
- **Accuratezza e Generalizzabilità:** I risultati della ricerca inclusiva saranno più accurati e potranno essere generalizzati a una popolazione più ampia. L'esclusione di alcuni gruppi può portare a risultati distorti che non rappresentano accuratamente l'intera popolazione.
- **Rappresentanza ed equità:** Le prospettive, le esperienze e le esigenze di diversi gruppi sono rappresentate e affrontate nella ricerca inclusiva. Ciò a sua volta contribuirà ad affrontare le ingiustizie e le disparità in settori quali la sanità, l'istruzione e i servizi pubblici, con un impatto sia sulle politiche che sulle pratiche nei risultati.
- **Soluzioni più efficaci:** Includere diverse prospettive nella ricerca aiuta a generare soluzioni più innovative ed efficaci ai problemi. Può portare a una comprensione più completa di questioni complesse e a risultati migliori.
- **Coinvolgimento e responsabilizzazione della comunità:** La ricerca inclusiva può dare potere alle comunità coinvolgendole nel processo di ricerca, dando loro voce e affrontando le loro preoccupazioni e priorità.
- La ricerca può dare potere alle comunità coinvolgendole nel processo di ricerca, dando loro voce e affrontando le loro preoccupazioni e priorità.

In sintesi, condurre una ricerca inclusiva è fondamentale per ottenere risultati più etici ed efficaci, portando a risultati migliori per gli individui e le comunità. A partire da questo paradigma, e trasversalmente alle azioni qui considerate, si sollecita a promuovere un'attenzione alla sostenibilità e all'equità nella filiera della ricerca, che a volte riproduce squilibri e pratiche scorrette. Dovrebbe essere data considerazione all'approvvigionamento etico dei materiali attraverso un'equa remunerazione dei partecipanti e dei collaboratori in tutte le fasi del processo di ricerca. In questo modo, la ricerca trarrebbe beneficio non solo da una maggiore inclusività nei suoi metodi, ma anche nella sua inclusività e credibilità scientifica, il che consentirebbe qualità e innovazione pedagogica. Tuttavia, questa pratica dovrebbe essere riconosciuta nei processi di accreditamento e valutazione del lavoro dei ricercatori e premiata nei bandi pubblici per progetti di ricerca.

## 5.2. Misure o raccomandazioni

### Misure 1. Approccio olistico alla ricerca inclusiva

Un approccio olistico affronta un'ampia gamma di aree che richiedono un'attenzione specifica a ciascuna di esse. Il progetto di ricerca prenderà in considerazione i determinanti sociali della salute, come lo status socioeconomico, l'istruzione e l'accesso all'assistenza sanitaria. Includerà nel processo di ricerca diversi soggetti interessati, come membri della comunità, responsabili politici, educatori e operatori sanitari. Partecipare alla ricerca collaborativa e partecipativa basata sulla comunità per garantire che la ricerca risponda alle esigenze e alle priorità della comunità.

#### Azione 1.1 Assicurare la diversità culturale nei gruppi di ricerca

Promuovere che i gruppi di ricerca includano individui provenienti da contesti diversi, tra cui razza, etnia, genere, età, disabilità sia fisica che cognitiva. Queste prospettive garantiranno un processo di ricerca più ricco, portando a risultati più completi e inclusivi.

Si propone di sviluppare programmi di formazione e workshop per ricercatori, studenti post-laurea e personale accademico in una metodologia di ricerca inclusiva concentrandosi sulla progettazione di studi accessibili, tecniche di comunicazione efficaci e approcci etici che rispettino la dignità e l'autonomia delle persone con disabilità intellettiva.

Garantire che tutti i documenti e i risultati della ricerca siano accessibili e ampiamente diffusi a un pubblico diversificato, compresi i politici, i professionisti e il pubblico in generale. Utilizzare un linguaggio semplice/sintesi di facile lettura, molteplici canali di comunicazione e diffusione (come social media, presentazioni della comunità, policy brief) e traduzioni linguistiche secondo necessità. È importante avere una frequenza almeno annuale di pubblicazione dei dati/report da diffondere alla comunità, alle imprese e agli stakeholder. L'idea è quella di avere un programma predeterminato per garantire che ci siano sempre aggiornamenti frequenti dei contenuti da diffondere.

## **Azione 1.2 Co-creazione di conoscenza con entità sociali o organizzazioni della società**

Coinvolgere le comunità o le popolazioni studiate nel processo di ricerca. Ciò può includere la collaborazione con leader, organizzazioni o individui della comunità locale, per co-creare obiettivi, metodi e risultati della ricerca.

Sviluppare e promuovere l'uso di strumenti digitali e tecnologie accessibili che facilitino la partecipazione delle persone con disabilità intellettiva a progetti di ricerca, promuovendo così la co-creazione della conoscenza comunitaria. Potrebbe essere preso in considerazione l'uso di software di comunicazione aumentativa, applicazioni accessibili di raccolta dati e piattaforme di collaborazione di ricerca virtuale online. Anche l'intelligenza artificiale e la realtà aumentativa potrebbero essere uno strumento per facilitare la co-ricerca. Ad esempio, si potrebbero sviluppare piattaforme di realtà virtuale per creare ambienti simulati in cui i partecipanti si sentano più a loro agio nel condividere le proprie esperienze.

## **Azione 1.3 Garantire equità, sicurezza e rispetto delle considerazioni etiche nel processo di ricerca**

Nella costruzione della ricerca, utilizzare una lente di equità quando si progettano domande e obiettivi di ricerca e considerare il potenziale impatto della ricerca sulle comunità emarginate. Durante tutto il processo, promuovere un ambiente di sicurezza psicologica all'interno dei gruppi di ricerca e dei contesti di ricerca. Incoraggiare il dialogo aperto, l'ascolto attivo e il rispetto reciproco. Dare priorità alle considerazioni etiche e ottenere il consenso informato dai partecipanti alla ricerca. Ciò implica garantire che i partecipanti comprendano lo scopo della ricerca, i potenziali rischi e benefici e che la loro partecipazione sia volontaria e informata. Cercare di affrontare gli squilibri di potere e le disuguaglianze all'interno del processo e dei risultati della ricerca. Infine, da un lato, garantire che i partecipanti alla ricerca, in particolare quelli provenienti da comunità emarginate, siano ricompensati equamente per il loro tempo e i loro contributi. Potrebbe essere utile considerare forme di compenso oltre alle ricompense monetarie, come il riconoscimento nelle pubblicazioni o opportunità di sviluppo delle capacità. D'altro canto, analizzare i dati basati su vari fattori demografici per comprendere meglio le sfumature delle esperienze dei diversi gruppi.

## **Azione 1.4 Sostenibilità**

Sviluppare una spirale riflessiva, garantendo continuità e longevità alla ricerca; valutare regolarmente l'inclusività del processo di ricerca e dei risultati. Chiedere feedback alle diverse parti interessate, riflettere sulle lezioni apprese e apportare modifiche per migliorare l'inclusività e l'impatto delle future attività di ricerca.



## Misura 2: Ricerca inclusiva utilizzando un approccio intersezionale

L'intersezionalità riconosce che gli individui hanno identità ed esperienze multiple che interagiscono e si intersecano, modellando le loro vite e prospettive. Riconoscere la natura interconnessa delle identità sociali, come razza, genere e sessualità, e il modo in cui si intersecano per modellare le esperienze degli individui e i risultati di salute. Consideriamo le sfide che devono affrontare coloro che hanno molteplici identità emarginate, come gli individui neuro-divergenti di colore. Incorporare l'analisi intersezionale nella raccolta, analisi e interpretazione dei dati per catturare la complessità della vita degli individui.

### Azioni 2.1 Garantire la diversità culturale nei gruppi di ricerca

Garantire che i team di ricerca includano individui provenienti da contesti diversi, tra cui razza, etnia, genere, orientamento sessuale, stato socioeconomico, disabilità, età e altre identità. Diverse prospettive possono arricchire il processo di ricerca e portare a risultati più completi e inclusivi.

D'altro canto, riconoscere e ammettere il privilegio e l'emarginazione che esistono all'interno dei gruppi di ricerca e dei contesti di ricerca. Incoraggiare il dialogo aperto sui privilegi, sulle dinamiche di potere e sulle esperienze intersezionali. Riconoscere e affrontare eventuali pregiudizi o micro-aggressioni che possono sorgere durante il processo di ricerca, comprendendone le possibili cause.

### Azione 2.2 Coinvolgere le comunità e le parti interessate

Coinvolgere le comunità o le popolazioni oggetto di studio nel processo di ricerca. Ciò può includere il coinvolgimento di leader, organizzazioni o individui della comunità locale per co-creare obiettivi, metodi e risultati della ricerca. Collaborare con organizzazioni specializzate in questioni intersezionali, come organizzazioni LGBTQ+, organizzazioni per i diritti delle persone con disabilità, organizzazioni per la giustizia razziale e altre. Cercare guida e input da queste organizzazioni per garantire che la ricerca sia inclusiva e rispettosa delle diverse identità ed esperienze.

Si propone di organizzare campagne di sensibilizzazione e sensibilizzazione rivolte alle comunità scientifiche e al pubblico in generale sull'importanza della ricerca inclusiva. Ciò potrebbe assumere la forma di webinar, conferenze, pubblicazioni sui media ed eventi pubblici che evidenzino i vantaggi derivanti dall'inclusione delle persone con disabilità intellettiva nella ricerca.

## **Azione 2.3 Includere un approccio intersezionale in diversi processi di ricerca**

Utilizzare una lente intersezionale quando si progettano domande e obiettivi di ricerca. Considera come diversi aspetti dell'identità si intersecano e influenzano i risultati. Sforzarsi di affrontare gli squilibri di potere e le disuguaglianze all'interno del processo e dei risultati della ricerca.

Raccogliere dati che tengano conto dell'intersezionalità delle identità degli individui. Ciò può comportare la formulazione di domande di indagine o la conduzione di interviste che catturino molteplici dimensioni dell'identità e dell'esperienza. Analizza i dati in base a vari fattori demografici per comprendere meglio le sfumature delle esperienze dei diversi gruppi. Quando si analizzano i dati, disaggregare i risultati in base a vari fattori demografici (come razza, sesso, età, disabilità, reddito) per esaminare le differenze e le disparità tra le identità che si intersecano. Prestare attenzione alle esperienze intersezionali che potrebbero non essere acquisite durante l'analisi dei dati in forma aggregata.

## **Azione 2.4 Garantire l'equità e il rispetto delle considerazioni etiche nel processo di ricerca e della sostenibilità**

Dare priorità alle considerazioni etiche e ottenere il consenso informato dai partecipanti alla ricerca. Ciò implica garantire che i partecipanti comprendano lo scopo della ricerca, i potenziali rischi e benefici e che la loro partecipazione sia volontaria e informata.

Fornire un compenso e un riconoscimento equi: garantire che i partecipanti alla ricerca, in particolare quelli provenienti da comunità emarginate, siano ricompensati equamente per il loro tempo e i loro contributi. Prendere in considerazione forme di compenso oltre alle ricompense monetarie, come il riconoscimento nelle pubblicazioni o opportunità di sviluppo delle capacità.

Valutare regolarmente l'inclusività del processo di ricerca e dei risultati. Chiedere feedback alle diverse parti interessate, riflettere sulle lezioni apprese e apportare modifiche per migliorare l'inclusività e l'impatto delle future attività di ricerca.

Inoltre, implementare un sistema di incentivi e riconoscimenti per i progetti di ricerca che applicano e promuovono pratiche inclusive.

## Misura 3: Approccio internazionale alla ricerca inclusiva

Collaborare con ricercatori di diversi paesi per condurre ricerche pertinenti e applicabili in diversi contesti. Considerare i fattori culturali e contestuali che possono influenzare i risultati della ricerca e le implicazioni per ciascun paese. Condividere i risultati della ricerca e le migliori pratiche a livello internazionale per contribuire alla base di conoscenza globale e promuovere l'apprendimento interculturale.

### Azione 3.1 Garantire la collaborazione interculturale

Garantire che i gruppi di ricerca includano individui provenienti da paesi e background culturali diversi. Ciò può essere raggiunto attraverso la collaborazione con istituzioni, ricercatori o professionisti internazionali. Diverse prospettive possono arricchire il processo di ricerca e portare a risultati più completi e inclusivi.

Promuovere la collaborazione tra ricercatori provenienti da paesi e culture diverse. Incoraggiare il dialogo aperto, l'ascolto attivo e il rispetto reciproco. Informare il disegno della ricerca riconosce gli approcci culturali che possono differire tra le culture. Affrontare eventuali pregiudizi culturali o incomprensioni che potrebbero sorgere durante il processo di ricerca.

Considera contesti e sistemi diversi. Riconoscere e considerare i diversi contesti socio-economici, politici e ambientali nei diversi paesi. Essere consapevoli delle dinamiche di potere e delle disuguaglianze che possono esistere all'interno e tra i paesi.

Il coinvolgimento della comunità oltre i confini è un importante passo inclusivo. Coinvolgere comunità o popolazioni di diversi paesi nel processo di ricerca. Ciò può includere il coinvolgimento di leader, organizzazioni o individui della comunità locale per co-creare obiettivi, metodi e risultati della ricerca. Si propone di organizzare campagne di sensibilizzazione e sensibilizzazione rivolte alle comunità scientifiche e al pubblico in generale sull'importanza della ricerca inclusiva.

Partenariati con organizzazioni internazionali: collaborare con organizzazioni internazionali, come ONG, agenzie delle Nazioni Unite o istituti di ricerca, per garantire che la ricerca sia inclusiva e pertinente alle questioni globali. Cercare guida e input da queste organizzazioni per affrontare le sfide interculturali e globali.

### **Azione 3.2 Includere un approccio internazionale nei diversi processi di ricerca**

È importante adattare metodi di ricerca che riflettano la sensibilità culturale. Riconoscere e adattare i metodi di ricerca affinché siano culturalmente sensibili. Ciò può comportare la traduzione di sondaggi o guide alle interviste nelle lingue locali, utilizzando misure e scale culturalmente appropriate e tenendo conto delle norme e delle pratiche culturali.

Garantire che i risultati della ricerca siano accessibili e diffusi ampiamente in paesi e culture diverse. Utilizzare traduzioni linguistiche, canali di comunicazione diversi e collaborazioni con istituzioni internazionali per raggiungere pubblici diversi.

### **Azione 3.3 Garantire l'equità e il rispetto delle considerazioni etiche nel processo di ricerca**

Dare priorità alle considerazioni etiche e ottenere il consenso informato dei partecipanti alla ricerca, in particolare quando si lavora a livello transfrontaliero. Ciò significa assicurarsi che i partecipanti comprendano lo scopo della ricerca, i potenziali rischi e benefici e che la loro partecipazione sia volontaria e informata.

Compenso equo e riconoscimento transfrontaliero: Assicurarsi che i partecipanti alla ricerca, in particolare quelli provenienti da Paesi a basso e medio reddito, siano compensati equamente per il loro tempo e i loro contributi. Considerare forme di compenso che vadano oltre le ricompense monetarie, come il riconoscimento nelle pubblicazioni o le opportunità di sviluppo delle capacità.

### **Azione 3.4 Apprendimento e miglioramento continui**

Valutare regolarmente l'inclusività del processo di ricerca e dei risultati in paesi e culture diverse. Cercare un riscontro da parte di diversi stakeholder, riflettere sulle lezioni apprese e adeguarsi, se necessario, per migliorare l'inclusività e l'impatto dei futuri sforzi di ricerca.

## Misura 4: Approccio transnazionale alla ricerca inclusiva

Considerare l'impatto dei fattori transnazionali sulla salute e sul benessere degli individui, come lo spostamento, l'accesso all'assistenza sanitaria e l'esposizione ai rischi ambientali. Riconoscere l'interconnessione globale dei problemi sanitari e sociali, come le migrazioni, i cambiamenti climatici e le malattie infettive. Impegnarsi in collaborazioni di ricerca transnazionali per affrontare sfide comuni e promuovere l'equità e la giustizia su scala globale.

### Azione 4.1 Coinvolgere comunità diverse

Promuovere la collaborazione con individui e comunità che hanno vissuto sfide transnazionali. Coinvolgerli nel processo di ricerca fin dall'inizio, compresa la co-progettazione delle domande di ricerca, la raccolta dei dati e l'interpretazione dei risultati. Questo approccio partecipativo garantisce che la ricerca sia pertinente, rispettosa e rispondente alle esigenze e alle esperienze delle persone più colpite.

Promuovere la collaborazione tra ricercatori, operatori, responsabili politici e leader delle comunità di diversi Paesi. Questo può aiutare a identificare sfide comuni e soluzioni innovative che affrontino l'interconnessione globale delle questioni sanitarie e sociali.

### Azione 4.2 Avere uno sguardo interdisciplinare

Utilizzare metodi e quadri di ricerca interdisciplinari per affrontare la natura multiforme delle questioni sanitarie e sociali transnazionali. Ciò può comportare l'integrazione di conoscenze provenienti da campi quali la salute pubblica, le scienze ambientali, la sociologia, l'antropologia e le relazioni internazionali.

Progettare una ricerca che includa prospettive ed esperienze diverse, comprese quelle delle popolazioni emarginate e vulnerabili. Considerare le sfide uniche che devono affrontare gli sfollati, i migranti, i rifugiati e coloro che vivono in aree colpite da rischi ambientali.

Raccolta e analisi dei dati: Raccogliere e analizzare dati che abbraccino regioni geografiche e culture diverse. Utilizzare approcci di tipo misto per raccogliere dati quantitativi e qualitativi, che possono fornire una comprensione più sfumata dei fattori transnazionali. Disaggregare i dati in base a vari fattori demografici (come disabilità, età, sesso, etnia) per identificare disparità e disuguaglianze.

Diffondere ampiamente i risultati: Condividere i risultati della ricerca attraverso diversi canali per raggiungere un pubblico globale. Tradurre i risultati in più lingue e collaborare con organizzazioni internazionali, responsabili politici e gruppi di difesa per promuovere la consapevolezza e l'azione su questioni sanitarie e sociali transnazionali.

### **Azione 4.3 Garantire l'equità, la giustizia e il rispetto delle considerazioni etiche nel processo di ricerca**

Dare priorità alle considerazioni etiche e ottenere il consenso informato dei partecipanti alla ricerca, in particolare quando si conduce una ricerca in più Paesi. Rispettare le norme e le pratiche culturali e garantire che i partecipanti comprendano lo scopo, i rischi e i benefici della ricerca.

Promuovere l'equità e la giustizia: Sostenere politiche e pratiche che promuovano l'equità e la giustizia su scala globale. Ciò può comportare il sostegno a iniziative che migliorino l'accesso all'assistenza sanitaria, affrontino i rischi ambientali e proteggano i diritti degli sfollati e dei migranti.

### **Azione 4.4 Sviluppo delle capacità e condivisione delle conoscenze attraverso un processo di riflessione**

Investire in iniziative di sviluppo delle capacità e di scambio di conoscenze che mettano in grado gli individui e le comunità di affrontare le sfide transnazionali. Condividere le migliori pratiche, creare reti e fornire risorse a sostegno di soluzioni sostenibili.

Creare un circuito di riflessione valutando regolarmente l'impatto e l'efficacia degli interventi di ricerca e utilizzare il feedback per perfezionare gli approcci e migliorare i risultati. Rimanere informati sulle questioni emergenti e adattare le strategie di ricerca per affrontare le sfide transnazionali in continua evoluzione.

### 5.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 5: La ricerca integrata

MISURE	INDICATORI	DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI	LIVELLO DA RAGGIUNGERE	FONTE DI RIFERIMENTO PROPOSTA PER LA MISURAZIONE DELL'INDICATORE
<p><b>Misure 1. Approccio globale alla ricerca integrata</b></p> <p>Un metodo integrato affronta un'ampia gamma di aree che richiedono un'attenzione specifica per ciascuna di esse. Il progetto di ricerca prenderà in considerazione i determinanti sociali della salute, come lo status socioeconomico, l'istruzione e l'accesso all'assistenza sanitaria. Includerà nel processo di ricerca diversi soggetti interessati, come membri della comunità, responsabili politici, educatori e operatori sanitari. Partecipare alla ricerca collaborativa e partecipativa basata sulla comunità per garantire che la ricerca risponda alle esigenze e alle priorità della comunità.</p>	<p>Azione 11</p>	<p>Assicurarsi che i team di ricerca includano persone provenienti da contesti diversi, tra cui razza, etnia, sesso, età, disabilità fisiche e cognitive.</p>	<p>Si/No</p>	<p>Partecipanti al team</p>
		<p>Corsi di formazione e workshop sulla metodologia di ricerca inclusiva</p> <p>Garantire che i risultati della ricerca siano accessibili e diffusi ampiamente a diversi tipi di destinatari, compresi i responsabili politici, gli operatori del settore e il pubblico in generale.</p> <p>Utilizzare un linguaggio semplice/riassunti di facile lettura, molteplici canali di comunicazione e divulgazione (come i social media, le presentazioni alla comunità, i policy brief) e traduzioni linguistiche, se necessario.</p>	<p>Sviluppo della formazione</p> <p>Comunicazioni pubbliche, chiare e periodiche, che utilizzino un linguaggio e modalità accessibili.</p>	<p>Almeno due ogni anno</p> <p>Almeno uno all'anno</p>



### 5.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 5: La ricerca integrata

MISURE	INDICATORI	DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI	LIVELLO DA RAGGIUNGERE	FONTE DI RIFERIMENTO PROPOSTA PER LA MISURAZIONE DELL'INDICATORE	
<p><b>Misure 1. Approccio globale alla ricerca integrata</b></p> <p>Un metodo integrato affronta un'ampia gamma di aree che richiedono un'attenzione specifica per ciascuna di esse. Il progetto di ricerca prenderà in considerazione i determinanti sociali della salute, come lo status socioeconomico, l'istruzione e l'accesso all'assistenza sanitaria. Includerà nel processo di ricerca diversi soggetti interessati, come membri della comunità, responsabili politici, educatori e operatori sanitari. Partecipare alla ricerca collaborativa e partecipativa basata sulla comunità per garantire che la ricerca risponda alle esigenze e alle priorità della comunità.</p>	<p>Azione 1.2</p>	<p>Coinvolgere le comunità o le popolazioni oggetto di studio nel processo di ricerca. Ciò può includere la collaborazione con i rappresentanti delle comunità locali, le organizzazioni o i singoli individui, per co-creare gli obiettivi, i metodi e i risultati della ricerca.</p>	<p>Gruppi eterogenei</p>	<p>Proposte di liste d'invito diversificate</p>	
		<p>Favorire un ambiente di benessere psicologico all'interno dei gruppi di ricerca e dei contesti di ricerca. Incoraggiare il dialogo diretto, l'ascolto attivo e il rispetto reciproco.</p>	<p>Seguire procedure appropriate con i membri del team.</p>	<p>Si/No</p>	<p>Documentazione degli incontri</p>
	<p>Azione 1.3</p>	<p>Utilizzare uno sguardo equanime quando si progettano le domande e gli obiettivi della ricerca e considerare il potenziale impatto della ricerca sulle comunità emarginate.</p>	<p>Testare e confermare in modo obiettivo</p>	<p>Documentazione di controllo</p>	
		<p>Prioritise ethical considerations and obtain informed consent from research participants. This involves ensuring that participants understand the research purpose, potential risks, and benefits, and that their participation is voluntary and informed</p>	<p>Testare le domande di ricerca per individuare obiettivi e misure imparziali ed eque.</p>	<p>Prepare appropriate forms</p>	<p>Comprehensive terms established</p>
		<p>Cercare di affrontare gli squilibri di potere e le disuguaglianze nel processo e nei risultati della ricerca.</p>	<p>Monitorare eventuali squilibri possibili</p>	<p>Modifiche apportate</p>	<p>Documenti conclusivi concordati</p>



### 5.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 5: La ricerca integrata

MISURE	INDICATORI	DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI	LIVELLO DA RAGGIUNGERE	FONTE DI RIFERIMENTO PROPOSTA PER LA MISURAZIONE DELL'INDICATORE
<p><b>Measure 1. Holistic Approach to Inclusive Research</b></p> <p>A holistic approach addresses a wide range of areas requiring specific attention to each. The research design will consider the social determinants of health, such as socioeconomic status, education, and access to healthcare. It will include diverse stakeholders, such as community members, policymakers, educators, and healthcare providers, in the research process. Critically, participate in community-based collaborative and participatory research to ensure that the research addresses the needs and priorities of the community.</p>	<p>Assicurarsi che i partecipanti alla ricerca, in particolare quelli provenienti da comunità emarginate, siano remunerati con equità per il loro tempo e i loro contributi. Può essere utile prendere in considerazione forme di remunerazione che vadano oltre i compensi monetari, come il riconoscimento nelle pubblicazioni o le opportunità di sviluppo delle capacità.</p>	<p>Termini e condizioni convenuti per una partecipazione paritaria</p>	<p>Si/no</p>	<p>Evidenze documentate</p>
	<p>Analizzare i dati in base a vari fattori demografici per comprendere meglio le esperienze sfumate dei vari gruppi.</p>	<p>Utilizzare misurazioni appropriate basate sui gruppi partecipanti</p>	<p>Si/no</p>	<p>Risultati delle analisi dei dati</p>
<p>Azione 1.4</p>	<p>Sviluppare una dinamica speculativa, che garantisca continuità e longevità alla ricerca; valutare regolarmente l'inclusività del processo e dei risultati della ricerca. Cercare feedback da diversi stakeholder, riflettere sulle conoscenze acquisite e apportare modifiche per migliorare l'inclusività e l'impatto dei futuri sforzi di ricerca.</p>	<p>Revisioni e valutazioni periodiche dei progressi</p>	<p>Si/No</p>	<p>Evidenze Documentate</p>



### 5.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 5: La ricerca integrata

MISURE	INDICATORI	DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI	LIVELLO DA RAGGIUNGERE	FONTE DI RIFERIMENTO PROPOSTA PER LA MISURAZIONE DELL'INDICATORE
<p><b>Misura 2:</b>  <b>Ricerca inclusiva con un approccio intersezionale:</b>  <b>L'intersezionalità</b> prevede che gli individui abbiano identità ed esperienze plurime che interagiscono e si intersecano, plasmando le loro vite e le loro prospettive. Riconoscere la natura interconnessa delle identità sociali, come la razza, il genere e la sessualità, e il modo in cui si intersecano per dare forma alle esperienze degli individui e ai risultati in termini di benessere. Considerare le sfide che devono affrontare coloro che hanno molteplici identità emarginate, come le persone neuro-divergenti di colore. Incorporare l'analisi intersezionale nella raccolta, nell'analisi e nell'interpretazione dei dati per cogliere la complessità della vita degli individui.</p>	<p>Azione 2.1</p>	<p>Assicurarsi che i gruppi di ricerca includano persone provenienti da contesti diversi, tra cui razza, etnia, genere, orientamento sessuale, status socioeconomico, disabilità, età e altre identità.</p> <p>Conoscere e comprendere il privilegio e l'emarginazione che esistono all'interno dei gruppi di ricerca e dei contesti di ricerca. Incoraggiare un dialogo aperto su privilegi, dinamiche di potere ed esperienze intersezionali. Riconoscere e affrontare eventuali pregiudizi o micro-aggressioni che possono emergere durante il processo di ricerca, comprendendone le possibili cause.</p>	<p>Valutare la varietà dei partecipanti</p> <p>Essere inclusivi/e</p> <p>Registrazione dei componenti del team</p>	<p>Verballi che riflettono le procedure</p>
		<p>Azione 2.2</p>	<p>Coinvolgere le comunità e le parti interessate: Coinvolgere le comunità o le popolazioni oggetto di studio nel processo di ricerca. Ciò può includere il coinvolgimento di leader, organizzazioni o individui della comunità locale per co-creare obiettivi, metodi e risultati della ricerca.</p> <p>Collaborare con organizzazioni specializzate in questioni intersezionali, come le organizzazioni LGBTQ+, le associazioni per i diritti dei disabili, le istituzioni per la giustizia razziale e altre. Cercare indicazioni e suggerimenti da queste organizzazioni per garantire che la ricerca sia inclusiva e rispettosa delle diverse identità ed esperienze.</p>	<p>Leader del team e partecipanti consapevoli e informati, che seguono le procedure concordate</p> <p>Programmi di sensibilizzazione e partecipazione</p> <p>Gruppi variegati</p> <p>Proposte di liste d'invito diversificate</p> <p>Partecipazione pubblica programmata con consultazione</p> <p>Accordi e contratti dettagliati</p>

### 5.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 5: La ricerca integrata

MISURE	INDICATORI	DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI	LIVELLO DA RAGGIUNGERE	FONTE DI RIFERIMENTO PROPOSTA PER LA MISURAZIONE DELL'INDICATORE
<p><b>Misura 2: Ricerca inclusiva con un approccio intersezionale: L'intersezionalità</b> prevede che gli individui abbiano identità ed esperienze plurime che interagiscono e si intersecano, plasmando le loro vite e le loro prospettive. Riconoscere la natura interconnessa delle identità sociali, come la razza, il genere e la sessualità, e il modo in cui si intersecano per dare forma alle esperienze degli individui e ai risultati in termini di benessere. Considerare le sfide che devono affrontare coloro che hanno molteplici identità emarginate, come le persone neuro-divergenti di colore. Incorporare l'analisi intersezionale nella raccolta, nell'analisi e nell'interpretazione dei dati per cogliere la complessità della vita degli individui.</p>		<p>Use an intersectional lens when designing research questions and objectives. Consider how different aspects of identity intersect and influence outcomes. Strive to address power imbalances and inequities within the research process and outcomes.</p>	Visible tools	Documentary evidence
	Azione 2.3	<p>Utilizzare una lente intersezionale quando si progettano le domande e gli obiettivi della ricerca. Considerare come i diversi aspetti dell'identità si intersecano e influenzano i risultati. Cercare di affrontare gli squilibri di potere e le disuguaglianze nel processo di ricerca e nei risultati.</p>	Strumenti progettati in modo adeguato	Evidenze documentarie
		<p>Raccogliere dati che tengano conto dell'intersezionalità delle identità degli individui. Ciò può comportare la formulazione di quesiti o la conduzione di interviste che colgano le molteplici dimensioni dell'identità e dell'esperienza. Analizzare i dati in base a vari fattori demografici per comprendere meglio le esperienze sfumate dei diversi gruppi.</p>	Strumenti completati	Modelli per le indagini



### 5.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 5: La ricerca integrata

MISURE	INDICATORI	DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI	LIVELLO DA RAGGIUNGERE	FONTE DI RIFERIMENTO PROPOSTA PER LA MISURAZIONE DELL'INDICATORE	
<p><b>Misura 2:</b>  <b>Ricerca inclusiva con un approccio intersezionale:</b>  <b>L'intersezionalità</b> prevede che gli individui abbiano identità ed esperienze plurime che interagiscono e si intersecano, plasmando le loro vite e le loro prospettive. Riconoscere la natura interconnessa delle identità sociali, come la razza, il genere e la sessualità, e il modo in cui si intersecano per dare forma alle esperienze degli individui e ai risultati in termini di benessere. Considerare le sfide che devono affrontare coloro che hanno molteplici identità emarginate, come le persone neuro-divergenti di colore. Incorporare l'analisi intersezionale nella raccolta, nell'analisi e nell'interpretazione dei dati per cogliere la complessità della vita degli individui.</p>	<p>Azione 2.4</p>	<p>Dare priorità alle considerazioni etiche e ottenere il consenso informato dai partecipanti alla ricerca. Ciò significa assicurarsi che i partecipanti comprendano lo scopo della ricerca, i potenziali rischi e benefici e che la loro partecipazione sia volontaria e informata.</p>	<p>Procedure sviluppate con spiegazioni chiare e comprensibili.</p>	<p>Evidenze documentali</p>	
		<p>Garantire un compenso e un riconoscimento equi: assicurarsi che i partecipanti alla ricerca, in particolare quelli provenienti da comunità emarginate, siano compensati equamente per il loro tempo e i loro contributi. Considerate forme di compenso che vadano oltre la ricompensa monetaria, come il riconoscimento nelle pubblicazioni o le opportunità di sviluppo delle capacità.</p>	<p>Procedure concordate che riflettono una partecipazione equa</p>	<p>Procedure sviluppate</p>	<p>Procedure documentate</p>
		<p>Valutare regolarmente l'inclusività del processo e dei risultati della ricerca. Cercare il feedback di diverse parti interessate, riflettere sulle lezioni apprese e apportare modifiche per migliorare l'inclusività e l'impatto dei futuri sforzi di ricerca.</p>	<p>Sviluppo di un processo riflessivo concordato. Incoraggiare e riconoscere i progetti di ricerca inclusivi.</p>	<p>Impegno concordato</p>	<p>Registrazioni dell'analisi riflessiva e delle azioni concordate</p>

### 5.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 5: La ricerca integrata

MISURE	INDICATORI	DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI	LIVELLO DA RAGGIUNGERE	FONTE DI RIFERIMENTO PROPOSTA PER LA MISURAZIONE DELL'INDICATORE
<p><b>Misura 3: Approccio internazionale alla ricerca inclusiva</b></p> <p>Collaborare con ricercatori di diversi Paesi per condurre ricerche pertinenti e applicabili in contesti diversi. Considerare i fattori culturali e contestuali che possono influenzare i risultati della ricerca e le implicazioni per ciascun Paese. Condividere i risultati della ricerca e le migliori pratiche a livello internazionale per contribuire alla base di conoscenza globale e promuovere l'apprendimento interculturale.</p>	<p>Assicurarsi che i gruppi di ricerca includano persone provenienti da paesi e contesti culturali diversi. Ciò può essere ottenuto attraverso la collaborazione con istituzioni, ricercatori o professionisti internazionali.</p> <p>La collaborazione interculturale è un elemento cruciale. Promuovere la collaborazione tra ricercatori di paesi e culture diverse. Incoraggiare il dialogo aperto, l'ascolto attivo e il rispetto reciproco. Informare il progetto di ricerca sul riconoscimento degli approcci culturali che possono differire da una cultura all'altra. Affrontare eventuali pregiudizi o incomprensioni culturali che possono emergere durante il processo di ricerca.</p>	<p>Sviluppo e adozione di un processo partecipativo</p> <p>Piani di partecipazione e procedure di intervento</p>	<p>Agevolazioni</p> <p>Gruppi variegati</p>	<p>Partecipazione documentata</p> <p>Proposte di liste d'invito diversificate e procedure documentate</p>
	<p>Azione 3.1</p>	<p>Il coinvolgimento della comunità transfrontaliera è un'importante fase inclusiva. Coinvolgere nel processo di ricerca comunità o popolazioni di Paesi diversi. Ciò può includere il coinvolgimento di leader, organizzazioni o individui della comunità locale per co-creare obiettivi, metodi e risultati della ricerca.</p> <p>Partnership con organizzazioni internazionali: Collaborare con organizzazioni internazionali, come ONG, agenzie ONU o istituti di ricerca, per garantire che la ricerca sia inclusiva e pertinente alle questioni globali. Cercare indicazioni e suggerimenti da queste organizzazioni per affrontare le sfide interculturali e globali.</p>	<p>Consultazione aperta che raggiunga il più ampio numero di persone possibile</p> <p>Piani di sensibilizzazione e partecipazione</p>	<p>Preparazione adeguata</p> <p>Preparazione visibile</p>



### 5.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 5: La ricerca integrata

MISURE	INDICATORI	DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI	LIVELLO DA RAGGIUNGERE	FONTE DI RIFERIMENTO PROPOSTA PER LA MISURAZIONE DELL'INDICATORE
<p><b>Misura 3: Approccio interazionale alla ricerca inclusiva</b> Collaborare con ricercatori di diversi Paesi per condurre ricerche pertinenti e applicabili in contesti diversi. Considerare i fattori culturali e contestuali che possono influenzare i risultati della ricerca e le implicazioni per ciascun Paese. Condividere i risultati della ricerca e le migliori pratiche a livello internazionale per contribuire alla base di conoscenza globale e promuovere l'apprendimento interculturale.</p>	<p>Azione 3.2</p>	<p>È importante adattare i metodi di ricerca alla sensibilità culturale. Riconoscere e adattare i metodi di ricerca in modo che siano culturalmente sensibili. Ciò può comportare la traduzione di sondaggi o guide per interviste nelle lingue locali, l'uso di misure e scale culturalmente appropriate e la considerazione di norme e pratiche culturali.</p>	<p>Progetti culturalmente informati e consapevoli</p> <p>Strumenti sviluppati</p>	<p>Metodologia documentata</p>
		<p>Assicurarsi che i risultati della ricerca siano accessibili e diffusi ampiamente in paesi e culture diverse. Utilizzate traduzioni linguistiche, canali di comunicazione diversi e collaborazioni con istituzioni internazionali per raggiungere pubblici diversi.</p>		

### 5.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 5: La ricerca integrata

MISURE	INDICATORI	DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI	LIVELLO DA RAGGIUNGERE	FONTE DI RIFERIMENTO PROPOSTA PER LA MISURAZIONE DELL'INDICATORE
<p><b>Misura 3: Approccio internazionale alla ricerca inclusiva</b> Collaborare con ricercatori di diversi Paesi per condurre ricerche pertinenti e applicabili in contesti diversi. Considerare i fattori culturali e contestuali che possono influenzare i risultati della ricerca e le implicazioni per ciascun Paese. Condividere i risultati della ricerca e le migliori pratiche a livello internazionale per contribuire alla base di conoscenza globale e promuovere l'apprendimento interculturale.</p>		<p>Dare priorità alle considerazioni etiche e ottenere il consenso informato dai partecipanti alla ricerca, in particolare quando si lavora a livello transfrontaliero. Ciò significa assicurarsi che i partecipanti comprendano lo scopo della ricerca, i potenziali rischi e benefici e che la loro partecipazione sia volontaria e informata.</p>	<p>Moduli appropriati sviluppati con informazioni adeguate fornite in modo accessibile.</p>	<p>Modelli e moduli compilati</p>
	Azione 3.3	<p>Compenso equo e riconoscimento transfrontaliero: Assicurarsi che i partecipanti alla ricerca, in particolare quelli provenienti da Paesi a basso e medio reddito, siano compensati equamente per il loro tempo e i loro contributi. Considerare forme di compenso che vadano oltre le ricompense monetarie, come il riconoscimento nelle pubblicazioni o le opportunità di sviluppo delle capacità.</p>	<p>Sviluppare procedure e metodi adeguati a una compensazione e un riconoscimento equi.</p>	<p>Prove documentali delle procedure concordate</p>
	Azione 3.4	<p>Apprendimento e miglioramento continui: Valutare regolarmente l'inclusività del processo di ricerca e dei risultati in paesi e culture diverse. Cercare il feedback di diverse parti interessate, riflettere sulle lezioni apprese e modificare, se necessario, per migliorare l'inclusività e l'impatto dei futuri sforzi di ricerca.</p>	<p>Processo di riflessione sviluppato con meccanismi di feedback registrati</p>	<p>Azioni registrate</p>



### 5.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 5: La ricerca integrata

MISURE	INDICATORI	DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI	LIVELLO DA RAGGIUNGERE	FONTE DI RIFERIMENTO PROPOSTA PER LA MISURAZIONE DELL'INDICATORE
<p><b>Misura 4:</b>  <b>Approccio transazionale alla ricerca inclusiva</b>            Considerare l'impatto dei fattori transazionali sulla salute e sul benessere degli individui, come lo spostamento, l'accesso all'assistenza sanitaria e l'esposizione ai rischi ambientali.            Riconoscere l'interconnessione globale delle questioni sanitarie e sociali, come le migrazioni, i cambiamenti climatici e le malattie infettive. Impegnarsi in collaborazioni di ricerca transazionali per affrontare sfide comuni e promuovere l'equità e la giustizia su scala globale.</p>	<p>Azione 4.1</p>	<p>Coinvolgere comunità diverse: Promuovere la collaborazione con individui e comunità che hanno vissuto sfide transazionali. Coinvolgerli nel processo di ricerca fin dall'inizio, compresa la co-progettazione delle domande di ricerca, la raccolta dei dati e l'interpretazione dei risultati.</p>	<p>Sviluppare politiche e procedure</p>	<p>Prove documentali</p>
		<p>Promuovere la collaborazione tra ricercatori, operatori, responsabili politici e leader delle comunità di diversi Paesi. Questo può aiutare a identificare sfide comuni e soluzioni innovative che affrontino l'interconnessione globale dei problemi sanitari e sociali.</p>	<p>Incoraggiare la comunicazione e le opportunità di condividere gli sviluppi e la ricerca.</p>	<p>Piani e risposte</p>



### 5.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 5: La ricerca integrata

MISURE	INDICATORI	DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI	LIVELLO DA RAGGIUNGERE	FONTE DI RIFERIMENTO PROPOSTA PER LA MISURAZIONE DELL'INDICATORE	
<p><b>Misura 4: Approccio transnazionale alla ricerca inclusiva</b></p> <p>Considerare l'impatto dei fattori transnazionali sulla salute e sul benessere degli individui, come lo spostamento, l'accesso all'assistenza sanitaria e l'esposizione ai rischi ambientali. Riconoscere l'interconnessione globale delle questioni sanitarie e sociali, come le migrazioni, i cambiamenti climatici e le malattie infettive. Impegnarsi in collaborazioni di ricerca transnazionali per affrontare sfide comuni e promuovere l'equità e la giustizia su scala globale.</p>	<p>Azione 4.2</p>	<p>Utilizzare metodi e quadri di ricerca interdisciplinari per affrontare la natura multiforme delle questioni sanitarie e sociali transnazionali. Ciò può comportare l'integrazione di conoscenze provenienti da campi quali la salute pubblica, le scienze ambientali, la sociologia, l'antropologia e le relazioni internazionali.</p>	<p>Sviluppare un approccio ampio che includa e integri i gruppi interessati.</p>	<p>Registrazioni di procedure e approcci</p>	
		<p>Progettare una ricerca che includa prospettive ed esperienze diverse, comprese quelle delle popolazioni emarginate e vulnerabili. Considerate le sfide uniche che devono affrontare gli sfollati, i migranti, i rifugiati e coloro che vivono in aree colpite da rischi ambientali.</p>	<p>Considerare e sviluppare una ricerca accessibile e che riconosca gruppi specifici.</p>	<p>Ricerca progettata in modo appropriato</p>	<p>Esaminare le prove documentali</p>
		<p>Raccolta e analisi dei dati: Raccogliere e analizzare dati che abbracciano regioni geografiche e culture diverse. Utilizzare approcci di tipo misto per acquisire dati quantitativi e qualitativi, che possono fornire una comprensione più sfumata dei fattori transnazionali. Disaggregare i dati in base a vari fattori demografici (come disabilità, età, sesso, etnia) per identificare disparità e disuguaglianze.</p>	<p>Sviluppo informato e consapevole di metodi pertinenti</p>	<p>Metodi adeguati sviluppati e seguiti</p>	<p>Visualizzare i record di dati</p>
		<p>Condividere i risultati della ricerca attraverso diversi canali per raggiungere un pubblico globale. Tradurre i risultati in più lingue e collaborare con organizzazioni internazionali, responsabili politici e gruppi di difesa per promuovere la consapevolezza e l'azione su questioni sanitarie e sociali transnazionali.</p>	<p>Sviluppare ampi piani di diffusione, utilizzare i canali esistenti e crearne di nuovi.</p>	<p>Prove documentali e lavori pubblicati</p>	

### 5.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 5: La ricerca integrata

MISURE	INDICATORI	DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI	LIVELLO DA RAGGIUNGERE	FONTE DI RIFERIMENTO PROPOSTA PER LA MISURAZIONE DELL'INDICATORE
<p><b>Misura 4: Approccio transazionale alla ricerca inclusiva</b>                      Considerare l'impatto dei fattori transazionali sulla salute e sul benessere degli individui, come lo spostamento, l'accesso all'assistenza sanitaria e l'esposizione ai rischi ambientali.                      Riconoscere l'interconnessione globale delle questioni sanitarie e sociali, come le migrazioni, i cambiamenti climatici e le malattie infettive. Impegnarsi in collaborazioni di ricerca transazionali per affrontare sfide comuni e promuovere l'equità e la giustizia su scala globale.</p>	<p>Dare priorità alle considerazioni etiche e ottenere il consenso informato dei partecipanti alla ricerca, in particolare quando si conduce una ricerca in più Paesi. Rispettare le norme e le pratiche culturali e assicurarsi che i partecipanti comprendano lo scopo, i rischi e i benefici della ricerca.</p> <p>Azione 4.3</p>	<p>Sviluppare strumenti e modelli consapevoli e conformi agli standard etici di qualità a livello transazionale.</p>	<p>Strumenti di ricerca sviluppati</p>	<p>Visualizza i moduli e i modelli</p>
		<p>Sostenere politiche e pratiche che promuovano l'equità e la giustizia su scala globale. Ciò può comportare il sostegno a iniziative che migliorino l'accesso all'assistenza sanitaria, affrontino i rischi ambientali e proteggano i diritti degli sfollati e dei migranti.</p>	<p>Politiche pianificate e sviluppate</p>	<p>Prove documentali esaminate</p>

### 5.3. Monitoraggio e valutazione delle misure proposte Area 5: La ricerca integrata

MISURE	INDICATORI	DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI	LIVELLO DA RAGGIUNGERE	FONTE DI RIFERIMENTO PROPOSTA PER LA MISURAZIONE DELL'INDICATORE
<p><b>Misura 4: Approccio transazionale alla ricerca inclusiva</b></p> <p>Considerare l'impatto dei fattori transazionali sulla salute e sul benessere degli individui, come lo spostamento, l'accesso all'assistenza sanitaria e l'esposizione ai rischi ambientali.</p> <p>Riconoscere l'interconnessione globale delle questioni sanitarie e sociali, come le migrazioni, i cambiamenti climatici e le malattie infettive. Impegnarsi in collaborazioni di ricerca transazionali per affrontare sfide comuni e promuovere l'equità e la giustizia su scala globale.</p>	<p>Azione 4.4</p>	<p>Investire in iniziative di capacity building e di scambio di conoscenze che mettano in grado gli individui e le comunità di affrontare le sfide transazionali. Condividere le migliori pratiche, creare reti e fornire risorse a sostegno di soluzioni sostenibili.</p>	<p>Assicurare finanziamenti e collaborazione</p>	<p>Rivelazione delle politiche e dei piani strategici predisposti</p>
		<p>Incorporare un processo di ciclo riflessivo. Valutare regolarmente l'impatto e l'efficacia degli interventi di ricerca e utilizzare il feedback per perfezionare gli approcci e migliorare i risultati. Rimanere informati sulle questioni emergenti e adattare le strategie di ricerca per affrontare le sfide transazionali in evoluzione.</p>	<p>Sviluppare analisi informate che mantengano la consapevolezza e l'aggiornamento</p> <p>Piani attuati e rivisti</p>	<p>Prove documentali di revisioni periodiche</p>

## Riferimenti bibliografici

[11] Bibliography of scientific production in inclusive university research (this link offers further access to the bibliography referenced in this area)

[https://docs.google.com/document/d/1jOj9yeJ\\_shkRQHnIbNM1xvr4ehUE6az6/edit?usp=share\\_link&oid=114141862036513600730&rtpof=true&sd=true](https://docs.google.com/document/d/1jOj9yeJ_shkRQHnIbNM1xvr4ehUE6az6/edit?usp=share_link&oid=114141862036513600730&rtpof=true&sd=true)

[12] Conceptualising inclusive research with people with intellectual disability  
<https://doi.org/10.1111/jar.12083>

This article provides a conceptualisation of inclusive research through a literature review. This can serve as a framework for co-research, as well as allowing us to address possible problems associated with it.

[13] Figueroa Zapata, L. A., Ospina García, M. S., & Tuberquia Tabera, J. (2019). Prácticas pedagógicas inclusivas desde el diseño universal de aprendizaje y plan individual de ajuste razonable. *Inclusión y desarrollo*, 6(2), 4-14. <http://dx.doi.org/10.26620/uniminuto.inclusion.6.2.2019.4-14>

[14] Jiménez Lara, A. (2021). El enfoque de Derechos Humanos y la Discapacidad. *Documentación social*, (8), 3. Recuperado de: <https://documentacionsocial.es/8/ciencia-social/el-enfoque-de-derechos-humanos-y-la-discapacidad>

[15] Oliver, M. (1992). Changing the social relations of research production? *Disability, handicap & society*, 7(2), 101-114. <https://doi.org/10.1080/02674649266780141>

[16] Pallisera Díaz, M. (2013). La planificación centrada en la persona (PCP): una vía para la construcción de proyectos personalizados con personas con discapacidad intelectual. *Revista Iberoamericana de educación*, 56 (3) Recuperado de: [http://riberdis.cedid.es/bitstream/handle/11181/3962/la\\_planificacion\\_centrada\\_en\\_la\\_persona.pdf?sequence=1&rd=0031944453107155](http://riberdis.cedid.es/bitstream/handle/11181/3962/la_planificacion_centrada_en_la_persona.pdf?sequence=1&rd=0031944453107155)

[17] Strnadová, I.; & Cumming, T. M. (2014). “Editorial. People with intellectual disabilities conducting research: new directions for inclusive research”. *Journal of Applied Research in Intellectual Disabilities*, 27, 1-2

[18] Toboso Martín, M., & Arnau Ripollés, M. S. (2008). La discapacidad dentro del enfoque de capacidades y funcionamientos de Amartya Sen. *Araucaria. Revista iberoamericana de filosofía, política y humanidades*, 10(20), 64-94

[19] UN Strategic Development Goals (2015) <https://www.un.org/sustainabledevelopment/>

[20] Walmsley, J. & Johnson, K. (2003). *Inclusive Research with People with Learning Disabilities: Past, Present and Future*. London, Jessica Kingsley Publishers.



**i H E S**

INCLUSIVE HIGHER  
EDUCATION SYSTEM  
WITH INTELLECTUAL  
DISABILITIES